IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 15 marzo 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2911 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

INTERVENTI DELLO STATO NELLE IMPRESE ECONOMICHE

E' in discussione al Parlamento il disegno di legge presentato dal Governo per la istituzione del Ministero delle Partecipazioni statali. Il provvedimento ha essenzialmente lo scopo di unificare in un solo organismo una serie di attribuzioni che già oggi allo Stato competono e che esso esercita in modo frammentario e disorganico attraverso la molteplicità dei suoi organi. Sta di fatto che il Governo ha alle sue dipendenze imprese di varia natura legate alla competenza di numerosi dicasteri. Il provvedimento, dunque, non intende creare una nuova organizzazione, ma risolvere il problema di concentrare quella esistente in modo che essa abbia quella unità di direttive, la cui mancanza è stata più volte lamentata. Nell'orbita delle competenze del nuovo Ministero entrerà il funzionamento di tutte le aziende dei gruppi E.N.I. e I.R.I. e di tutte le altre imprese con partecipazioni statali. Restano, naturalmente, fuori di questo quadro le aziende autonome dello Stato e le attività da esse dipendenti.

E' un problema questo di coordinamento, di disciplina e di unificazione, problema che si imponeva perchè, per effetto di leggi approvate dal Parlamento e di provvedimenti di emergenza deliberati anni or sono, e sollecitati dalla stessa iniziativa privata, l'intervento dello Stato nella vita economica nazionale è venuto assumendo un profilo e proporzioni che non possono essere ignorate e trascurate.

E' innegabile che in Italia e in tutti i paesi occidentali siamo di fronte ad una profonda trasformazione del sistema economico. Non si discute più se lo Stato debba o no intervenire nell'economia; è ormai un dato di fatto inconfutabile della realtà e del divenire sociale. La forte incidenza statale nella dinamica odierna dell'economia di tutti i paesi rivela, d'altronde, aspetti ed esigenze che appaiono necessarie quali prodotti della stessa evoluzione economica, sicchè sarebbe assurdo opporvisi in nome di ideologie ormai superate della stessa esperienza. Nel periodo di transizione in cui ci troviamo, fra capitalismo e forme nuove, mentre forse la metà degli strumenti che producono il reddito nazionale non sono più in mani private, il fenomeno di una ulteriore evoluzione dell'economia va attentamente studiato e controllato. L'economia moderna non è più un dominio chiuso avente sue proprie leggi, ma un campo aperto alle influenze di ogni genere in stretto legame con le trasformazioni politiche e le prorompenti esigenze sociali.

Nella volontà del legislatore e nello spirito informatore della legge, il nuovo Ministero delle Partecipazioni statali non vuole essere, come non sarà, un organo burocratico di controllo nelle gestioni amministrative delle aziende, bensì una grande forza propulsiva e di coordinamento di queste imprese economiche nel quadro di una generale politica di sviluppo e di progresso del nostro paese. E' noto che le aziende nelle quali lo Stato ha la totalità o la maggioranza del capitale sociale abbracciano i più delicati settori della vita economica nazionale. Tali aziende rappresentano nel loro insieme una imponente e cospicua attività produttiva alla quale è legato il lavoro di buona parte della popolazione attiva. Esse, quindi, rappresentano uno strumento formidabile per lo sviluppo del nostro sistema economico ed un elemento di guida dello apparato produttivo. Attraverso l'attività ed il potenziamento di tali imprese, lo Stato può realizzare una efficiente politica economica aperta alle innovazioni della tecnica e rispondenti alle aspettative, alle esigenze e all'anelito del mondo del lavoro.

Giova a tal punto sottolineare che, con l'istituzione del nuovo Ministero delle Partecipazioni statali, non possono e non debbono risultare diminuite le prerogative, i compiti e le responsabilità degli organi ordinari delle singole aziende. Di fronte a questo, che è il costante pericolo di tutte le gestioni economiche in cui è impegnata la pubblica finanza, le imprese statali debbono conservare piena libertà di iniziativa in modo da consentire alle direzioni aziendali di trarre dalle forze di lavoro e dai capitali in essi impiegati il contributo più rilevante all'aumento del reddito nazionale e della occupazione.

E' ovvio, infatti, che la snellezza, la vitalità e l'autonomia delle aziende dello Stato sarebbero domani seriamente pregiudicate da un eccessivo controllo burocratico. Le imprese statali nella vita economica sono chiamate a svolgere la loro attività tenendo presente il principio informatore della produttività, non tralasciando di avere di mira la socialità della loro azione, perchè essa è il solo metro valido con il quale oggi, nel mondo moderno e per tutti i popoli, si può misurare la legittimità e la giustizia di ogni attività produttiva; produttività e socialità che lo Stato può efficacemente promuovere e conseguire quale tutore e garante degli interessi della collettività nazionale.

La costituzione del Ministero delle Partecipazioni statali rappresenta quindi un momento assai importante delle funzioni e della vita dello Stato; rappresenta per così dire il momento della «costituzionalizzazione» dell'intervento pubblico in determinati settori dell'economia, come forma d'incremento produttivo e strumento di una politica sociale.

Il Presidente del Consiglio on. Segni, nelle recenti dichiarazioni fatte al Parlamento, ha posto in rilievo gli sforzi compiuti dallo Stato nel corso di questi ultimi anni per migliorare le condizioni delle sue aziende, per adeguarne le attrezzature, per coordinarne i programmi, per ampliarne le possibilità di mercato, ed ha sottolineato che è necessario al riguardo sfatare pregiudizi e presunzioni contro le imprese statali, quasi che fossero tutte aziende deficitarie tecnicamente inferiori a quelle private. Il vero è, viceversa, che ci sono imprese statali bene organizzate e l'esempio delle aziende dell'E.N.I., della Finsider e della Finmeccanica, è chiarissimo per chi voglia giudicare in buona fede.

Con il disegno di legge per la costituzione del Ministero per le Partecipazioni statali, il Governo Segni ha posto in termini di chiarezza e di decisione il grosso problema dell'intervento dello Stato nel settore economico per un maggiore potenziamento delle attività e delle risorse produttive interne, atto a migliorare le condizioni di vita del nostro popolo.

Luigi Lojacono

CONCLUSO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

GRONCHI RIENTRA OGGI IN PATRIA DAGLI STATI UNITI

Scrive il «New York Times»: «Si è conquistato stima e affetto» All'arrivo a Ciampino presenti le massime autorità dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Gronchi ha concluso il suo soggiorno negli Stati Uniti. Egli è partito nel pomeriggio alle 16.45 sull'aereo speciale della LAI per Roma, assieme a Martino e al seguito. All'aeroporto internazionale «Idlewild» il Presidente è stato salutato dal Cardinale Spellman, dall'Ambasciatore Balaunde, presidente del comitato dei «Buoni uffici» delle Nazioni Unite, dallo Ambasciatore Simmons, capo del cerimoniale del Governo americano, dall'Ambasciatore Luce, dall'Ambasciatore Brosio, dall'Ambasciatore Casardi, da altre autorità americane e italiane.

Gronchi, completamente ristabilito, aveva ricevuto stamane al Waldorf Astoria l'Ambasciatore Victor Andrea Balaunde, rappresentante peruviano nel Consiglio di Sicurezza e presidente della commissione dei «Buoni uffici» dell'ONU che si adoperò per l'ammissione alle Nazioni Unite di nuovi membri fra cui l'Italia. Nel ringraziare il signor Balaude per la sua azione in favore dell'ammissione dell'Italia, il Presidente gli ha rimesso le insegne di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

In una dichiarazione alla radio americana, fatta questa mattina, Gronchi ha parlato della sua visita alla sede delle Nazioni Unite, rilevando che l'ONU «rappresenta nella vita internazionale dei popoli una realizzazione di grandissima importanza. In essa si traduce una visione del mondo e dei rapporti fra le nazioni che, come tutte le idee grandi e generose che muovono l'umanità nel suo sforzo di forme più alte di convivenza, guarda profondo e lontano».

«Il prezioso edificio della pace — ha detto ancora Gronchi — va rafforzato con un'azione quotidiana che non solo investa i rapporti politici fra le nazioni, ma operi anche direttamente sul terreno delle realtà economiche e sociali. Sollevare il livello delle condizioni di vita dei popoli è condizione fondamentale della convivenza pacifica. Ed è confortante vedere quanto anche in questo campo l'organizzazione si adoperi attivamente ad attuare concreti sviluppi».

Il Presidente ha offerto una colazione al Waldorf Astoria in onore del Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld presenti personalità politiche, amministrative e religiose di New York, molti capi di delegazioni all'ONU e rappresentanti del corpo consolare di New York.

Al termine della colazione Gronchi ha pronunciato un breve discorso affermando che «l'Italia si propone di contribuire a realizzare, sia pure passo per passo, una piena solidarietà internazionale nella sicurezza e nella pace. E' una meta impegnativa che merita da parte nostra ogni sforzo ed ogni sacrificio; l'organizzazione delle Nazioni Unite compie oggi in questo campo una fondamentale funzione di reciproco avvicinamento, di feconda discussione intesa a riaccostare i punti di vista dei Governi e ad orientare le opinioni pubbliche in tutto il mondo.

«Forse un giorno — è da sperare — l'ONU potrà anche istituzionalmente intervenire in forma ancora più concreta, fino a raggiungere su certe questioni decisioni con potere vincolante, come era del resto nei voti degli uomini illuminati che crearono la Carta di San Francisco. Per quel giorno la Italia è pronta. Nella sua stessa Costituzione è appunto scritto che l'Italia, per la realizzazione di un ordinamento che assicuri pace e giustizia fra le nazioni, può anche consentire a limitazioni di sovranità che siano parimenti accettate da altri Stati — e che essa deve promuovere e favorire le organizzazioni internazionali rivolte a questo scopo».

Il «New York Times» così commentava stamane la partenza di Gronchi dagli Stati Uniti: «Tutto ciò che si poteva sperare dalla visita di due settimane del Presidente italiano Giovanni Gronchi negli Stati Uniti si è realizzato.

«Sul principio, l'idea e il progetto di una sua visita non furono scevri da un leggero senso di preoccupazione. Il signor Gronchi appartiene dichiaratamente alla sinistra politica e non sempre concorda con la politica degli Stati Uniti. Il caso è esattamente simile a quello di Clement Attlee quando era Primo Ministro socialista della Granbretagna. Entrambi questi uomini sono convinti democratici ed amici degli Stati Uniti ed entrambi sono fortemente anticomunisti. Queste sono le cose che contavano con Attlee e quelle che contano con Giovanni Gronchi.

«Come possiamo vedere ora, non si sarebbe mai dovuto nutrire il minimo timore. Il signor Gronchi si è conquistato stima ed affetto negli Stati Uniti. Egli ha parlato francamente (specialmente al Congresso e a San Francisco) ma nessuno qui si risente del parlar franco. Da ciò che egli ha detto in pubblico e in privato, appare chiaro che egli lascia gli Stati Uniti con una migliore e più calda comprensione di quanta ne avesse al suo arrivo. Nella misura in cui potrà influire sulle relazioni italo-americane, questo reciproco sentimento non potrà avere che buoni risultati».

Leo Rea

POSITIVO COMMENTO dell'«Osservatore Romano»

Roma, 14

Il ritorno del Presidente della Repubblica dagli Stati Uniti avverrà in forma ufficiale. Lo aereo della LAI — un quadrimotore che reca la sigla «I-Like» — sarà a Ciampino all'incirca tra i mezzogiorno e le 15, e tutto è già pronto per il ricevimento.

Le personalità italiane e straniere, del Governo e della diplomazia, politiche e militari che saranno a Ciampino per porgere il saluto al Capo dello Stato prenderanno posto in una tribuna allestita sul piazzale interno dell'aerostazione Ovest. Appena disceso dall'aereo, il Capo dello Stato riceverà il saluto del Presidente del Senato, Merzagora, dell'on. Leone, presidente della Camera, dell'on. Segni, presidente del Consiglio dei Ministri e del sen. de Nicola, presidente della Corte costituzionale. Subito dopo il Presidente della Repubblica passerà in rassegna una compagnia dell'aeronautica militare, accompagnato dal Ministro della Difesa, on. Taviani.

Gronchi si avvicinerà prima alla tribuna dei diplomatici, ai quali stringerà singolarmente la mano e poi a quella che riunisce i membri del Governo con alla testa il Vice-presidente Saragat e tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato presenti a Roma; infine a quella dove saranno raccolte le alte cariche dello Stato.

Dopo la rassegna militare il Presidente della Repubblica riceverà l'omaggio delle personalità convenute. Viva è l'attesa per le dichiarazioni che Gronchi farà ai microfoni della radio.

L'aereo che riporta in Italia il Presidente della Repubblica è al comando del comandante Luigi Balletti, primo ufficiale Vittorio Zannoni, secondo pilota Walter Galli, navigatore Luigi Pingitore. A bordo dell'apparecchio è anche il capo pilota della compagnia, Carlo Jereb.

Oggi, al viaggio del Capo dello Stato, ha dedicato un lungo commento l'«Osservatore Romano». E' detto in esso fra l'altro: «Non è pacifica, non è concorde ancora la persuasione sulle «aperture sociali» attribuite al l'uomo, più che in verità al Capo di Stato, che, per se stesse, in quanto «aperture», come le dicono, e «sociali», trovano ancora perplessi larghi strati dell'opinione pubblica non soltanto americana, ma occidentale, sotto il premere delle preoccupazioni estremiste. E' un punto di vista sotto cui va positivamente considerato il viaggio che oggi in modo così felice, del resto, si chiude. Cioè non si tiene nel conto dovuto quella che dicemmo ispirazione del Presidente italiano: scuola, formazione, pensiero, che è — egli non l'ha nascosto e l'ha spesso sottolineato — cristiano sociale della più antica tradizione».

L'«Osservatore Romano» conclude rilevando che spirito e prassi di tale scuola e formazione «stanno a testimoniare che le «aperture cristiane» piuttosto che tali sono «cristiane orginature» contro ogni disordine inteso in qualsiasi maniera e in qualsiasi campo».

Dichiarazione di Figl sul problema alto-atesino

Roma, 14

Il Ministro degli Esteri austriaco Figl ha tenuto questa sera, alla Società italiana per l'organizzazione internazionale, una conferenza sulla posizione dell'Austria in Europa.

Presentato dal presidente della Società, Ambasciatore Carandini, il Ministro Figl ha iniziato il suo discorso affermando che la stipulazione del Trattato di Stato austriaco, firmato nel maggio scorso, è stato un sintomo di miglioramento dell'atmosfera internazionale, e soprattutto il presupposto degli ulteriori passi sulla via della distensione fra l'Occidente e l'Oriente. Il Trattato che ha ridato la libertà all'Austria ha contribuito a ristabilire un equilibrio europeo, perchè ha allontanato fra di loro i fronti della «guerra fredda» con il ritiro delle truppe di occupazione, ritiro di cui nessuno poteva contestare la convenienza politica, la necessità militare e l'impegno morale.

Sui rapporti con l'Italia, ed in particolare sul problema dell'Alto Adige, il Ministro, dopo avere affermato che «il Governo federale austriaco continua, come in passato, ad attenersi all'accordo di Parigi», ha aggiunto che «ciò che ci divide è infinitamente poca cosa di fronte a quello che ci unisce».

SANGUINOSI DISORDINI SCOPPIATI A BARLETTA

Due morti e diciassette feriti in un tentato assalto alla P.C.A.

Per impedire il saccheggio dell'ente assistenziale le forze dell'ordine hanno dovuto sostenere violenti scontri con tremila disoccupati

Barletta, 14

Un numeroso gruppo di disoccupati ha tentato nella tarda mattinata di oggi di assalire i depositi della Pontificia Commissione di assistenza reclamando la distribuzione indiscriminata dei pacchi viveri, che erano appena giunti. La colonna dei dimostranti stava per varcare i portoni dei depositi quando è intervenuta la Polizia. Negli scontri seguiti con la forza pubblica, i dimostranti hanno avuto due morti e dieci feriti; tra i carabinieri e gli agenti si contano 7 feriti.

Poco dopo le 11 circa tremila disoccupati si radunavano davanti alla sede dei depositi della Pontificia Commissione di assistenza. Il sacerdote consegnatario dei depositi, don Francesco Francia, chiedeva l'intervento della Polizia. Appena giungeva sul posto una camionetta con gli agenti ed il commissario dott. Donatone, l'automezzo veniva circondato dai dimostranti. Il funzionario e gli agenti si rifugiavano nel capannone sotto una pioggia di pietre, una delle quali colpiva il dott. Donatone. Successivamente, mentre alcuni dimostranti rovesciavano la camionetta e la davano alle fiamme, un altro gruppo tentava di disarmare un carabiniere che, rimasto distaccato dagli altri agenti, stava cercando di rifugiarsi in un orto attiguo ai depositi della P. C. A. Il tentativo però falliva per l'intervento di altri agenti.

Sopraggiunti rinforzi da Andria, il dott. Donatone, nonostante la ferita riportata, usciva dal deposito per tentare di convincere i dimostranti ad allontanarsi, ma veniva di nuovo colpito da una pietra. Altre pietre colpivano tre sottufficiali e cinque agenti, ferendoli; nove agenti invece rimanevano contusi. A questo punto sarebbero partiti dalla folla dei colpi di arma da fuoco. Le forze dell'ordine allora sono state costrette a far uso delle armi. Rimanevano colpiti fra i civili Giuseppe Di Corato, di 28 anni, e Giuseppe Spadaro, di 49 anni, deceduti poco dopo il ricovero all'ospedale. Sono rimasti feriti: Nicola Piazzolla, di 18 anni, Filomena Di Vaccari, di 51 anni, Emanuele D'Oronzo, di 18 anni, Leonardo Mastropasqua, di 16 anni, Antonio Lamacchia e Giuseppe Lojodice, di 21 anni, oltre a quattro non ancora identificati.

Della forza pubblica sono stati ricoverati all'ospedale: il commissario dott. Donatone, il maresciallo dei carabinieri Luigi Rosito, il brigadiere dei carabinieri Luigi Tommasi, il vicebrigadiere Antonio Spedicato e gli agenti Giovanni Medea, Francesco Anglani, e Antonio Ritali.

Sono stati operati numerosi fermi. Sono in corso le indagini per identificare i responsabili degli incidenti.

Più tardi, l'intervento del Sindaco, riusciva a calmare la folla, promettendo il suo interessamento per la sollecita distribuzione dei viveri. La situazione, però, in paese permane tesa ed i magazzini della P.C.A. sono presidiati da numerosi agenti di polizia.

La CGIL ha sfruttato subito il doloroso episodio per proclamare per dopodomani, venerdì, giorno dei funerali dei braccianti uccisi, uno sciopero generale in tutte le Puglie. Nel resto del paese sono state indette sospensioni di lavoro.

CONFERMATA DALLA CAMERA LA VALIDITÀ DELLA MAGGIORANZA

VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO SULLA LEGGE ELETTORALE POLITICA

L' ostentato «disinteressamento» dei socialcomunisti che sono usciti dall'aula non ha avuto alcun peso sul risultato dello scrutinio - Disappunto delle opposizioni

Roma, 14

Il voto di fiducia con il quale stasera è passato a Montecitorio il famoso art. 32 della legge elettorale politica, cioè il coefficiente «più due», merita di essere esaminato E' stato — va detto subito — una dimostrazione di compattezza della coalizione di maggioranza, questa volta, all'importanza della quale nessun nocumento ha portato l'atteggiamento delle sinistre, le quali, peraltro, hanno preferito abbandonare in massa l'aula.

280 voti a favore e 47 contrari è il risultato della votazione, che ha visto unico astenuto il radicale Villabruna. Tali risultati, dichiarava stasera un portavoce del Viminale, «sono la conferma della validità della maggioranza». «Infatti — egli ha proseguito — pur aggiungendo ai 47 voti contrari espressi dalle destre — anche in questa fase di discussione parlamentare particolarmente aggressive nei confronti del Governo e quindi effettuanti lo sforzo massimo di presenze — i voti delle sinistre, calcolati al massimo, senza assenze che sono normali, si avrebbe un totale di 265 voti contrari di fronte ai 280 voti favorevoli.

«Dinanzi alla evidenza delle cifre non vi sono interpretazioni interessate che possano deformare la realtà dei fatti. Quanto all'atteggiamento tenuto in questa occasione dalla estrema sinistra, è da rilevare che socialisti e comunisti avevano presentato gli emendamenti Luzzatto e Cianquinto all'articolo 32 non perchè convinti della giustezza della tesi con tali emendamenti sostenuta, ma per conseguire l'obiettivo di uno sgretolamento della maggioranza, da essi ritenuta divisa sulla questione dell'addendo «più due». Vista la ferma decisione della maggioranza a sostenere il testo del progetto governativo ed al fine di tentare ancora una volta l'equivoca manovra del «necessario» loro sostegno — sia pure passivo — al Governo Segni, hanno ritirato i propri emendamenti, del resto contrari al loro interesse sul piano elettorale, dichiarando di «disinteressarsi» della votazione sulla fiducia posta dal Presidente Segni.

«L'inequivocabile risultato del voto — ha concluso il portavoce — ha però confermato ancora una volta come le astensioni socialcomuniste siano manifestazioni superflue e non richieste. Il Governo, infatti, ha nuovamente dimostrato di reggersi su una propria, autonoma e sufficiente maggioranza».

Il «disinteressamento» delle sinistre è stato l'elemento più curioso della seduta. Una formula nuova nella procedura parlamentare, singolare atteggiamento che ha portato i socialcomunisti a rinunciare ai loro emendamenti diretti ad eliminare o, quanto meno, ridurre il coefficiente che, dicevano e sostenevano strenuamente, allontanava dall'auspicato sistema della proporzionale pura.

Lo scopo della rinuncia non era dubbio, e invano s'è tentato di mascherarlo con elaborate dichiarazioni di voto: si voleva perpetuare quell'atmosfera protettiva che i gruppi di sinistra han voluto creare attorno al Governo Segni. Ma stavolta, evidentemente, il gioco non è riuscito. I socialcomunisti avrebbero preferito che in seguito al loro gesto di «generosa rinuncia» Segni rinunciasse a sua volta a chiedere la fiducia, nella speranza che, votandosi a scrutinio segreto, potesse verificarsi nello schieramento di maggioranza quella frattura che sarebbe servita come ottimo elemento di propaganda e avrebbe riconfermato il sospetto che i voti delle sinistre fossero tutt'altro che «superflui» per il Governo.

Del disappunto delle sinistre si è fatto in certo qual modo portavoce il socialista Luzzatto, quando, dopo la votazione, incontrando Segni nel transatlantico, gli ha fatto notare che, data la situazione parlamentare, non sarebbe stato necessario porre la questione di fiducia. Ma il Presidente del Consiglio gli ha risposto che il Governo non poteva non seguire quella che era la sua naturale linea di condotta.

Nenni, invece, ha dato una spiegazione piuttosto vaga dell'atteggiamento assunto dalla sua parte: una posizione identica — ha detto — a quella già assunta in Senato nella votazione di fiducia sui mutamenti avvenuti in seno al Governo, aggiungendo che, del resto, i socialisti ritengono le questioni del genere di quella trattata oggi come una perdita di tempo (c'è da chiedersi allora perchè prima si erano tanto accaniti a sostenere il contrario, ma su questo Nenni sorvola). Essi attendono la discussione di provvedimenti concreti, come quelli degli idrocarburi, dei patti agrari, della riforma dell'IRI. Questi saranno i banchi di prova del Governo, e su di essi aspettano di conoscere la posizione che assumerà il Governo.

E le destre? Il parere di Covelli è che non essendo stata raggiunta nella votazione la maggioranza pari alla metà più uno dei componenti l'Assemblea, non poteva dirsi che il Governo fosse effettivamente investito della fiducia della Camera. Gli è stato opposto che in ogni caso la posizione del Governo è inattaccabile, perchè anche se i socialcomunisti avessero votato contro, codesti voti sommati a quelli delle destre non sarebbero valsi: il Governo avrebbe riscosso ugualmente la fiducia. Ma Covelli ha insistito adducendo che comunque sia si è avuta la ennesima riprova della «nessuna consistenza della cosiddetta maggioranza di centro e del proseguimento della collusione con i socialcomunisti».

Ironicamente tortuoso è stato il commento del missino on. Almirante: «C'è un Governo — egli ha detto — che chiede la fiducia perchè non ha fiducia in se stesso e nella disciplina di voto della propria maggioranza. E c'è una opposizione di sinistra che dichiara di disinteressarsi della questione di fiducia perchè, pur non avendo più sfiducia nel Governo, non ha ancora tanta fiducia da poter dichiarare di aver un briciolo di fiducia».

Questa sera è stato reso noto il testo integrale della relazione informativa, svolta ieri mattina al comitato centrale del PC dall'on. Togliatti, circa i lavori del recente 20.o congresso del PCUS. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'assise di Mosca, che ha «giustamente valutato il nuovo che vi è oggi nel mondo».

Circa «i problemi della lotta per la pace», il relatore ha dichiarato che il giudizio del PC sul patto atlantico «rimane». Quanto alla «via parlamentare per il socialismo» Togliatti ha affermato che «i comunisti nel 1946 respinsero la via della rottura della legalità» e «scelsero invece la via della partecipazione ai lavori della Costituente».

Dopo un'analisi della politica sin qui seguita dal PC, lo oratore ha detto: «Quando parliamo di una via italiana, quando esaminiamo la possibilità di utilizzare il Parlamento nel modo che abbiamo indicato, noi consideriamo la possibilità di accordi, contatti, collaborazioni anche parziali e limitate sul terreno parlamentare e sul terreno governativo. Prima di tutto però sappiamo che a questo non si potrà arrivare se non attraverso a un rafforzamento continuo dell'avanguardia che ispira e muove tutta la lotta per la trasformazione socialista della società. Questa avanguardia è prima di tutto il nostro partito».

280 VOTI FAVOREVOLI, 47 CONTRARI E UNO ASTENUTO

Per la ripartizione dei seggi adottato il coefficiente «più due»

Vivaci ripercussioni a Montecitorio degli incidenti di Barletta Ritirato un articolo limitativo contro le «liste di disturbo»

Roma, 14

La Camera ha ripreso nel pomeriggio l'esame e l'approvazione degli articoli della legge elettorale politica e si è trovata quasi subito davanti all'art. 32, che è la chiave di volta del sistema elettorale adottato. Esso stabilisce come dovranno essere assegnati i seggi alle varie liste in ogni circoscrizione; seggi che saranno assegnati con un criterio proporzionale, ma secondo un congegno che viene definito nel «più due» e che rende meno rigorosa la proporzionalità. L'estrema sinistra e la destra avrebbero voluto modificare quel congegno per rendere il sistema proporzionale al massimo, ma il Governo si è opposto ed il Presidente del Consiglio Segni ha annunziato di voler porre la questione di fiducia sulla votazione.

Sono cominciate allora le dichiarazioni di voto. LUZZATO socialista, e Giancarlo PAJETTA, comunista, hanno lamentato che il Governo abbia posto la questione di fiducia su un problema tecnico. «Noi però — hanno detto — non vogliamo giudicarlo in questa sede, anche per non favorire le intenzioni dell'estrema destra. Noi attendiamo il Governo sul terreno della politica sociale».

Il monarchico DEGLI OCCHI e il missino ALMIRANTE hanno dichiarato invece di votare contro «perchè il congegno del «più due» favorisce i partiti maggiori a danno dei minori» Hanno aggiunto poi che l'atteggiamento dell'estrema sinistra conferma la sua volontà di non creare difficoltà al Governo.

L'on. PACCIARDI per i repubblicani e l'on. CECCHERINI per i socialdemocratici hanno dichiarato di votare a favore del testo governativo, perchè esso rappresenta un punto di incontro fra le varie esigenze dei partiti di maggioranza. Infine, il democristiano BUCCIARELLI DUCCI ha detto: «Noi approviamo il testo del Governo, che costituisce un accordo fra i partiti del centro democratico». Ha poi aggiunto che è puerile l'atteggiamento della destra, la quale vorrebbe far credere che il Governo si regga con l'aiuto indiretto dei socialcomunisti; come del tutto inutile e gratuito è l'atteggiamento della sinistra.

L'esito della votazione ha confermato la fiducia nel Governo: i voti favorevoli sono stati 280, i contrari, soltanto 47. I comunisti e socialisti non hanno votato. L'on. Villabruna del partito radicale, si è astenuto.

Superato questo scoglio si è presentato subito un altro, che con le sue difficoltà procedurali ha contribuito ad innervosire l'assemblea: la nuova legge elettorale conteneva una norma, secondo cui non avrebbero dovuto partecipare alla divisione dei seggi nel collegio unico nazionale quelle liste che in tutto il Paese non avessero ottenuto 500 mila voti, ossia le cosiddette «liste di disturbo». Governo e commissione hanno annunziato oggi di rinunziare a questa norma per reintegrare la disposizione precedente e cioè che per partecipare alla divisione basta avere ottenuto almeno un seggio in una circoscrizione. La sinistra, però, voleva sopprimere anche questa condizione, mentre la destra voleva che restasse in vita la condizione del seggio più la norma dei 500 mila voti. La discussione sul modo di fare queste votazioni si è però talmente intricata che il Presidente LEONE ha ritenuto bene rinviare a domani la decisione.

A questo punto, quando la seduta stava per essere chiusa, il comunista LI CAUSI ha informato la Camera che a Barletta durante uno scontro con la polizia due lavoratori sono stati uccisi. L'estrema sinistra ha protestato vivacemente all'indirizzo del Governo ed in aula si è creata subito un'atmosfera così tesa che il Presidente LEONE ha sospeso la seduta per un'ora.

Alla ripresa, il Ministro degli Interni TAMBRONI ha illustrato i fatti così come gli risultavano — ha detto — non dai rapporti della Polizia, ma da colloqui telefonici personali. Tremila dimostranti che reclamavano i pacchi della Pontificia Commissione di assistenza iniziavano una fitta sassaiola contro cinquanta agenti e carabinieri accorsi ad assicurare l'ordine. Alcuni agenti rimanevano feriti e lo stesso commissario colpito da una sassata alla testa. Contro la Polizia venivano sparati anche vari colpi di pistola che ferivano un agente e un brigadiere; una camionetta veniva incendiata. Nei tafferugli due dimostranti erano uccisi e altri dieci feriti, mentre tra le forze dell'ordine i feriti erano sette.

«S'è trattato — ha proseguito il Ministro — di una vera sommossa. Il Governo conosce lo stato di miseria di alcune zone del Mezzogiorno, miseria aggravata dal maltempo, e provvede e provvederà ad attenuarlo con tutti i mezzi possibili. In questo momento il dovere di tutti è quello di fare il possibile, perchè episodi del genere non si ripetano più. Abbiamo anche il dovere di soccorrere chi è in stato di bisogno ed il Governo assolve questo dovere. Ma ciascuno di noi deve anche non screditare il nostro paese».

L'amm. Pecori Giraldi invitato negli Stati Uniti

Washington, 14

Il Comando della Marina americana informa che l'amm. Corso Pecori Giraldi, capo di Stato Maggiore della Marina italiana, arriverà il 19 marzo negli Stati Uniti dietro invito del capo delle operazioni navali americane, amm. Burke. Durante il suo soggiorno, che durerà due settimane, l'amm. Pecori Giraldi visiterà gli impianti di Annapolis, di Norfolk, di Key West, di Pensacola e di New York.

Ridotte in Jugoslavia le spese militari

Belgrado, 14

Il bilancio federale jugoslavo del 1956 prevede per le spese militari uno stanziamento pari a 520 milioni di dollari, inferiore cioè di 66 milioni di dollari allo stanziamento dell'anno scorso.

La riduzione delle spese militari viene interpretata negli ambienti politici di Belgrado come un risultato delle migliorate relazioni fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica.

Il bilancio prevede, in totale, spese per 696.666.666 dollari, sicchè gli stanziamenti militari equivalgono all'80 per cento circa del bilancio complessivo.

LA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Ike desidera aiutare sia Londra che Atene

Plebiscito repubblicano per la candidatura di Eisenhower nelle elezioni primarie nello Stato del New Hampshire

Washington, 14

Il Presidente Eisenhower ha tenuto oggi una conferenza stampa. Egli ha esordito con alcune dichiarazioni sulla questione di Cipro, affermando che gli Stati Uniti sono pronti a fare qualsiasi cosa ragionevole e pratica per aiutare la Granbretagna e la Grecia nella ricerca di una soluzione.

«Due dei migliori amici degli Stati Uniti — ha detto il Presidente — sono attualmente in lite a Cipro. Se gli Stati Uniti sono pronti a prendere tutte le misure ragionevoli possibili per aiutare la Grecia e la Granbretagna a risolvere la loro vertenza, la soluzione propriamente detta del problema di Cipro dipende dai paesi interessati».

Circa il Medio Oriente, Eisenhower ha rilevato come interessi molto importanti per gli Stati Uniti siano colà in pericolo ed ha detto che il Governo di Washington esamina senza soste i mezzi atti a risolvere la crisi arabo-israeliana. Il Governo americano — ha detto Eisenhower — non ha mai scartato la possibilità di fornire eventualmente armi ad Israele.

Il Presidente Eisenhower ha rivelato di avere avuto con il Primo Ministro sovietico una corrispondenza segreta sul Medio Oriente. Durante lo scambio di messaggi e missive, il Presidente americano avrebbe anche deplorato l'invio di armi comuniste all'Egitto. Eisenhower ha aggiunto che lo scambio di lettere avvenne ai primi di ottobre ed il soggetto verteva su ciò che egli ha definito «la penetrazione economica sovietica» nel Medio Oriente.

Benchè Eisenhower non si sia addentrato nei particolari di questo scambio di lettere, si è tuttavia venuti a sapere che la lettera inviata nella prima metà di ottobre al Premier sovietico, pur in termini amichevoli, esprimeva la preoccupazione per l'invio di armi cecoslovacche all'Egitto.

Passando poi alla politica interna, Eisenhower ha posto fine alle ipotesi contraddittorie che circolavano a Washington, rispetto all'attuale Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. «Sarei felice — egli ha detto — di vedere Nixon figurare al mio fianco in testa alla lista dei candidati repubblicani alle elezioni del novembre prossimo.

Le elezioni primarie nello Stato del New Hampshire hanno dato luogo ad un plebiscito quasi unanime dell'elettorato repubblicano in favore della candidatura del Presidente Eisenhower per un secondo mandato alla Casa Bianca.

Infatti, 53.551 elettori repubblicani si sono pronunciati in favore della candidatura di Eisenhower, mentre il senatore William Knowland (della California) «leader» del gruppo repubblicano al Senato, il presidente della Corte suprema Earl Warren e il senatore repubblicano del New Hampshire Styles Bridges, hanno raccolto, complessivamente soltanto 431 voti!

Una vera sorpresa è stata costituita dal numero assai elevato di voti preferenziali espressi in favore della scelta di Richard Nixon quale candidato repubblicano alla vicepresidenza. I voti per Nixon sono stati di 21.157.

LA RELAZIONE GENERALE DEI MINISTRI DEL BILANCIO E DEL TESORO

Favorevole l'anno 1955 agli sviluppi dell'economia

In tutti i settori sono stati registrati soddisfacenti progressi Quasi 13 miliardi toccati dal reddito - Prospettive per il '56

Roma, 14

Questa mattina il Ministro del Bilancio, senatore Zoli ed il Ministro del Tesoro, sen. Medici, hanno presentato ai Presidenti della Camera e del Senato la «Relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1955».

La relazione si compone di tre parti, riguardanti, rispettivamente, il bilancio economico nazionale, la formazione e gli impieghi del reddito nazionale, la finanza pubblica, i problemi del lavoro e l'azione della pubblica amministrazione nel campo sociale. Ecco alcuni elementi essenziali risultanti dalle complesse ed approfondite analisi in essa contenute:

Il reddito nazionale italiano è passato da 11.820 miliardi nel 1954 a 12.901 miliardi nel 1955, con un aumento del 9,2 per cento in termini monetari e del 7,2 per cento in termini reali. Queste cifre dimostrano che la economia italiana ha realizzato nel corso del 1955 un ulteriore, rilevante progresso, sviluppandosi in particolare secondo le linee previste nello schema decennale, tendente, come è noto, alla graduale eliminazione delle deficienze strutturali del nostro organismo economico.

I consumi e gli investimenti produttivi hanno registrato un notevole incremento. I consumi privati, infatti, sono aumentati in misura reale del 4,4 per cento e gli investimenti sono aumentati, nel complesso, sempre in misura reale, del 15,7 per cento. La percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale è aumentata, così, dal 21,1 per cento nel 1954 al 22,6 per cento nel 1955.

Sotto l'aspetto qualitativo è proseguita l'evoluzione verso i consumi di generi più pregiati. In particolare, nel settore alimentare sono ancora aumentati i consumi di carne, pesce, formaggio, uova, ortaggi e frutta. E' continuato inoltre, il forte incremento nei consumi non necessari, indizio anche questo di un miglioramento del tenore di vita generale. Sono così aumentati gli acquisti di beni durevoli di uso domestico (più 5.5 per cento in quantità rispetto al 1954) e di mezzi di trasporto (più 18 per cento), le spese per spettacoli (più 6.5 per cento), per le comunicazioni (più 11.8 per cento) e quelle effettuate presso gli alberghi ed i pubblici esercizi (più 9.1 per cento).

I settori dove si sono verificati gli incrementi maggiori sono stati quelli delle abitazioni (più 18.7 per cento), dell'industria (più 10,8 per cento) e dell'agricoltura (più 6,5 per cento).

Circa l'andamento dei prezzi, la relazione rileva che i prezzi all'ingrosso sul mercato interno si sono mantenuti, nella media generale, sul livello del 1954. Il costo della vita ha registrato nel complesso un lieve aumento nel corso dell'anno. La tendenza ascensionale, dovuta sia all'aumento dei fitti bloccati per affetto delle nuove norme sulle locazioni e sulle sub-locazioni, sia all'aumento di alcuni generi alimentari, è stata però, contenuta grazie alla lieve diminuzione nel costo dell'abbigliamento e ad una sostanziale stabilità nelle spese per riscaldamento, illuminazione e varie.

La circolazione monetaria è aumentata, nel confronto tra le medie annue, del 6,6 per cento, cioè in misura all'incirca pari a quella del reddito nazionale.

Quanto alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, la relazione sottolinea che il livello dei salari e degli stipendi ha presentato nel 1955 un ulteriore aumento. Il salario lordo medio orario, comprensivo di tutti gli elementi, è infatti aumentato, dal 1954 al 1955, del 6.4 per cento, e l'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde (comprensive di tutti gli elementi) corrisposte dalle aziende censite dal Ministero del Lavoro è aumentato del 6,6 per cento.

L'occupazione, per la quale è stata condotta nella relazione una apposita, ampia indagine, è aumentata, nelle attività non agricole, di 300 mila unità durante il 1955. Tenendo presente che l'aumento della popolazione da occupare è stato nel contempo di 110 mila unità, si può concludere che lo sviluppo produttivo realizzato nel 1955 ha consentito non solo di assorbire per intero la nuova leva di lavoro, ma anche di ridurre l'ammontare effettivo della disoccupazione in misura ragguagliabile a 190 mila unità occupate con continuità.

Per quanto attiene al commercio con l'estero, questo si è svolto ad un più alto livello di scambi rispetto all'anno precedente. Le importazioni sono aumentate, infatti, nel 1955 dell'11 per cento e le esportazioni del 13 per cento. Ad un lieve peggioramento del disavanzo della bilancia commerciale ha fatto riscontro un miglioramento nel saldo attivo delle partite invisibili, sicchè il disavanzo complessivo degli scambi merci e servizi è passato da 245 a 236 miliardi di lire.

Per quanto concerne la finanza pubblica, la relazione rileva nel complesso che si sono avute entrate tributarie ed extra tributarie per 3.938 miliardi e spese per 4.077 miliardi. Le entrate tributarie sono aumentate all'incirca nella stessa misura del reddito nazionale in moneta corrente e la pressione fiscale, riferita al reddito nazionale, è rimasta pertanto sostanzialmente immutata.

Sulla base del complesso dei dati riportati nella relazione, si può affermare che la congiuntura attraversata dall'economia italiana nel 1955 è stata particolarmente favorevole. Il 1955 ha confermato e anzi accentuato la favorevole tendenza già in atto nel biennio precedente. I risultati conseguiti in questo ultimo anno, determinati fondamentalmente dallo sforzo compiuto per il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature produttive e dall'azione di politica economica generale, finora condotta, fanno bene sperare circa la possibilità di ulteriori progressi nell'azione in corso per la risoluzione dei problemi di fondo della nostra economia.

Caduto in Svizzera un pallone americano

Ginevra, 14

Un pallone americano, destinato probabilmente alle nazioni d'oltre cortina, è caduto nelle vicinanze di Bienne, nella Svizzera occidentale. Secondo una notizia diramata dalla Agenzia telegrafica svizzera si tratta di un grosso pallone contenente migliaia di manifestini propagandistici redatti in lingua russa e tedesca.

VERSO LA RIFORMA DEGLI ESAMI DI STATO

Abolita nel progetto la sessione autunnale

Per il giudizio sui candidati avranno valore determinante gli «scritti» - Novità per il latino

Roma, 14

Il disegno di legge approntato dal Ministro della Pubblica istruzione on. Rossi per il nuovo progetto di esame di Stato sarà dallo stesso Ministro trasmesso al Parlamento al più tardi nell'aprile o nel maggio prossimo. Il progetto è stato esaminato dalla II Sezione del Consiglio superiore della P.I., che ha proposto talune modifiche non sostanziali, accogliendo generalmente il progetto ministeriale che attualmente è all'esame anche della I Sezione del Consiglio superiore.

Il nuovo progetto prevede la abolizione della sessione autunnale di esami, accogliendo i risultati di una esperienza più che trentennale ed i suggerimenti di ceti sempre più larghi, di enti e di associazioni scientifiche, didattiche e sociali. Un'altra innovazione prevista è quella relativa al valore precipuo e determinante delle prove scritte, dal cui esito può dipendere il giudizio positivo in prima istanza, il giudizio negativo senza possibilità di riparazione o — nei casi dubbi — la concessione ai candidati della facoltà di sostenere prove orali su tutte le materie di esame, indipendentemente dal giudizio particolare di ogni prova scritta o grafica.

La prova di latino verrebbe senz'altro abolita dagli esami di abilitazione, mentre per gli esami di maturità scientifica sarebbe mantenuta soltanto la prova di versione dal latino. Sono previste, quali sedi di esami, le scuole statali o pareggiate, nonchè gli istituti parificati aventi non meno di ottanta candidati interni. Le commissioni saranno formate da sei membri esterni e da un membro della scuola di provenienza dei candidati.

Si fa rilevare in merito che non sono mancate talune voci di dissensi o di critica al progetto, ma la maggior parte degli uomini di scuola, delle famiglie degli alunni, degli studiosi e degli uomini politici hanno espresso la loro adesione alle linee dello schema proposto.

Per il corrente anno scolastico 1955-56, gli esami di Stato si svolgeranno secondo il vecchio sistema, ma già dal prossimo anno 1956-57 potrebbe avere inizio l'applicazione del nuovo sistema. Naturalmente occorrerà riformare e aggiornare i programmi ed i metodi di insegnamento.

Progetto per l'impiego civile dei sottufficiali

Roma, 14

Alcune disposizioni transitorie per l'impiego civile dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono contenute in un disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro della Difesa on. Taviani.

Esso consta di un solo articolo col quale si stabilisce che i sottufficiali dell'Esercito, esclusi quelli dell'Arma dei Carabinieri, e i sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica che alla data di entrata in vigore della legge 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato dei sottufficiali, avevano compiuto il tredicesimo e non superato il quattordicesimo anno di servizio, possono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della emananda legge, presentare domanda di impiego civile ai sensi dell'art. 57 della predetta legge. Un'analoga facoltà è prevista per i Carabinieri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del medio e basso versante Adriatico, sulla Calabria e la Sicilia annuvolamenti intensi con locali nevicate; schiarite parziali più frequenti si avranno sulle Marche. Sulla Sardegna e le regioni del medio e alto versante tirrenico tendenza ad aumento della nuvolosità. Su Piemonte, Lombardia ed Emilia in prevalenza sereno con locali nebbie o foschie sulla Val Padana. Sul Veneto e le Alpi orientali graduale aumento della nuvolosità con probabili nevicate locali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.3, 10.4; Trento —1.6, 10.4; Trieste 0.8, 6.7; Venezia —1.4, 8; Milano —2.5, 9.7; Torino —5, 8.5; Genova 2.7, 7.7; Bologna —2.8, 16.4; Firenze —3.8, 10.2; Pisa —2.7, 10; Ancona 0.6, 4.5; Perugia —8.2, 2.8; Pescara —1.4, 4; L'Aquila —5.8, 0.5; Roma —2.9, 6.9; Campobasso —9.8, —1.8; Bari —1, 2.9; Napoli —1, 7.8; Potenza —5.4, —2; Reggio Calabria 3.2, 10.2; Messina 4, 9.5; Palermo 2.5, 9.2.

Paola Bolognani: questa sera raddoppierà alla Televisione

INDICAZIONI DEL «SALON» DI GINEVRA

Non c'è posto per le novità nell'industria dell'automobile

Fedeltà ai modelli classici? - Il primato dell'audacia alle Case francesi e inglesi - I tedeschi non cambiano - Grande varietà di tipi e di prezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 14

Gli esperti del Salone dell'automobile sostengono che la vera novità di quest'anno consiste nella penuria di novità. Bastano infatti le dita d'una sola mano a contare i modelli lanciati in questa esposizione che pure viene considerata come la sagra primaverile dell'automobile. Una primavera senza fiori. Ma, dopo tutto, chi sente il bisogno di altre novità quando l'industria mondiale ha in corso di lavorazione qualcosa come settecento tipi, tutti di caratteristiche meccaniche, estetiche, commerciali diverse? Non vi è forse abbastanza per appagare le più disparate esigenze della clientela? Quando si può scegliere fra una gamma di prezzi che va dai 4.700 franchi della Citroen 2 Cavalli agli 84 mila della monumentale Rolls-Royce sembra persino impossibile trovare posto a nuove varietà.

Tuttavia qualche novità assoluta c'è. La maggiore industria francese, la Renault, presenta la novità più clamorosa con una berlinetta da 850 cc. che pare destinata a grande successo commerciale se corrisponde al vero la voce secondo la quale alla Casa affluirebbero mille prenotazioni al giorno. Di questo passo i clienti dovranno attendere mesi se non addirittura anni prima di ricevere l'agognata Dauphine. Questo è il nome della nuova vettura: Ginevra lo echeggia dai muri dei palazzi, dalle pagine dei giornali, dagli amplificatori della radio. Il cartellone pubblicitario più ricorrente raffigura la Dauphine appesa a un nastro e portata in volo dalla cicogna.

Le caratteristiche tecniche della Dauphine, che nel radiatore sfuggente richiama il profilo caro a tutti i modelli della Renaut, sono queste: motore posteriore, 4 cilindri, 35 cavalli, peso kg. 610, consumo 6-7 per cento, velocità massima 108 chilometri. Pare che il rendimento sia molto elevato.

Quando a questa vettura francese, il cui prezzo supera di poco il milione di lire, si aggiungono i tre tipi della Ford britannica (Zodiac, Zephir, Consul) dalla carrozzeria a «linea italiana», con radiatore orizzontale, la sfilata delle novità assolute del «Salon» è esaurita. Ma molti sono i modelli usciti dopo l'esposizione svizzera del 1955, non nuovi alle clientele dei Paesi d'origine ma nuovi per Ginevra. E tra questi primeggia quello di un'altra Casa francese. Si tratta della Citroen DS 19 le cui varianti al modello precedente sono così importanti e tante da potersi parlare di vettura nuova.

Per la prima volta, poi, Ginevra espone vetture di Case di oltre cortina: una Waltburg e una Zwickau della Germania Orientale, e una Skoda cecoslovacca.

Dopo l'industria francese, segue in ordine d'audacia l'industria britannica. Evidentemente Londra non crede al ristagno degli affari preconizzato dai profeti dell'automobile. Tra le medie cilindrate si distingue una creazione della Sunbeam Rapier. Inglese e nuovo è pure il modello 3.0 della Standard Vanguard. Nuova, ma soltanto per il mercato continentale, la Jaguar litri 2.4 che ha debuttato al Salone di Londra dello scorso anno. L'hanno collocata sopra una pista girevole illuminata da sotto in su, elegante e leggera, ad onta della mole, sembra una ballerina lanciata nell'ultima voluta del suo numero. Ha la potenza di 46 cavalli, consumo 12 p. c., velocità 160, costa due milioni e mezzo. Nello stand attiguo richiama l'attenzione dei visitatori un'altra recentissima creazione britannica: lo spider sport della M G di Abigdon. Anche per questo squisito modello giuoco di luci e pista girevole a scacchi bianchi e neri richiamanti il motivo della carrozzeria e della tappezzeria in pelle. Il disco della pista rotea verticalmente, permettendo di ammirare nel lato di rovescio la sezione longitudinale della stessa vettura. Lo stand della MG è uno dei punti di maggior richiamo del «Salon».

Gli Stati Uniti, presenti con tutte le loro marche, segnalano la novità per l'Europa del cabriolet Metropolitan della Nash (1500 c.c., consumo 8 p. c., velocità 115, costo un milione e mezzo) e il Continental della Ford (un salotto viaggiante del costo di 11 milioni). Modelli variati presentano la Rambler e la Studebaker Golden Hawk.

Abbiamo elencato e illustrato per sommi capi le poche novità assolute (1956) e le più numerose novità uscite fra il Salone del 1955 e quello attuale. Il lettore avrà notato l'assenza di qualsiasi accenno all'industria tedesca che pure è presente qui senza alcuna esclusione di marche e di modelli, come l'industria italiana. Della nostra industria abbiamo però ampiamente riferito nella precedente corrispondenza. Per questo non si ritorna sull'argomento. Ma delle Case germaniche c'è poco da dire perchè nell'ultimo anno non hanno presentato alcuna variante ai loro modelli classici, fatta eccezione per una modificazione alla carrozzeria dei tipi della BMW, del resto ammiratissimi. Lo stand della Casa bavarese dall'insegna a scacchi bianco-azzurri è una delle attrazioni del «Salon». Fanno bella mostra di sè la berlina 502 V8, il cabriolet 503, il pullman-limousine 505 e infine il cabriolet sport 507, un cavallo di gran razza (litri 3.2, velocità 220 orari) che nel 1955 ha debuttato a Francoforte. Per il resto, tanto la Mercedes, che l'Auto Union, la Opel, la Porsche, la Volkswagen, per limitarci a nominare le Case maggiori, sono rimaste strettamente fedeli ai loro modelli.

Al direttore della Volkswagen è stato chiesto se la Casa progettasse qualche variante al profilo della carrozzeria, che a qualcuno sembra antiquato. La risposta è stata questa: nessuna variante è prevista per i prossimi... 20 anni. Del resto non pare che il profilo sfuggente del prototipo dispiaccia troppo alla clientela se è vero — come pare vero osservando la circolazione in Svizzera — che proprio la Volkswagen è la macchina più diffusa nella Confederazione. Per i raffinati la Casa di Wolfsburg ha fatto carrozzare dall'italiano Ghia un «coupé». Ne è uscito un modello di straordinaria eleganza. Costa un milione e mezzo.

Una novità che ha fatto scalpore tra la clientela della VW non riguarda il modello, bensì l'assistenza. Consiste questa novità nella possibilità di revisionare il motore a condizioni singolari, con la eventuale sostituzione dei pezzi logorati fino al 60 per cento. Il tutto costa al cliente appena 11 mila lire. Per tutta la durata dell'operazione di verifica, la vettura circola ugualmente, non rimane nella officina, perchè la Casa provvede a sostituire provvisoriamente il motore con uno nuovo.

A proposito della prevalenza tedesca sul mercato svizzero, giova ricordare che il 1955 segna una grande affermazione: infatti l'anno scorso, per la prima volta nel dopoguerra, nel numero dei veicoli importati nella Confederazione, la Germania ha superato gli Stati Uniti. Peraltro Detroit si consola avendo conservato il primato valutario: gli Stati Uniti, con la loro produzione d'alto costo, hanno introitato più dollari che la Germania marchi.

Nella gara dell'importazione viene terza la Granbretagna e quarta la Francia. L'Italia è quinta peraltro a distacco minimo dalla Francia. La nostra industria ha introdotto in Svizzera oltre 32 mila veicoli per un valore di 27 miliardi di lire. Altro elemento statistico da tenere presente nei riguardi dell'industria italiana è questo: la Confederazione tiene il terzo posto (alla pari con la Svezia) nella scala della nostra esportazione nei Paesi d'Europa. Prima viene la Germania, seconda l'Austria. Nel 1955 l'Italia ha esportato complessivamente 75 mila autoveicoli, con un aumento rispetto il 1954 del 40 p. c. Il primo mercato mondiale per l'Italia è l'America.

Ma il mercato svizzero è ugualmente uno dei più ghiotti e contrastati d'Europa. La ragione è ovvia: l'alta capacità di assorbimento (in Svizzera vi è un'automobile ogni 12 abitanti, in Italia una ogni 46), la mancanza di concorrenza locale, la regolarità dei pagamenti, la liberalità del sistema commerciale. E' ben per queste ragioni che in Svizzera, e non altrove, si combatte la battaglia europea dell'automobile. Per queste ragioni inoltre il «Salon» di Ginevra è ancor sempre la più importante rassegna del Continente.

Mario Grassi

CONTINUA IMPLACABILE L'ONDATA DI FREDDO

Strade e treni bloccati in tutta l'Italia Meridionale

Bari, 14

Da una nuova ed eccezionale ondata di freddo è stata investita la Puglia. Ovunque stanotte la temperatura si è abbassata verso punte mai registrate. A Putignano il termometro ha segnato meno otto, a Casamassima meno sette, a Spinazzola meno nove. Stamane nelle prime ore ha nevicato ancora sui rilievi montani, e a Spinazzola, Minervino, Canosa, Loconia, Gaudiano, Cerignola, ecc. i danni prodotti dal gelo alle colture sono rilevanti.

Il Compartimento delle FF SS. ha emesso un comunicato in cui si dice che, a causa del movimento franoso sulla linea Foggia-Potenza Inferiore, questa è interrotta fra Rocchetta e Melfi per una durata imprecisata. Il servizio viaggiatori e bagagli a mano è assicurato mediante trasbordo con automezzi.

Nei pressi di Campobasso un treno locale, composto dalla locomotiva e da una vettura viaggiatori, è rimasto bloccato dalla neve a Matrice. I viaggiatori hanno potuto raggiungere a piedi il centro abitato.

In varie località — come a Foggia, Cerignola, San Severo e San Ferdinando di Puglia — i Municipi stanno provvedendo alla distribuzione di buoni viveri e soccorsi in denaro.

Il maltempo e le nevicate persistono anche in gran parte della Sicilia, e la temperatura si mantiene bassa, anche se qualche schiarita permette al sole di affacciarsi a squarci.

Sulle Madonie nevica ormai da circa 24 ore. A Gangi dove la neve ha raggiunto il mezzo metro, si registrano alcune interruzioni stradali. Nuove frane si sono verificate sulla statale 120, ed il transito è interrotto sulla nazionale per Castelvetrano ed in prossimità dello scalo ferroviario di Cefalù. Nella zona etnea il vento ha soffiato a circa cento km. orari.

La situazione determinata dal maltempo migliora invece sensibilmente nella Marsica, malgrado la temperatura rimanga molto rigida, mentre altre bufere si sono abbattute ancora nell'Alto Sangro, nell'Alto Molise e in quasi tutta la zona orientale della regione abruzzese - molisana.

Quasi stazionaria la situazione nella provincia di Chieti, dove i Comuni bloccati sono ancora una settantina. Le comunicazioni telefoniche sono ancora interrotte con la provincia, ed i servizi automobilistici fermi.

Il patrimonio comunale di Chieti ha subito finora dei danni che si fanno ascendere ad oltre cento milioni.

Nella provincia di Teramo risultano isolate circa 200 frazioni, tra cui Pietralta, bloccata da 42 giorni. Movimenti franosi vengono segnalati da numerose zone della provincia. Chiuso ancora il Passo delle Capannelle. Il contadino Guido Palazzi, di 47 anni, che si era avventurato sulla strada di Castelli, è stato ritrovato cadavere in mezzo alla neve per assideramento. Di altre quattro persone di Bisenti, postesi in cammino durante la notte non si hanno notizie.

Sulla statale 81 nei pressi del Ponte Baricella, i coniugi Marsoli con un bambino, provenienti da Livorno e diretti a Castiglion Messer Raimondo sono stati ritrovati semiassiderati da agenti della «Stradale» di Penne.

L'APPUNTAMENTO DI «LASCIA O RADDOPPIA» ALLA TV

Fra Paola e Mike Bongiorno stasera la «scenetta» della pace

Calorose accoglienze degli studenti milanesi alla bella di Pordenone Debutto di un'altra rappresentante del gentil sesso: Adele Gallotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Se a Roma Paola Bolognani è giunta persino a sollevare interrogazioni alla Camera, a Milano, la bionda diva del «quiz» televisivo è riuscita addirittura a promuovere una dimostrazione studentesca di imponenza veramente eccezionale. Alle 20, infatti, quando la bella studentessa di Pordenone è giunta alla stazione centrale, una folla impressionante di studenti universitari e medi le si è stretta d'attorno inneggiando ai futuri immancabili successi. Quindi, una rappresentanza di giovani che recavano un cartello sul quale era scritto «Comitato per la rappacificazione di Mike e Paola», si è avvicinata a Paola e le ha offerto una bianca colomba, fragrante prodotto di un'industria dolciaria milanese, simbolo di pace. Contemporaneamente le squillanti note di una orchestrina studentesca si sono levate sotto le volte della stazione a rendere ancor più clamoroso il saluto degli studenti milanesi alla studentessa di Pordenone. La folla di giovani si è infine formata in corteo, che, orchestrina in testa, ha accompagnato la bella Paola sino in viale Monterosa dove la giovane risiede, ospite di alcuni parenti, durante le soste milanesi.

Sarà una serata latte e miele quella di oggi, a «lascia o raddoppia», per quanto riguarda l'ipotetico dissidio tra Mike Bongiorno e Paola Bolognani. «Io non ce l'ho, nè ce l'ho mai avuta con la bionda studentessa di Pordenone — ha dichiarato infatti Mike — la signorina mi è sempre stata simpatica».

«Se lui non ce l'ha con me, io non ce l'ho con lui — ha detto a sua volta la studentessa —. Ho avuto l'impressione che Mike fosse irritato con me. Forse ho sbagliato. Certo, adesso, non devo essere io a fare il primo passo; sono una donna anche se ho diciott'anni, ma se Mike mostrerà di volerlo, io sarò gentilissima».

Insomma, si farà la pace, giovedì sera sul palcoscenico della TV; e Paola Bolognani dovrebbe poter entrare a mente calma e serena nella cabina per «raddoppiare». Stavolta la posta è di un milione 280 mila lire. Occorrerà concentrarsi, riflettere, rispondere con calma. E tanti auguri.

Intanto, anche Adele Gallotti, la nuova concorrente a «Lascia o raddoppia», pare destinata ad assurgere ben presto a imprevedibile celebrità. Già oggi i giornali milanesi hanno stemperato vita, morte e miracoli della giovane avvocatessa in colonne e colonne di piombo, mettendo in rilievo e tutti commentando il fatto che la neoconcorrente è stata licenziata dalla ditta dove era impiegata per la sola ragione di essere stata chiamata a prendere parte al quiz televisivo. Ora, Adele Gallotti, che risponderà a domande sul cinema, prenderà il gioco più seriamente di quanto era intenzionata di fare in precedenza. Ora ha bisogno di vincere, è disoccupata e un po' di milioni le farebbero comodo.

«Se vinco i cinque milioni — dice — almeno quattro e mezzo li investirò. E poi mi cercherò un altro impiego».

Infine, pare che sia sbocciato un idillio, all'ombra delle telecamere, tra l'ing. Pellegrini — l'esperto di musica lirica, finalista dei cinque milioni — e la signorina Campagnoli, la hostess di Mike Bongiorno. Alcune frasi scherzose di Mike Bongiorno, pronunciate la settimana scorsa, sembrano dar conferma di questo teleidillio. L'ing. Pellegrini ha smentito debolmente, dice che Edy Campagnoli è il «suo» portafortuna. E a questo titolo soltanto si farebbe accompagnare da lei in cabina.

La signorina Campagnoli, da parte sua, riconosce nell'ing. Pellegrini una squisita gentilezza, un signorile riserbo, ma smentisce le voci di un prossimo fidanzamento. D'altra parte lo stesso ing. Pellegrini ha dichiarato di pensare molto seriamente al matrimonio. Se la prescelta — come sembra — sarà Edy Campagnoli, il vocabolario italiano si arricchirà di una nuova parola: telematrimonio.

Ma veniamo alla puntata di questa sera. Scomparsi dalla scena di «Lascia o raddoppia» altri due protagonisti, l'uno commosso vincitore e l'altro onorevolmente sconfitto, ecco Amerigo Gambini e Pierluigi Pellegrini innanzi alla fatidica cabina doppia. Vi entreranno o meno, soli o in buona compagnia? E' il problema amletico ormai di moda.

Primo ad apparire sui teleschermi sarà un medico sessantenne, Antonio Pozzoli, che settimanalmente (fortuna permettendo) si partirà da Biella per una bonaria e... rateizzata interrogazione in astronomia, quella scienza antichissima che caldei, egiziani, greci e cinesi mai avrebbero pensato assurgere col tempo all'onore di un così atteso corso televisivo. Materia vasta e irta di difficoltà, come è facile immaginare, ma anche interessante. Equinozi, fasi lunari, eclissi, solstizi e segni dello zodiaco conosceranno fama quanto mai e magari i 4494 milioni di chilometri che separano il pianeta Nettuno dal Sole diverranno argomento di discussione nazionale.

Come seconda «recluta» la RAI sfodererà un'arma segreta, fors'anche per attenuare un poco nei confronti della bionda studentessa di Pordenone un fanatismo notevole e indubbiamente pericoloso per tutti, concorrente e... presentatore compresi. Del resto l'incidente verificatosi la settimana scorsa per via di una domanda un po' sibillina si è fortunatamente chiarito; sarebbe stata proprio una grossa sciocchezza minare la popolarità della trasmissione per così banale motivo. Una arma segreta, dicevamo; si tratta di un'altra rappresentante del gentil sesso. Figlia di madre tedesca e di un avvocato napoletano, bruna, non alta di statura, molto piacente, colta, spigliata, dalla sciolta parlantina, dal vivace temperamento, la signorina milanese Adele Gallotti di cui abbiamo parlato anche più su e che si cimenterà con il cinema. La nuova candidata, non ancora trentenne e laureata in legge con il massimo dei voti, aveva inviato la propria adesione a «Lascia o raddoppia» pochi giorni or sono e la domanda non si era perduta nel nugolo delle «quarantamila» che attendono diligentemente d'essere passate al vaglio; la selezione infatti non avviene seguendo un ordine preciso, bensì in modo tale da lanciare sulla ribalta il personaggio spigliato, di più facile popolarità, il «tipo» insomma di cui la trasmissione sente più bisogno in quel momento.

Prima dello spigliato signor Ario Bonelli di Palermo che «senza accorgersene» è giunto a quota 640 mila, sarà la volta di una terza matricola, il vigile urbano Giovanni Scarpa di Venezia; per lui, dilettante in storia romana, enunciare gli imperatori di Casa Giulia o l'anno della battaglia di Filippi è una cosa semplicissima. Nè più nè meno come appioppare una contravvenzione.

G. M.

«Lascia o raddoppia»

Sedicesima puntata

Esordienti

Antonio Pozzoli, *di Biella (astronomia)*
Adele Gallotti, *di Milano (cinema)*
Giovanni Scarpa, *di Venezia (storia romana)*

640.000

Ario Bonelli, *di Palermo (pittura veneta)*

1.280.000

Paola Bolognani, *di Pordenone (calcio)*

5.120.000

Amerigo Gambini, *di Vetralla (ornitologia)*
Pierluigi Pellegrini, *di Livorno (musica lirica)*

Due morti a Sesto

TRAGICA CONCLUSIONE di una tresca extraconiugale

Milano, 14

Una tragedia passionale è accaduta a Sesto San Giovanni. Un uomo ha ucciso l'amante con un colpo di pistola, e si è successivamente ucciso con il gas nella propria abitazione. Il dramma, scoperto in tempi diversi, è stato confermato soltanto oggi pomeriggio dopo il ritrovamento del cadavere della donna, Luigia Pozzi in Lorenzi di 40 anni, riverso in una roggia nei pressi della cascina Parpagliano. Il ritrovamento è avvenuto dopo che ieri il marito della donna ne aveva denunciato la scomparsa avvenuta nella giornata di lunedì. La Pozzi era stata colpita al petto, in direzione del cuore, da un colpo di pistola ed era precipitata nella roggia rotolando lungo la scarpata.

Proprio ieri, la polizia era stata chiamata a Sesto San Giovanni nell'abitazione di Pietro Valvassori, di 35 anni. La moglie, rientrando a casa con la bambina, aveva scoperto il marito inanimato, mentre il gas defluiva dai rubinetti aperti. Il Valvassori, con una scusa aveva allontanato i familiari, e si era quindi asfissiato. Un biglietto da lui lasciato invocava il perdono della moglie e le raccomandava di avere cura della figlia.

La relazione tra il Valvassori e la Pozzi durava da qualche tempo, e i due in passato erano giunti a separarsi dai rispettivi familiari per vivere insieme. Ultimamente, però, la donna aveva deciso di troncare la relazione, sfidando le minacce del Valvassori.

Fu cameriera di D'Annunzio la neo milionaria di Cervignano

Cervignano, 14

La nuova plurimilionaria friulana del Totocalcio, Caterina Brach, di 58 anni, che fu cameriera di Gabriele d'Annunzio, nella villa dei Sarcinelli al tempo della prima guerra mondiale, ha dichiarato ieri che intende quanto prima recarsi a visitare il Vittoriale di Gardone per rendere omaggio alla tomba del poeta, del quale serba sempre un vivo ricordo.

La Brach, titolare, come è noto, di un negozio di articoli elettrodomestici, in viale XXIV Maggio, a Cervignano, ha stupito tutto il paese per la disinvoltura con la quale ha saputo affrontare la sua nuova situazione di milionaria.

Novità per l'agricoltura alla Fiera di Verona

Verona, 14

Nel quadro consueto del suo stand di carattere permanente alla Fiera dell'Agricoltura di Verona, la Pirelli presenta quest'anno importanti novità in vari settori.

Il pubblico avrà modo di rendersi conto direttamente di tutto ciò che lo interessa. La grande varietà e semplicità degli impieghi del polietilene nell'agricoltura è, per esempio, variamente dimostrata. Tra lo altro una serra gigante estremamente economica è stata allestita, a cura della Pirelli Plast, all'esterno dello stand. E' formata con elementi scomponibili in legno, ricoperti di fogli di polietilene. Tale costruzione può servire anche come un ottimo ed economico ricovero per gli attrezzi e le macchine agricole.

Sul terreno erboso antistante lo stand vengono eseguite dimostrazioni pratiche relative ad un'altra novità: il «plastocanale» per l'irrigazione a scorrimento.

Nella serie largamente nota dei pneumatici agricoli se ne inseriscono alcuni del tutto nuovi come il Tractor Agr. disegno 281 chè costituisce la prima applicazione del Cinturato nel campo agricolo; il Pioniere disegno 414, per equipaggiare macchine per lavori di sterro e di scavo (autolivellatrici e scavatrici, ecc.); il Palude disegno 348, una delle più grandi coperture prodotte, per trattori di grossa potenza per i lavori in risaia e su terreni paludosi, e il Tractor Agr. disegno 408 per la gommatura di trattori con 4 ruote motrici.

Un'applicazione di particolare rilievo, su cui si fermerà certamente l'attenzione del visitatore, è costituita dai cingoli a rulli Pirelli, brevetti Bonmartini. Essa si affianca ad un'altra già nota applicazione: quella dei sovrapattini gommati per trattrici a cingoli. Prove pratiche renderanno evidenti i vantaggi di queste innovazioni.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

Pacchetto o dispenser di 10 lame Gillette Blu L. 250. Pacchetto di 5 lame L. 125.

E' lo stesso volto, ma... "la differenza c'è, e si vede"

Radetevi ogni giorno! Qualunque sia l'età ed il lavoro, un uomo ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Con un rasoio Gillette ed una lama Gillette Blu basta un attimo ogni mattina per essere ben rasati per tutto il giorno. La lama Gillette Blu costa L. 25, prezzo veramente irrisorio per tante rasature perfette!

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

SPIRITO DI DETROIT

FU in un banchetto a Detroit, dove è stato ora Gronchi, che mi parve di toccare quasi con mano l'anima fanciullesca e costruttrice degli americani. Il banchetto allineava un migliaio di invitati tutti paganti, come è l'uso in America: cinque dollari per uno. Il *menu* cominciava con un *cocktail* di frutti di mare, con una *soupe à l'oignon*, con pezzetti di sedano ripieno e olive ripiene, con biscotti caldi al miele; continuava e si concludeva con un piatto a scelta di trote o di bue, con le patate al *gratin*, gli asparagi con salsa olandese, un'insalatina tritata, una torta di mele col formaggio e il caffè.

Questo era il nutrimento per il corpo: leggero, stimolante, piuttosto una serie di antipasti, una vasto spuntino fatto di piccole cose piacevoli e sostanziose, che un pranzo alla maniera classica. C'era poi il *menu* dello spirito. Infatti, nella parte interna del cartoncino, c'era da una parte la lista delle vivande, dall'altra la lista delle benedizioni e dei discorsi. Questa comprendeva gli inni nazionali, una *Invocation* detta da monsignor Vismara, l'introduzione degli ospiti da parte del Maestro delle Cerimonie, e poi il benvenuto, i saluti, i messaggi, le presentazioni e gli «indirizzi» da parte delle diverse personalità accoglienti ed accolte. Assieme al programma del pranzo, era stato collocato davanti a ciascun coperto un profilo biografico del festeggiato. Vi si leggeva che Alcide De Gasperi cha il tipo ascetico; la faccia è fine, lineare, e scheggiata dalle unghie di un uccello arrabbiato che lo attaccò durante una scalata alpina. Gli occhi sono azzurro-pallidi; la cera è giallognola. Si veste in modo molto conservatore, nella tradizione amministrativa. E' quieto, modesto, ed è un lavoratore accanito, con un forte senso del risparmio. Si dice che spenga la luce egli stesso ogni sera negli uffici del Ministero. Gli piace molto cantare, dopo cena, con le figlie. Devoto cattolico, va a Messa in piccole chiese la mattina presto per evitare d'attrarre l'attenzione. Non fa mistero della sua devozione alla Chiesa, ma evita di urtare gli anticlericali italiani».

L'autore del divertente profilo era lo studioso Alfred Kelly, presidente della «Associazione di politica estera» di Detroit che aveva invitato il compianto uomo di Stato italiano a essere uno dei «numeri» più pregiati delle manifestazioni commemorative del 250.o anniversario di Detroit. Due secoli e mezzo fa, infatti, non c'era in questa città una sola pietra. Il suo fondatore, Cadillac, dal rotondo nome guascone, la chiamò Détroit, cioè in francese «Stretto», poichè l'agglomerato nasceva sulle sponde del breve corso di acqua tra il lago Huron e il lago Erie.

O

Il prodigioso sviluppo della industria automobilistica, e le istituzioni sociali create dai vari Ford, fanno di Detroit una specie di esemplare città dell'America. Ford costruisce ogni anno un milione di automobili; egli impiega nella sola Detroit 85.000 operai; in tutta l'America, 160.000. Centoquarantacinquemila di questi operai posseggono l'automobile; moltissimi posseggono una casa. Vi farò la fotografia di un quartiere qualsiasi, fuori del centro (Detroit ha due milioni di abitanti). Immaginate una grande strada, con una quantità di vie trasversali. Queste sono assai più ampie delle comuni vie trasversali di un corso periferico in una città italiana; si estendono su una lunghezza di un chilometro o due, e sono occupate ciascuna, da un capo all'altro, da una o due file ininterrotte di automobili in parcheggio su ciascun lato, tanto fitte quanto è permesso dalla necessità di manovrarle. E' un mare di vetture, tutte di fabbricazione relativamente recente, e tutte di quel tipo robusto, solido, lussuoso ai nostri occhi, che lì è il tipo comune. Una Ford, che costa, nuova, mille o mille e duecento dollari (da 640.000 a 800.000 lire), è il veicolo del popolo; una Cadillac, il veicolo del professionista o dell'uomo di affari. Traversando la città vedi, a ciascuna di quelle vie trasversali, un ammassamento, una schiera fittissima di automobili in sosta che si prolunga all'infinito.

Il nostro banchetto si svolgeva nella sala grande del *Veteran's Memorial Building*, cioè del «Palazzo in memoria dei Combattenti». Questo non è il luogo mesto che un tal nome evocherebbe in Europa, bensì un edificio modernissimo, destinato a riunioni e a conferenze, fatto di cristallo e di cemento, con pareti color crema, atrii e sale olezzanti di nuovo, e vetrate luminose dalle quali osservai un paesaggio straordinariamente espressivo.

Era un paesaggio americano. Il fiume Detroit, che scorre ai piedi del palazzo, divide gli Stati Uniti dal Canadà. Sulla riva opposta è un'immensa pianura ondulata, in lieve salita, perciò tutta offerta allo sguardo di chi la contempla dagli Stati Uniti; cosparsa di boschi e di foreste, interrotta da alte ciminiere che spiccano audaci e mirano al cielo; in mezzo alla folta vegetazione spuntava qua e là un grattacielo isolato, una specie di fungo nella foresta, le cui luci pubblicitarie verdi e rosse occhieggiavano nel tramonto bluastro, macchiando di un colore umano e familiare un panorama altrimenti troppo grandioso. Ecco: vi era certamente una relazione fra ciò che succedeva nella sala e quel paesaggio di foreste e di ciminiere, di grattacieli luminosi in mezzo a boschi vastissimi, sotto un cielo colorito dalla morbidezza del tramonto, in una pianura ascendente verso orizzonti senza confini.

O

Nessuna forchetta impaziente si mosse prima dell'*Invocation* di mons. Vismara, alla quale tutti si associarono in piedi, in devoto atteggiamento, compreso il pastore protestante che faceva parte della presidenza. (Vi dirò, a questo proposito, che per poco De Gasperi non fu costretto a parlare nel Tempio massonico di Detroit. Gli organizzatori avevano, in buonissima fede, scelto quell'aula, che era più ampia; si dovè faticare non poco per spiegare agli americani che non conveniva mandare De Gasperi nel Tempio massonico). Dopo la preghiera tutti si rimisero a sedere, e si incominciò a mangiare.

Quando, prima del caffè, una tale si alzò e cominciò un discorso, nessuno di noi poteva prevedere l'alluvione oratoria che si iniziava. Si alzò, fra gli altri, il sindaco signor Cobo, lo stesso che ha accolto Gronchi, il quale ricordò che a Detroit, città di due milioni di abitanti, sono rappresentati tutti i popoli del pianeta: ora, se genti diverse possono lavorare insieme in questo piccolo mondo, ciò deve essere possibile nel più grande mondo. Si alzò un giovane senatore, Moody, bell'uomo, simpatico, deciso, dalla eloquenza sbrigativa: «O essere molto forti, o rassegnarsi a essere sommersi». Si alzò Alfred Kelly, autore della esagerata biografia di De Gasperi. Si alzò il capo della Federazione americana del Lavoro, Reuther. Si alzò Miriani, il vicesindaco taliano di Detroit, portavoce dei trecentomila italiani dello Stato del Michigan. Quando salì sul podio il governatore del Michigan, Williams, uomo giovane e sorridente, nella cui scia camminava felice e petulante una piccola moglie, strani ululati si alzarono dall'assemblea, segno scherzoso di popolarità e di affetto.

Fra un oratore e l'altro appare una figura tipica di queste riunioni: *The Master of Ceremonies*. Non è un cerimoniere di prammatica o prezzolato, bensì una personalità di alto rilievo sociale, il quale presenta uno per uno al pubblico, prima di tutto i numerosi membri della presidenza, poi gli oratori; cosicchè ciascun discorso di costoro è preceduto dal discorsetto encomiastico di quel personaggio. «E ora si rivolgerà a voi — dice press'a poco il *Master of Ceremonies* — il signor Tale, che è un uomo importante, molto bravo, occupa la tale carica, ecc.».

Questa distribuzione di encomi davanti alla *élite* della città rappresentata dai mille o duemila commensali è un segno del formalismo sostanziale e giovanile della società americana. La gerarchia dei risultati raggiunti nella «partita della vita» è profondamente riconosciuta. Badate che il nostro Maestro delle Cerimonie era Walker Cisley, presidente della compagnia Edison di elettricità di Detroit, e autore di un'inchiesta sul bisogni d'energia in tutti i paesi di Europa; è un nome di questa statura che presenta, con un'applicazione degna di un maggiordomo o d'un segretario, l'interminabile schiera degli oratori: ciò vi dice il valore che si riconosce ai suoi elogi. (Pensate alle smorfiette che farebbe un'assemblea italiana dinanzi a tale sciorinamento di diplomi verbali).

E' un omaggio cordiale che una società ancora confusamente legata alle sue origini pioniere tributa a se stessa. Siamo arrivati fin qui, sembra dirsi l'America; abbiamo realizzato, abbiamo vinto. Io, presidente della Edison, ve lo dico: siete stati bravi. Ebbene, proseguiamo insieme la corsa verso la felicità; rendiamoci più che mai portatori di benessere, di civiltà, di democrazia. In questi banchetti conditi dall'oleoso fiume dei discorsi ottimistici, si possono riscontrare monotonia e superficialità. Gli è che noi fatichiamo a renderci conto della sincerità e della pertinacia dello spirito messianico americano. Si dice spesso che gli americani mancano di idee generali. Se per questo s'intendono, non tanto le rappresentazioni della mente, quanto le idee-forza che muovono l'animo, saremmo tentati di dire che gli americani hanno idee generali semplici che seguono con fervore, là dove noi, carichi di idee, manteniamo tra esse e noi, tra esse e i nostri atti, un abisso di irresolutezza (o forse di pigrizia), di scetticismo (o forse di egoismi), di paure (o forse di viltà).

Riccardo Forte

A Parigi come a Bruxelles si sono rinnovate le scene di entusiasmo per Sofia Loren. Nella fotografia: la polizia aiuta l'attrice a farsi strada attraverso la folla dei suoi ammiratori

RINNOVATO INTERESSE IN GERMANIA PER IL GRANDE VENEZIANO

LE COMMEDIE DI CARLO GOLDONI TRIONFARONO SULLE SCENE TEDESCHE

Tentativi di far risorgere la tragedia come strumento della politica
Un modello classico che ben si adatta alle moderne concezioni di vita

Anche in questo secondo dopoguerra, come tra il 1920 e il 1939, è stato compiuto un tentativo di resuscitare la tragedia. Nei dibattiti, svoltisi in un primo tempo in piccoli circoli letterari ed estesisi poi nelle redazioni politico-filosofiche, sono intervenuti critici appartenenti quasi esclusivamente a correnti di destra facilmente identificabili, per le quali tutto è *Mittel zum Zweck*, tutto può servire allo scopo che si vorrebbe raggiungere.

Non è difficile riassumere in breve i temi dominanti dei dibattiti. Si parte da una constatazione ovvia, cioè che l'elemento dolore non è mai sufficiente; esso è triste, non tragico, mentre la tragedia nasce dove esiste il conflitto, dove la volontà lotta e soccombe, dove l'uomo è moralmente all'altezza, anzi più forte del destino e ripete il suo sì anche quando gli impone il suo *no*. In un mondo fatalistico o opportunistico non c'è quindi posto per la tragedia la quale presuppone una fede cieca nell'ideale e un eroico ardore di combattimento. Nessun dubbio che la vita, negli ultimi cento anni, registrò una fatale decadenza degli elementi essenziali: alla pressione del destino gli uomini non opposero più la fede, la volontà, la lotta, ma si sforzarono di vincerlo con altri mezzi, per esempio ricorrendo all'astuzia o semplicemente cercando di sottrarvisi; ed anche quando la materia di conflitti tragici si concludeva in un «lieto fine», era solo la fuga verso un idillio senza lotta, qualchecosa dunque di molto diverso, poniamo, dalla letizia cosmica che traspare dall'epica di Cervantes o dalle commedie di Shakespeare.

Dove ci sono ancora, oggi, degli uomini che si ribellano tragicamente al destino? I conflitti familiari, che un tempo conducevano fatalmente a un epilogo tragico, vengono risolti quasi sempre con metodi opportunistici: la separazione, il divorzio, il matrimonio a tre, e via discorrendo, ed anche la lotta per la verità e per l'idea, che nelle epoche storiche tramontate conduceva spesso ai più profondi conflitti tragici, non esce, in quanto non incida nelle attribuzioni dello Stato, dalla sfera privata e personale. Unico campo dove ancora rimane un elemento genuino di tragedia è quella della vita politica internazionale. Qui tornano ad affacciarsi tutte quelle possibilità tragiche che costituirono, specie nel periodo del Rinascimento, la unica vera materia drammatica, e che poi vennero sempre più ricacciate dal cosiddetto dramma borghese.

Elementi drammatici

L'epoca del parlamentarismo quietista non poteva e non può offrire nè la materia, nè le premesse spirituali della tragedia politica, e soltanto le due guerre mondiali portarono una ricca messe di elementi drammatici di vasta portata. Esse, virtualmente, sono destinate ad alimentare la tragedia, degnamente e a buon diritto, ancora per decenni, a patto che il grande dramma della conflagrazione tra i popoli non venga trattato da chi ne ignora o non ne comprende l'elemento eroico e ne vede soltanto gli aspetti distruttori: il destino di milioni di individui che fanno la guerra come elementi passivi, e la concepiscono come una costrizione insensata, può offrire elementi di trattazione romanzesca, ma non si eleverà mai alla tragedia; la quale vuole combattenti coscienti, consapevoli del pericolo e che questo pericolo affrontano con serenità, quasi con letizia. Protagonista vero di tragedia perfetta sarebbe il popolo tedesco considerato non come somma di individui, ma come esponente e sintesi di una collettività che, impegnando tutte le sue forze, combatte disperatamente, quasi tantalicamente, per raggiungere di bel nuovo le posizioni perdute, e che, in premio dei suoi immani sacrifici, non raccoglie che schiavitù.

A questo punto giova avvertire, e sottolineare, che i farneticanti nietzschiani (il leitmotiv delle argomentazioni politico-filosofiche si può rintracciare facilmente in una delle lettere che l'autore di *Così parlò Zarathustra* scrisse da Torino, poco prima d'impazzire: «Bisogna far di tutto perchè il popolo tedesco conosca soltanto abissi paurosi e vette altissime, poichè nel profondo più profondo esso potrà trovare infine la forza per raggiungere la vetta suprema») sono pochissimi e che, a differenza di trent'anni fa, tali sono destinati a rimanere.

La stragrande maggioranza ha della vita una concezione nuova, sostanzialmente cristiana e cristianamente democratica, e questa concezione, nel campo teatrale, si manifesta con ben altro sforzo: lo sforzo di valorizzare la commedia, intendendosi per tale anche la drammatica. Ciò spiega, tra l'altro, il rinato culto di Carlo Goldoni, rientrato ancora una volta, trionfalmente, nel mondo tedesco.

Come noto, verso la metà del Settecento l'opera del grande veneziano dominava tutta quanta la vita teatrale della Germania e dell'Austria. La stessa *Minna von Barnhelm*, la prima commedia nazionale tedesca, non è concepibile senza l'intenso amoroso studio dedicato dal Lessing ai lavori goldoniani e del quale fa fede un suo incompiuto tentativo giovanile di scrivere, come è detto nel sottotitolo del frammento conservato, una «commedia alla Goldoni».

Successi memorabili

La penetrazione in Germania si giovò delle vaste correnti di scambi culturali esistenti in quell'epoca tra l'Italia settentrionale e le terre austriache, e giunse a soppiantare in breve tempo sulle scene tedesche, lo stesso Shakespeare. Da Vienna, dove avevano conquistato pubblico e attori, le famose commedie iniziarono una marcia trionfale verso la Germania, dalla Baviera alla Prussia orientale, ottenendovi successi memorabili.

Un moderno critico tedesco, lo Schweinshaupt, rievocando quei tempi lontani e ricordando che nel 1760 Goldoni respinse (per recarsi a Parigi) l'invito di assumere il posto di commediografo ufficiale del Burgtheater di Vienna, scrive tra l'altro: «Il mondo culturale tedesco ha motivo di rammaricarsene anche oggi, anzi oggi più che mai, perchè, se Goldoni avesse accettato l'invito e fosse vissuto per trent'anni nella capitale danubiana, avrebbe scritto molti lavori in grado di influenzare la vita teatrale tedesca».

Goldoni ha lasciato tuttavia tracce profonde anche nell'Europa centrale. Le commedie di Raimund e di Nestroy, che per tanti anni furono il patrimonio delle scene tedesche, recano una schietta impronta dell'opera goldoniana, anzi si può senz'altro asserire che tutta quanta la commedia borghese è nata e prosperata, ricalcando le orme dell'autore del *Bugiardo*, della *Locandiera* e dei *Rusteghi*.

Solo verso la metà del secolo scorso, analogamente a quanto accadde del resto anche in Italia, il teatro goldoniano incominciò a perdere terreno, e la rappresentazione delle sue opere si fece sempre più rara. Ma il movimento di rinascita, verificatosi nel 1907, in occasione delle grandi manifestazioni celebrative del secondo centenario della nascita, ebbe immediata vasta ripercussione anche nel mondo tedesco. Il rinato culto goldoniano si estese da Salisburgo a Vienna, da Monaco a Berlino, rifacendo il trionfale cammino percorso un secolo e mezzo prima.

Una terza ripresa si registrò tra le due guerre mondiali. Memorabili i successi ottenuti a Berlino da *Mirandolina* e da *Il servo di due padroni*, messi in scena da Max Reinhard. In tale occasione la critica non mancò di deplorare quello che costituisce il maggior ostacolo a una diffusione dell'opera goldoniana in Germania: la mancanza di buone traduzioni. Dopo la prima versione di una trentina di commedie, compiuta nel periodo 1768-77 da J. H. Saal, per iniziativa del Lessing, non si è fatto più nulla, e solo negli ultimi anni si sono avute nuove traduzioni, ottime ed efficaci anche dal punto di vista della modernità del linguaggio, ma scarse.

Il citato critico invita gli studiosi tedeschi a colmare la lacuna e a rendere in tal modo un completo omaggio al grande veneziano del quale il prossimo anno ricorrerà il 250.o anniversario della nascita. «Lungi dall'essere antiquate — scrive poi lo Schweinshaupt — le commedie del Goldoni hanno e avranno sempre qualchecosa da dirci e da donarci. La nostra letteratura non ci ha dato purtroppo il genio nazionale del teatrale che gli inglesi possiedono in Shakespeare, i francesi in Molière e gli italiani in Goldoni. Noi non abbiamo che autori di secondo ordine. Motivo di più perchè teniamo presenti i tre eccelsi modelli, e in particolare l'ultimo che è ancora il più vivo e, per così dire, il più moderno».

Un noto scrittore ha già accolto l'appello lanciato a suo tempo dal critico: Ossip Kalenter, l'autore delle pagine forse più suggestivamente originali sulle bellezze naturali ed artistiche dell'Italia.

Taulero Zulberti

È SEMPRE SULLA BRECCIA LORD BEAVERBROOK, MAGNATE DELLA STAMPA INGLESE

Non riuscì a raggiungere quel potere che tanto bramava

I suoi giornali non hanno mai esercitato una grande influenza sulla vita politica
Durante la guerra sperò di succedere a Churchill - Un ostinato difensore dell'impero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Il potere, la potenza, il denaro, la carriera, il successo, il fallimento; tutte queste parole sono apparse, valutate e approfondite, nei giornali inglesi dei giorni scorsi che si riferivano alla biografia di Lord Beaverbrook, scritta da Tom Driberg (Wetdenfeld and Nicholson, Londra).

Beaverbrook, uno dei magnati della stampa britannica, ha 76 anni; alla sua età, una biografia tenta di trar conclusioni, di esprimere giudizi definitivi, benchè tutti si augurino che la biologia continui a mostrarsi generosa. Ebbe dunque il potere, Beaverbrook? Ebbe la potenza? E, la sua vita, fu un successo o un fallimento? Il bilancio a molti può sembrar brillante: una vastissima potenza finanziaria, un sicuro influsso su almeno tre primi ministri britannici, una parte notevole nelle manovre politiche di mezzo secolo (non esclusa l'ultima guerra), e una circolazione dei suoi giornali tra milioni di famiglie inglesi. Ma fu questo che Beaverbrook voleva? No, non fu questo. Vien di qui probabilmente parte di quella cupa tristezza, di quel tormento, di quell'irrequietezza che avvertono quanti avvicinano Beaverbrook e, riteniamo, buona parte degli uomini così detti a successo.

Un esempio clamoroso

Beaverbrook ebbe ed ha la potenza, cioè la forza, l'influsso, il prestigio. Ma non ebbe il potere, cioè la facoltà di fare o di non fare, di decidere o di non decidere, e di cambiare il corso della storia. Se egli avesse avuto questo potere, la insoddisfazione sarebbe stata probabilmente anche più grande. Poichè il potere ha, oggi più di ieri, mille limiti, e i limiti scontentano gli uomini come Beaverbrook. Mi sembra che nel commentare la sua vita nessuno abbia osservato che egli tentò di attuare al più alto livello il vecchio slogan che il giornalismo può portare a tutto. Egli usò infatti del giornalismo come d'un mezzo e lo confessò, se ce ne fosse stato bisogno, pochi anni or sono ai membri di una commissione reale d'inchiesta sulla stampa: «Io ho creato dei giornali solo per fare della propaganda». Alla fine della sua esistenza, egli si trova ad avere in mano questa macchina che ha girato tanto e tanto spesso a vuoto, senza averne ricavato la sola cosa che egli desiderava.

Se la vita di quest'uomo senza dubbio straordinario viene esaminata a fondo, non si può non concludere che egli desiderò il potere e non lo raggiunse (benchè sia stato, forse, sul punto di raggiungerlo). Attuò invece potenti mezzi per raggiungerlo, cioè denaro e stampa. Ma, senza discutere del denaro che in questi casi è materia inopinabile, i suoi giornali furono validi in se stessi, cioè come carta stampata, come opera a sè stante, come industria particolare: ma non ebbero mai un grande influsso politico nè quella forza di propaganda che egli si proponeva. Si può così dire che Beaverbrook, come certi artisti, creò il suo capolavoro, i giornali, mentre credeva di compiere un'opera secondaria.

Non si possono citare molti esempi nei quali la stampa di Beaverbrook abbia avuto un chiaro influsso politico; ma quei pochi esempi, benchè si tratti di episodi già lontani, debbono renderlo triste ancor oggi, e non lui solo. Il più clamoroso, e può esser definito storico, si riferisce all'ultima guerra. In principio, Beaverbrook era isolazionista. Interessato solo all'impero, riteneva che la Granbretagna non dovesse occuparsi in nessun modo di affari europei: in ogni caso, Danzica gli sembrava un problema troppo piccolo per richiamare l'attenzione, soprattutto l'intervento, delle forze inglesi. In quei giorni, o meglio in quei mesi, che precedettero il grande conflitto, Beaverbrook e la sua stampa erano potenti già da tempo; lui lo era da più di un quarto di secolo, e si preparava probabilmente a raccogliere i frutti di quanto aveva fatto. Assicurano che nel 1941 e nel 1942, nel caso Churchill avesse dovuto cadere, Beaverbrook si riteneva l'uomo adatto e designato a succedergli. Quest'ultimo è un particolare secondario (qualcuno ne dubita; altri, che l'ha saputo solo dalla biografia uscita in questi giorni, l'ha definito «stupefacente»); interessa che Ribbentrop, nel riferire a Hitler degli atteggiamenti britannici, teneva gran conto dell'isolazionismo di Beaverbrook, di quanti la pensavano come lui, e di quanti leggevano i suoi giornali.

Sarebbe intervenuta l'Inghilterra, se Hitler si fosse mosso? A questo proposito, Beaverbrook innestava nel suo pensiero politico un atteggiamento giornalistico che ebbe l'effetto contrario ai subi propositi, e che probabilmente fu tra gli elementi che decisero Hitler: questo almeno sostengono gli storici. Tutto l'atteggiamento di Beaverbrook in questo periodo fu tipico della sua personalità e rappresenta bene lui e il genere di potenza che esercitava: la brama di influire su quanto avveniva, un supposto intuito appoggiato da una grande fiducia nello stesso intuito (che è una dote proverbiale dei grandi leaders inglesi), la decisione cieca, il fallimento, l'immediata ripresa.

Nel settembre 1938 apparve nel «Daily Express», nel «Sunday Express» e nell'«Evening Standard» lo slogan famoso: «Non vi sarà guerra, nè questo anno nè il prossimo». Varare lo slogan non fu facile, perchè non tutti i suoi redattori erano d'accordo con lui. Ma si ripetè quel che era accaduto tante volte: Beaverbrook convocava riunioni, discuteva, ascoltava; poi dava ordini cui non ammetteva trasgressioni. A questo suo costume, sia detto per inciso, si deve che molti, lanciati da lui, divennero grandi giornalisti dopo averlo abbandonato.

Oggi è facile concludere che l'intuito di Beaverbrook fu doppiamente sbagliato. Tutti ricordano lo slogan, ed esso ha contribuito a diffondere la convinzione che, se Beaverbrook assume un atteggiamento o appoggia un'opinione, la verità e la ragione sono dalla parte opposta. Ma è più importante dire che lo slogan non ebbe i risultati che egli si proponeva. Qui Beaverbrook esercitava il suo intuito giornalistico, che ovviamente avrebbe dovuto essere anche politico. Egli riteneva che lo slogan, ripetuto ogni giorno, presente ogni mattina sul tavolo del breakfast e su quello da lavoro, avrebbe avuto il potere di «abbassare la temperatura» già arroventata, di sdrammatizzare l'atmosfera». E' probabile che l'intuizione di Beaverbrook sarebbe stata esatta, se la politica britannica fosse stata molto ferma e decisa, se la volontà (e sia pure la fiducia) di salvare la pace si fosse accompagnata alla determinazione di fermare Hitler e di farglielo sapere. Ma non era così; e lo slogan, che entrava ogni giorno nelle case di milioni di inglesi, era un leitmotiv isolazionista che rassicurava i nazisti.

Quel che accade ai maestri della propaganda accadde, o così sembra, anche a Beaverbrook. Solo un mese prima dell'entrata in guerra, l'11 agosto 1939, egli arrivava a Quebec e dichiarava: «Non sarei qui, se pensassi che la guerra è imminente». Tre giorni dopo, seguendo le sue istruzioni (che egli dava al telefono), un redattore scriveva: «Il temporale non è ancora scoppiato. Il «Daily Express» crede che Hitler manterrà la pace quest'anno».

Profezie sbagliate

Poco dopo il signor Robertson, direttore delle pubblicazioni, si assumeva la responsabilità di togliere dai giornali lo slogan: «Non ci sarà guerra» e richiamava a Londra il suo padrone. Beaverbrook sbarcò il 31 agosto a Southampton: un invito di Samuel Hoare lo aspettava, per fargli sapere che la guerra era ormai inevitabile. Sabato 2 settembre, mentre le bombe tedesche già cadevano su Varsavia, Chamberlain ancora esitava, nel tentativo ormai ingiustificato di salvare la pace e l'opera che egli aveva intrapreso per salvarla. Beaverbrook gli faceva sapere la sua opinione che «la Polonia non era uno degli amici dell'Inghilterra». Quando Chamberlain si decise, Beaverbrook disse che aveva dichiarato la guerra per salvare il suo Governo. Si sbagliava un'altra volta. Ma nominato da Churchill Ministro della produzione aeronautica, contribuì efficacemente alla preparazione dell'Inghilterra.

C'è un piccolo vangelo della vita di Beaverbrook, che lui stesso ha scritto e al quale ha dato il titolo «Successo». Uscite che furono le recensioni, Beaverbrook difese, a ragione, il fondo pragmatista del libro, che il titolo esprime abbastanza bene. «Ricchezza, — scrisse — posizione e prestigio non sono ambizioni ignobili. Sono testimonianze crude e chiare, ma abbastanza precise, dei meriti dello individuo». L'osservazione vale anche più nel caso di lui, che si proponeva fini piuttosto alti: ottenere il potere per salvare e rafforzare l'impero, per dedicarsi alla causa di mantenere intatta la potenza dell'Inghilterra e dei suoi possedimenti. Ognuno vede che, anche fatta astrazione dalle sue possibilità di arrivare al posto più alto del Governo inglese, il compito era difficile, e in qualche modo già fuori dei tempi. Ma son propositi che Beaverbrook nutrì già mezzo secolo fa, benchè i maggiori sforzi li abbia esercitati più tardi.

Raggiungere la ricchezza gli fu facile, attraverso un'operazione con la quale gli riuscì di riunire in un monopolio tutte le aziende produttrici di cemento nel Canadà, dove era nato. Divenuto ricco, venne a Londra, dove raggiunse presto la Camera dei Comuni e il prestigio cui ambiva. I primi passi furono così veloci e indovinati che, diventato deputato nel 1910, solo sei anni dopo aveva grande parte nel rimpiazzare il premier Asquith con Lloyd George. Qui accadde qualcosa di incomprensibile nella vita di un uomo come lui. Per ricompensarlo, il nuovo Primo Ministro propose al Re di farlo lord, Beaverbrook, cui era stata fatta l'offerta, non voleva accettarla, perchè sapeva che l'avrebbe allontanato dalle cariche governative più alte, cui aspirava. Ma finì con lo accettare, forse per ambizione.

Lord Beaverbrook

La personalità di Beaverbrook rifulgeva nella manovra politica, che toccò il punto più alto, e come quasi sempre sfortunato, nel 1924 quando cercò di riunire attorno a Churchill un gruppo di conservatori che formassero un partito di centro. Eran già tempi nei quali le idee imperialiste, benchè forti, declinavano: non tanto in materia politica, quanto nell'economia. Non ci voleva comunque un intuito profondissimo per capire che l'impero inglese, di natura e di costituzione in fondo meno robuste di altri imperi da poco scomparsi, era destinato al declino e alla decomposizione.

Beaverbrook si trovò a impersonare la forza storica della resistenza che tentava di trovare un'espressione più decisa di quella del partito conservatore. Lo sforzo di Beaverbrook si concentrò su Churchill nelle elezioni circoscrizionali di Westminster. Ma l'appoggio suo e di eminenti uomini politici non fu sufficiente: Churchill venne battuto per soli 43 voti. L'episodio ha il suo aspetto giornalistico. Il signor Thompson, redattore capo dell'«Evening Standard», si ribellò all'idea del nuovo partito e fece sapere a Beaverbrook che, se egli avesse imposto la pubblicazione di articoli o se lo avesse licenziato, egli avrebbe svelato, in una lettera al «Times», i suoi sistemi di dittatore. In tal modo, uno dei giornali di Beaverbrook, il quale non aveva protestato per paura dello scandalo, non partecipò alla campagna, e la defezione fu forse decisiva. Il caso del disobbediente signor Thompson è probabilmente unico nella vita del grande editore. In quanto al giornalista, riferisce la biografia di Tom Driberg che egli morì in un attacco al cuore litigando con Beaverbrook dopo l'esito delle elezioni.

Dicono, ed è facile crederlo, che i redattori di Beaverbrook, abituati alle sue sfuriate e ai suoi smaglianti sorrisi, alle sue crudeltà e alle sue generosità, nutrano per lui un sentimento ambivalente, fatto di odio e di amore. Chi gli è intimo avverte in lui lo struggimento di chi ha mirato in alto ed ha fallito il bersaglio. Qualcuno giudica che egli dovrebbe sentirsi fortunato, se non felice, per aver creato giornali che si pubblicano in milioni di copie. Ma anche qui, c'è un mistero che va ricercato forse nel suo fiuto giornalistico, una dote nativa, particolare, che è quasi per miracolo staccata da ogni altro fiuto che dovrebbe essere congeniale: quello politico, quello sociale, quello storico. C'è una sola verità nei suoi giornali, ed è che essi resistono ad ogni sbaglio del suo padrone. E' probabilmente segno che l'industria giornalistica, se si dimentichi che è condizionata dalla morale pubblica e dalla politica, potrebbe essere esercitata, come l'arte, per se stessa. Ma è anche, forse, un segno più confortante, ed è che la dittatura della stampa non ha risultati profondi se sia male indirizzata. E' infatti ormai diffusa l'opinione che i giornali di Beaverbrook non sostengano che di rado la tesi giusta e le persone giuste. Essere attaccati dai suoi giornali è spesso un merito. «Il suo rancore — ha scritto qualcuno di Beaverbrook — è come il Mar Morto: così salato che è difficile affondarci».

A 76 anni, coi tempi evoluti in direzioni tanto diverse da quelle da lui desiderate, con la salute che lo obbliga a cieli più miti, è ormai difficile che Beaverbrook lasci nella storia un'orma più profonda di quella, appena accennata, che vi ha impresso fino ad ora. Ma assicurano che ancora oggi, se egli non è a Londra a presiedere le riunioni di redazione, i telefoni del «Daily Express» trasmettono ordini e imprecazioni, sorrisi e cordialità. E quando qualcuno vuol definirlo, anche che voglia fare un discorso profondo, non trova di meglio di quel che gli disse sul suo letto di morte il Primo Ministro Bonar Law. Quasi sul punto di morire, Law gli fece un cenno. Beaverbrook si chinò su di lui, forse pensando di carpirgli un segreto, o un pensiero da trasmettere ai posteri. Gli disse: «Che tipo strano è lei».

Alfredo Pieroni

ALLA 34.a FIERA DI PADOVA

UN INTERO PADIGLIONE dedicato alla moda

Padova, 14

Dopo i favorevoli assaggi effettuati attraverso mostre parziali negli scorsi anni, la Presidenza della Fiera Internazionale di Padova — che si terrà dal 29 maggio al 13 giugno — ha deliberato di dedicare quest'anno un intero grande padiglione nelle immediate prossimità dell'ingresso, allo abbigliamento maschile e femminile, ossia — per la precisione — alle confezioni in genere per uomo e signora, calze, cappelli, borsette, profumi, cosmetici ed oggetti da toilette.

Su un'area di mq. 1200 disponibili, saranno allineati i prodotti delle più importanti industrie italiane di questo campo sempre in continua evoluzione e per le rinnovate esigenze della moda e per le non mai stanche fantasie dei creatori di modelli.

Con questa innovazione la Fiera di Padova viene a toccare quel grado di completezza che poche altre fiere in Europa possono vantare: in essa sono ospitate l'agricoltura al completo, la grande e piccola industria, l'artigianato nelle sue svariate manifestazioni, oltre — naturalmente — ai noti settori delle sue caratteristiche specializzazioni e cioè: Imballaggio, Freddo, Trasporti e Servizi Pubblici Urbani.

Il Padiglione della Moda conferisce alla grande manifestazione patavina un carattere particolare di distinzione e di incessante ritmo evolutivo.

Re Saud d'Arabia si è incontrato al Cairo col Primo Ministro egiziano Nasser e col Presidente della Siria El Kuwatly (secondo da sinistra) per esaminare la situazione del Medio Oriente

A coloro che soffrono
per l'irregolare funzionamento dell'intestino, disturbi del fegato e dell'apparato digerente, affezioni cutanee, obesità; a chi vuol tenere lontani gli acciacchi e la vecchiaia; alle donne specialmente che amano difendere la loro freschezza e le loro attrattive, la cura della Tisana Kelèmata farà ritrovare salute, giovinezza, benessere. La speciale preparazione della Tisana Kelèmata in confetti, che contengono tutte le erbe naturali e salutari del famoso prodotto, rende la cura più pratica, più semplice ed esente da qualsiasi disturbo. Ogni confetto di Tisana Kelèmata costa 5 lire.
confetti di Tisana Kelèmata

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE BENEFICIO ASSICURATO A TRIESTE

Approvata la legge del quinto a favore delle piccole industrie

Essa entrerà in vigore fra giorni con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» - Nessun emendamento al testo governativo

Apprendiamo da Roma che entro due o tre giorni, con la firma del Presidente della Repubblica, e con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», entrerà in vigore, a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del territorio di Trieste, la legge della riserva del quinto delle forniture statali.

Infatti nella sua riunione di ieri, la decima Commissione della Camera (industria), ha approvato il relativo disegno di legge in «sede deliberante», cioè rendendolo esecutivo. Come si ricorderà, la legge era già stata approvata nel novembre scorso dal Senato. Il relatore on. Biagi si è pronunciato a favore dell'approvazione, e nessuno ha proposto emendamenti o modifiche, per cui il testo governativo è stato rapidamente votato ed approvato a scrutinio segreto.

Il testo è composto di un solo articolo, così concepito: «Le disposizioni della legge 6 ottobre 1950 sono estese a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del territorio di Trieste».

Per effetto di tale estensione, verranno rese applicabili a Trieste le norme concernenti la riserva del quinto nelle forniture e lavorazioni da effettuarsi dalle amministrazioni dello Stato, già introdotte a favore degli stabilimenti industriali delle regioni meridionali. Il provvedimento era stato sollecitato dagli organi locali, e dovrebbe portare un sicuro beneficio alle piccole industrie del nostro territorio, anche se arriva con un certo ritardo su quanto si era sperato e previsto, ed anche se qualche modifica era stata chiesta da alcune categorie.

Sulla Zona franca

LA RISPOSTA DELL'ON. RUSSO AD UN' INTERROGAZIONE DELL'ON. COLOGNATTI

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Colognatti, ha dichiarato che «la commissione appositamente nominata dal Governo e costituita da esperti di chiara ed altra competenza nel campo dei problemi economici, non ha ancora portato a termine i suoi studi sulla questione dell'istituzione della Zona franca a Trieste. La complessità del problema e la necessità di ripetuti contatti con gli ambienti triestini ha determinato un certo ritardo nella definizione dei lavori. Non appena in possesso delle definitive conclusioni della Commissione, il Governo adotterà o promuoverà quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni».

E' stato accolto l'appello per l'organo di Sant'Antonio

IL PRIMO MILIONE RAGGIUNTO GRAZIE ALLE OFFERTE DEI GENEROSI OBLATORI

Esattamente un mese fa un caloroso appello partiva da queste colonne: «L'organo di Sant'Antonio ha superato un secolo di vita. Diamo un organo a Sant'Antonio». L'appello ci era stato trasmesso dal parroco del Tempio antoniano, mons. Giovanni Grego, impensierito che, date le condizioni veramente pietose dell'istrumento, la sua bella chiesa potesse un brutto giorno rimanere addirittura senza voce. Poi venne il freddo, vennero altre collette, si dubitò che il cuore generoso dei triestini si ricordasse dell'organo nuovo in mezzo a tante calamità. Mons. Grego, per altro, si mise ciononostante all'opera, inviò circolari ai suoi molti parrocchiani, agli enti cittadini, ai negozi, sistemò in chiesa le cassettine, e si mise con pazienza ad aspettare.

Ora può dire con la più viva soddisfazione che non ha aspettato invano: il primo milione è arrivato. Naturalmente questo primo milione rappresenta appena il primo passo; di milioni ce ne vogliono parecchi per acquistare un bell'organo moderno, da sistemare in una chiesa importante come Sant'Antonio: ma l'inizio è superato brillantemente, ed è già molto. Abbiamo qui sottocchio l'elenco delle offerte inviateci dal parroco. Vorremmo poter pubblicarle tutte; ma com'è possibile? Un milione è sempre un milione, e salvo la generosa offerta della Cassa di Risparmio (200.000); le due offerte da 50.000 lire ciascuna delle Assicurazioni Generali e dell'Adriatica di Sicurtà; quelle della signora Dora Gustin Ferrari (30.000), dei Cooperatori parrocchiali e della Democrazia Cristiana (20.000 lire ciascuno), ci troveremmo a lottare inutilmente contro lo spazio anche se dovessimo proseguire nello elenco di tutti coloro che, con sollecita generosità, hanno dato 10.000 o 5000 lire. E sarebbero sempre i meno. Perchè, e ci sia lecito dire che ci appaiono le più commoventi, la maggior parte delle offerte va dalle 500 lire in giù; 5, 4, 3, 2 e 100 lire inviate da tutti coloro che in qualche modo hanno voluto contribuire, anche se in modo modesto come le loro possibilità, a dotare Sant'Antonio di un organo nuovo che suonerà anche per loro nelle prossime funzioni solenni. 128.000 lire sono state raccolte in chiesa e mons. Grego ha arrotondato la cifra per raggiungere il traguardo del primo milione.

Da oggi la raccolta continua, avendo per meta il milione numero due.

Strada chiusa al transito

Il Sindaco rende noto che con domani venerdì, verrà chiusa al traffico dei veicoli la strada comunale che dal km. 141,440 della strada Statale n. 14 porta al Villaggio di S. Croce, per lavori di allargamento della strada Statale suddetta.

La circoscrizione territoriale della Corte d'Appello di Trieste

IL PROBLEMA AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Apprendiamo che all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 9, figurano numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui quello per la determinazione della circoscrizione territoriale del distretto della Corte d'Appello di Trieste e quello concernente la fissazione dei limiti della circoscrizione del compartimento di Trieste.

90 passeggeri transoceanici arrivati con la "Vulcania,,

E' arrivata ieri mattina a Trieste la motonave «Vulcania», con a bordo circa 90 passeggeri transoceanici e da porti intermedi. Dopo la normale sosta al Porto Duca d'Aosta, la «Vulcania» ripartirà il giorno 19, alle ore 10, con 200 persone tra passeggeri transoceanici e quelli diretti a porti intermedi.

UNA CONFERENZA ILLUSTRATIVA AL RIDOTTO DEL VERDI

La sistemazione della Polizia Civile nel progetto all'esame del Governo

Il problema riguarda circa quattromila persone - Possibilità di scelta fra tre soluzioni - Assicurata la continuità d'impiego

Il progetto elaborato dal Commissario generale per la definitiva sistemazione dei dipendenti della P.C. e degli altri corpi di Polizia creati dall'ex G.M.A., è stato illustrato agli interessati nel corso di una conferenza che il segretario sindacale dott. Verza ha tenuto ieri sera al Ridotto del Verdi. Era la prima volta che il difficile problema veniva affrontato in pubblica riunione; si è avuta pertanto un'elevata partecipazione alla conferenza e la sala era affollata da oltre un migliaio di poliziotti. E' stato possibile inoltre conoscere l'orientamento degli interessati sull'importante questione, anche su casi di dettaglio. Al nuovo schema commissariale sono interessate attualmente 3860 persone (Polizia Civile, Amministrativa, Guardia di Finanza, Servizio Prigioni e dipendenti della P.C. passati ad altre amministrazioni statali).

Il dott. Verza ha in primo luogo esposto i criteri principali del progetto che era stato elaborato dal Ministero del Tesoro circa sei mesi fa e che, non rispondendo allo spirito della legge 981 sulla continuità dell'impiego a tutti i dipendenti dell'amministrazione alleata, venne rigettato dall'organizzazione sindacale. Questo primo progetto infatti prevedeva l'obbligo alla partecipazione a corsi di addestramento di sei mesi, con esame finale e quindi con ammissione, per gli elementi ritenuti idonei, alla carriera nella P.S. e allontanamento degli elementi cui requisiti non avessero risposto a quelli richiesti dal regolamento di Polizia.

Il progetto del Commissario Palamara attualmente allo studio presso il Sottosegretario on. Russo assicura a tutti i dipendenti della P.C. e degli altri Corpi di Polizia la continuità d'impiego, offrendo agli stessi la possibilità di scelta fra tre soluzioni che, in linea di massima, sono da ritenersi soddisfacenti, e cioè: a) carriera normale nei Corpi della P.S. con domanda d'ammissione; b) permanenza nel Corpo della Polizia creato in quadro speciale con il diritto a gradi «agganciati» secondo un'apposita tabella comparativa; c) passaggio, a domanda, nei quadri dei dipendenti civili dello Stato e seguire quindi le vie di sistemazione previste per tali dipendenti dell'ex G.M.A.

Le tre soluzioni sono state ampiamente esaminate in tutta la loro portata, anche nelle questioni di dettaglio, affinchè gli interessati possano fin d'ora — nella certa previsione di approvazione del progetto stesso con le opportune modifiche suggerite in sede sindacale — valutare le future decisioni da adottare quando la legge apposita sarà promulgata. Per quanti intendessero seguire la normale carriera nella P.S. e altri Corpi di Polizia dello Stato, l'art. 6 prevede l'allineamento degli ufficiali al grado iniziale di sottotenente, dei sottufficiali a vice-brigadiere e di tutti gli altri a guardia. I corsi di addestramento (che il Sindacato ha proposto però chiamare di aggiornamento) avranno la durata di nove mesi per gli ufficiali e di tre per le guardie; i partecipanti saranno considerati assunti provvisoriamente nella P.S. per la durata del corso, con trattamento economico parificato a quello previsto per la P.S. secondo i gradi iniziali stabiliti. Resta inteso che tutti i diritti di anzianità saranno riconosciuti.

Quanti non intendessero passare alla P.S. potranno essere mantenuti in servizio presso lo stesso Corpo dal quale oggi dipendono, con il grado risultante dall'equiparazione secondo l'apposita tabella, con carriera limitata e diritto all'impiego fino alla maturazione dei vari diritti previsti dal regolamento del singolo Corpo. Secondo la tabella equiparativa i gradi di vice-sovrintendente e ispettore-capo corrispondono a quello di capitano; quello di ispettore a tenente, di vice-ispettore a s. tenente, di sergente di 1.a e 2.a classe a brigadiere, di sergente di 3.a e caporale a vice-brigadiere. In merito a queste disposizioni del progetto commissariale, si sono avuti al termine della conferenza numerosi interventi, tendenti ad indirizzare l'azione sindacale verso un miglior riconoscimento dei sottufficiali.

L'art. 11 dello schema commissariale prevede l'utilizzazione come dipendenti civili per coloro che non intendessero scegliere fra le due precedenti soluzioni, per quelli che non saranno ammessi ai corsi di addestramento e infine per quelli che dovessero risultare non idonei alla fine dei corsi stessi. L'inquadramento avverrà secondo le norme per i dipendenti civili dell'ex G.M.A. e in base al titolo di studio. Tutte le tre soluzioni però sanciscono il diritto all'anzianità maturata. Per quanto concerne il personale femminile, la sua sistemazione è prevista dall'art. 21 con il passaggio, con altre funzioni, al personale civile. Infine l'art. 31 precisa che i dipendenti fruiranno del trattamento attuale fino all'entrata in vigore della legge, e fissa in due mesi il termine successivo per la presentazione e l'accoglimento delle domande per una delle tre soluzioni previste e, naturalmente, per il godimento del premio di sfollamento volontario. Su tale punto il Sindacato ha chiesto l'ampliamento a tre mesi del termine intermedio.

L'assemblea ha accolto favorevolmente l'illustrazione del dott. Verza e gli interventi che sono seguiti per la formulazione di suggerimenti anche in casi particolari hanno dimostrato che il problema è stato attentamente seguito, ed esiste già un orientamento generale circa le decisioni che il singolo interessato dovrà prendere all'atto della promulgazione della legge. Fra le varie proposte è stata particolarmente appoggiata dai presenti quella mirante a far includere, anche per i dipendenti della Polizia, la clausola della non trasferibilità (o almeno limitare l'impiego all'ambito regionale) come per i dipendenti civili dell'ex G.M.A.

ORARI DEI NEGOZI

In occasione del raduno dei bersaglieri, la Prefettura ha stabilito che tutti i negozi in genere potranno protrarre la apertura serale di sabato fino alle 21 mentre per domenica è previsto l'orario normale delle domeniche. Lunedì tutti i negozi, comprese le macellerie, osserveranno chiusura completa con le seguenti eccezioni: le panetterie e le latterie terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12, i fiorai dalle 8 alle 13, le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30, il mercato centrale e le rivendite rionali del pesce dalle 8 alle 12. Inoltre tutti i venditori ambulanti di oggetti ricordo, cartoline e occhiali da sole potranno esplicare la propria attività nei giorni 16, 17, 18 e 19 marzo fino alle ore 24.

300 mila lire della R.A.S. per gli esuli colpiti dal maltempo

La Direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà ha consegnato stamane al Commissario generale del Governo lire 300 mila per gli esuli istriani residenti a Trieste, che sono stati maggiormente colpiti dal recente maltempo.

Un raduno di ex internati

Domenica prossima si terrà a Firenze il raduno degli ex internati civili nei campi 1 A e 1 B di Nyeri nel Kenya e Trieste sarà presente con una numerosa delegazione. Tutti coloro che vogliono partecipare alla manifestazione possono inviare la loro adesione o chiedere maggiori dettagli all'incaricato per le Venezie sig. Giovanni Zermian, piazza Cittadella 12, Verona.

LE IMPOSTE COMUNALI NELL'ANNO 1955

Alta ma equamente distribuita la pressione fiscale a Trieste

Progressivo miglioramento degli accertamenti

Martedì al Consiglio comunale l'avv. Forti, assessore alle imposte ha risposto per la parte di sua competenza ai rilievi presentati dai consiglieri durante la discussione del preventivo comunale per l'anno 1956. Egli ha rilevato, a proposito delle imposte di consumo, che il loro gettito totale è salito nell'anno passato nella misura di oltre 46 milioni di lire, ma che tale incremento di introito non deve essere attribuito ad una maggior pressione fiscale, bensì a fattori naturali ed economici, quali l'aumento della popolazione e la forte estensione dei consumi. Permane invece il fatto che il carico medio per abitante è, con le sue 6507 lire, tra i minori che si segnalino in altri Comuni italiani di una certa entità, a maggior conferma della ragionevolezza dei limiti nei quali questa imposta è stata contenuta. L'incidenza delle spese di gestione corrisponde all'11 per cento dell'introito e anche questa è una cifra percentuale tra le più basse d'Italia, a significare l'efficienza e il rendimento del servizio.

L'imposta di famiglia, seconda grande fonte dei cespiti del Comune, ha avuto con il 1955 il suo secondo anno di vita. Nel '55 essa ha dato un gettito di oltre 410 milioni, mentre il gettito, in base al ruolo principale per il 1956, è diminuito a 368 milioni. La differenza però è solo apparente, perchè per l'anno in corso sono rimaste sospese le iscrizioni a ruolo di un considerevole numero di contribuenti, particolarmente di maggior censo, per i quali è stata disposta una revisione delle tassazioni. E' così incominciato il sistematico lavoro di revisione degli accertamenti che ha per fine la massima perequazione dei contribuenti. Per intanto la percentuale delle famiglie esenti dall'imposta è salita dal 46,2 al 49,5 e questa percentuale sarà ancora aumentata con la depennazione ulteriore di partite di basso ammontare. Aggiungendovi la considerazione che la metà dei contribuenti a ruolo paga un'imposta annua inferiore alle 2 mila lire, l'avv. Forti ha fatto chiaramente risaltare la impostazione sociale dell'imposta e la massima considerazione in cui sono stati tenuti i ceti meno abbienti. La conclusione per quanto concerne il tributo, è che solo il 25 per cento delle famiglie è ripartito nei gradini di un certo rilievo.

E' stato per intanto operato un profondo perfezionamento strutturale della Ripartizione, che avrà sensibile influenza sui risultati dell'applicazione dell'imposta di famiglia. L'obbiettivo dell'Amministrazione, ha ancora chiarito lo avv. Forti, non è quello di premere indiscriminatamente i contribuenti, ma di fare della buona amministrazione mediante la perequazione tributaria. Con tale intento, speciale cura viene data al gruppo di agenti informatori, che deve affrontare un difficile quanto essenziale compito.

Una visita di fanti a Trieste

Ieri mattina sono giunti a Trieste i fanti del 59.o Reggimento «Calabria» della Divisione Mantova, di passaggio nella nostra città per l'esercitazione finale di leva. Il col. Demetrio De Biasio, comandante il reggimento, e gli altri ufficiali si sono recati a far visita al comandante del Presidio militare ed al Sindaco Bartoli. I fanti prossimi al congedo sono stati ospitati dai compagni d'arma del l'82.o reggimento nella caserma di Banne.

Lo sciopero dei metalmeccanici

Altre sospensioni di lavoratori alla Kraftmetal - Oggi elezioni al Cantiere San Giusto

A cominciare dalle 14 avrà luogo oggi lo sciopero di tutti i lavoratori metalmeccanici di Trieste; contemporaneamente scenderanno in sciopero anche i lavoratori di Monfalcone. L'agitazione è stata proclamata unitariamente in segno di protesta contro l'atteggiamento degli industriali che in sede di rinnovo del contratto nazionale hanno respinto la richiesta perequazione dei salari di Trieste a quelli di Genova. Su mandato delle Federazioni nazionali democratiche della categoria, la Camera del Lavoro di Trieste riproporrà la richiesta in sede interconfederale. Attuando lo sciopero di protesta, il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro respinge però ogni speculazione che possa esser fatta dall'altro Sindacato, in quanto persegue un indirizzo autonomo e intende aspettare che determinati problemi aziendali giungano a maturazione nel corso della settimana onde successivamente valutarne l'importanza e decidere su azioni sindacali da adottare. Alle 14.30, in campo San Giacomo, e alle 17 a Muggia, avranno luogo due comizi unitari per l'esame della situazione.

Al Cantiere Navale Giuliano avranno luogo oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna (composta da cinque membri); le operazioni di voto si svolgeranno nella mattinata e lo scrutinio inizierà alle 13.

Un'altra grave situazione si profila alla «Kraftmetal», conseguentemente a una nuova sospensione di manodopera. Sono stati ulteriormente sospesi infatti 21 operai e 4 apprendisti; in precedenza erano stati sospesi 20 operai e 10 apprendisti. Si tratta di un grave provvedimento che lascia pregiudicata la possibile futura attività aziendale. Il problema avrebbe dovuto esser esaminato oggi presso l'Ufficio del Lavoro; la riunione è stata rinviata a data da destinarsi; la seduta comunque avrà luogo dopo la riunione del Consiglio d'amministrazione della Società che si terrà prossimamente.

Questa sera alle 18 presso la Camera del Lavoro avrà luogo una assemblea del Sindacato edili, per l'esame dei vari problemi interessanti la categoria; domani sera alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 avrà luogo l'assemblea dei lavoratori delle piccole e medie industrie metallurgiche aderenti alla CGIL. Per martedì alle 19 presso la Camera del Lavoro è convocata l'assemblea dei dipendenti civili dell'ex GMA.

Corso magistrale di fisiopatologia

Il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso magistrale di fisiopatologia sullo sviluppo fisico e psichico del fanciullo (corso ortofrenico) per insegnanti di scuola materna ed elementare. Le iscrizioni limitate ad un numero massimo di 40 al- accettano presso la sede del Centro pedagogico in via Madonna del Mare 11. Le lezioni s'inizieranno mercoledì prossimo alle 18, presso la sede del Liceo scientifico, via S. Nicolò 26.

La scomparsa di Pia Pavanello

Vasta eco di compianto ha destato la notizia della scomparsa della signorina Pia Pavanello, spentasi ieri mattina per un male inesorabile. Era addetta alla ragioneria dell'Università agli Studi e lascia un ottimo ricordo in quanti la conobbero e l'ebbero collega diligentissima, apprezzata oltre che per la sua vivida intelligenza anche per la spontanea cordialità e l'esuberanza comunicativa. Alla famiglia così duramente colpita dal grave lutto e in particolare al fratello Silvio, nostro compagno di lavoro, giungano le più vive espressioni di cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

L'indimenticabile Duca

Il prof. Paolo Blasi ci scrive: «Nel discorso celebrativo di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, che per incarico del mio preside ho tenuto nell'Istituto magistrale che porta il nome dell'eroico difensore dell'Amba Alagi, c'era un passo che desidererei non cadesse nel vuoto. Dopo aver riferito parecchi simpatici aneddoti, raccolti dalla viva voce di gente che avvicinò e conobbe il Principe, dicevo: «Questi episodi mi sembrano molto utili per completare la conoscenza dell'eccezionale figura del Duca. Sarebbe forse opportuno, in sua memoria e a salutare esempio di eccelse virtù, che si promuovesse l'iniziativa di raccogliere fra i nostri concittadini i ricordi più vivi che si riferiscono al soggiorno dello amatissimo Principe in mezzo a noi. E' un dovere morale accogliere il messaggio di umanità e di fede che il Principe democratico e buono, nostro grande concittadino onorario, ha lasciato ai triestini e ai giuliani». Vivamente ci auguriamo che il richiamo non rimanga «voce del deserto».

Ripresa lezioni taglio

Facili lezioni taglio metodo C.I.M.S. risultati indiscutibili. Chiedete senza impegno informazioni *Sartoria Brancaleon viale* XX Settembre n. 9, telefono 94128.

Mostra filatelica

Nella sede del Circolo filatelico triestino, via Torrebianca 20, ha luogo l'esposizione di una interessante collezione di francobolli della Cecoslovacchia. Espositore della raccolta il signor Ernesto Cornelli. La collezione rispecchia la storia della Cecoslovacchia, non soltanto dalla fondazione della Repubblica, ma per mezzo dei francobolli commemorativi, anche dei periodi di dominazioni straniere, dei suoi uomini più illustri e delle più interessanti manifestazioni sportive, culturali e politiche. Considerata l'eccezionale mole del materiale, l'esposizione verrà effettuata in due riprese. L'ingresso è libero al pubblico domenica dalle ore 10 alle ore 13, il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 21.

Nomina

E' stato chiamato alla Presidenza del Comitato regionale della Venezia Giulia dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, il dott. Roberto Hausbrandt in sostituzione del presidente uscente dott. Luigi Toaldo. Nella stessa riunione è stato accolto a far parte del Comitato un nuovo membro nella persona del prof. Giuseppe Esopi, del Turismo scolastico.

La Trattoria Toscana

Ieri sera, alla presenza di un numeroso gruppo di amici ed affezionati clienti, è stata riaperta al pubblico la rinomata «Trattoria Toscana» di via Coroneo (angolo via Rismondo), il cui proprietario sig. Pellegrini ha fatto eseguire importanti lavori di rimodernamento; oggi il tipico locale si è arricchito di un nuovo banco, dell'impianto di televisione, di una nuova cucina, nella quale naturalmente non poteva mancare il forno speciale per la famosa «porchetta romana». Questo succulento piatto, già noto a tutti i buongustai per merito dei signori Carboni e Lo Gatto, gestori del locale, si poteva sinora trovare al Mercato coperto: ora anche alla «Trattoria Toscana» il numeroso pubblico potrà gustare tale prelibata specialità, oltre naturalmente a scelti piatti, al servizio di buffet, e ad una ricca scelta di vini, soprattutto toscani. Con queste premesse è facile fare un augurio di felice lavoro, dato che la clientela non mancherà!

Tè della moda

Il Comitato assistenza sanitaria della CRI è lieto di comunicare che la Società Giovanni Beltrame anche quest'anno, con gesto altamente significativo, elargisce il ricavato netto del Tè della moda che avrà luogo martedì, all'Albergo Excelsior, pro opere assistenziali del Comitato stesso. I posti si prenotano presso la sede della Società Beltrame.

Tom Sawyer

In occasione della mostra del pittore Grom, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, oggi con inizio alle 19, verrà organizzata una speciale serata dedicata allo scrittore Mark Twain ed alle sue opere per l'infanzia. Il programma comprenderà una conferenza in lingua inglese con cenni biografici sull'autore e lettura dei più significativi brani tratti dai famosi romanzi «Le avventure di Tom Sawyer» e «Le avventure di Huckleberry Finn», con proiezioni. Ingresso libero.

Lascia o raddoppia

Da oggi, anche al Gran Bar Alcione (Galleria del Fenice) si potrà assistere a questo gustosissimo spettacolo televisivo, grazie al nuovo impianto di 27 pollici, uno dei più grandi televisori esistenti in città. E' l'occasione per far conoscenza con questo signorile ritrovo: questa sera l'appuntamento è al Gran Bar Alcione, dunque. Prezzi normali.

Pagherete domani

Acquistate oggi quanto vi necessita, e pagherete domani... a comode rate, senza formalità, senza aumenti, quanto vi necessita per l'abbigliamento familiare e l'arredamento della casa: da Orvera, via Machiavelli 7/I piano, ultimi arrivi stagionali.

BERSAGLIERI DI TUTTA ITALIA A TRIESTE

Quarantotto fanfare alla sfilata di domenica

Domani alle 16 arriva l'8.o Reggimento in armi autocarrato - Gli onori alla gloriosa bandiera al Foro Ulpiano

La città si appresta ad accogliere con affettuosa simpatia i bersaglieri. Quasi tutte le sezioni dell'Associazione nazionale saranno rappresentate alle manifestazioni, e particolarmente numerose saranno le comitive provenienti dal Meridione. I gravi problemi logistici connessi all'afflusso simultaneo di migliaia di persone sono stati finora brillantemente risolti dall'UTAT, cui appunto è demandato tale compito e che ha provveduto a sistemare in alberghi, pensioni e abitazioni private tutti coloro che hanno già dato la loro adesione; sono già stati interessati i vari ristoranti e le mense perchè potenzino per quei giorni la loro capacità ricettiva, e sono stati organizzati nei punti nevralgici della città cinque comandi tappa.

Ben 48 fanfare, con complessivi mille elementi, hanno finora assicurato la loro partecipazione e saranno sistemate nella caserma «Podgora»; molti labari decorati sfileranno alla testa dei bersaglieri nella manifestazione di domenica mattina, e saranno presenti alle cerimonie i più famosi comandanti della specialità; i generali Scattini, Monticelli, Dalmazzo, Sanpietro, Tiralli, Montemuro, Tommasi, Pascucci, Della Martina, Fantoni, Ciottoli, Buselli, Rossi, Duranti e Papi.

Domani pomeriggio alle ore 16 arriverà da Pordenone l'8.o Reggimento bersaglieri in armi, autocarrato, il cui labaro è decorato di due medaglie d'oro al valor militare guadagnate nell'ultimo conflitto in Marmarica e in Tunisia, della Croce all'Ordine Militare d'Italia, di una medaglia d'argento e cinque di bronzo. Il Reggimento giungerà a Foro Ulpiano, dove, alla presenza delle autorità renderà gli onori alla bandiera e quindi a passo di corsa si porterà per via Giustiniano - via Carducci - viale D'Annunzio nella caserma assegnatagli. In serata la fanfara dell'8.o bersaglieri sosterrà un concerto in piazza Unità d'Italia.

Per il giorno seguente sono previsti l'arrivo da Roma del Medagliere nazionale dell'Associazione, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti da parte del reggimento in armi ed i concerti sostenuti dalle fanfare nelle varie piazze della città. Domenica mattina si avranno le manifestazioni più importanti del raduno e cioè la sfilata dei bersaglieri per le vie della città e la Messa da campo in piazza Unità.

Prossimi vari a Monfalcone

Nel Cantiere di Monfalcone sarà varata, domenica 25 marzo, un'altra turbocisterna: la «Emanuele Morasso», di 19.000 tonn., costruita per conto della Società di Navigazione mercantile di Genova. E' anche in programma la prossima consegna della m/c «Brezza», gemella dell'«Aurora», essa pure di 19.000 tonn., alla società armatrice Compagnia Sicula di armamento di Palermo. In precedenza la nave si trasferirà a Venezia per entrare nel bacino di carenaggio. Un altro varo avverrà con probabilità il 5 aprile, per conto della Marina militare: scenderà in mare il dragamine «Ebano».

Cimeli mozartiani al Verdi

Nel Museo del Verdi accanto ai manifesti delle rappresentazioni mozartiane al Teatro comunale dal 1842 in poi per le opere «Don Giovanni», «Le nozze di Figaro», «Il ratto del serraglio», «Così fan tutte», sono esposti i libretti espressamente fatti per il nostro Teatro per l'esecuzione delle «Nozze» nel 1819 e del «Don Giovanni» nel 1842. Di particolare interesse c'è la stampa col ritratto di Mozart che Trieste dedicò a celebrare il centenario della nascita nel 1856, e della stessa occasione sono le litografie a ricordo della rappresentazione del «Don Giovanni».

Moltissimi sono anche i cimeli di Lorenzo Da Ponte, il librettista vissuto a lungo a Trieste. Notiamo un volume delle sue «Memorie» con dedica autografa a Domenico Rossetti, prestato dalla Biblioteca Civica; una sua interessantissima lettera, ceduta a prestito dal conte ing. Rossetti, con affermazioni di italianità e di triestinità del poeta a New York nel 1827; sono poi di proprietà dello avv. Pagnini le varie edizioni in italiano, inglese e francese delle «Memorie» e rarissime pubblicazioni del Da Ponte.

Pubblicazioni, riproduzioni fotografiche, medaglie, i bozzetti originali del Celestini per il «Ratto del serraglio» nell'esecuzione del 1941, un ritratto a pastello della ragusea Mercede Erzegovich completano l'interessantissima Mostra.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS: 17-19 marzo XXII Convegno invernale a Sella Nevea con salita alla Sella della cresta N. dell'Ursich (metri 2300 circa).

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per il periodo pasquale gite sciatorie a Cervinia ed a Cortina d'Ampezzo. Programmi ed iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

Assemblea Generale dei Soci alla Soc. Ginnastica Triestina

L'Assemblea generale dei soci della S.G.T. è convocata per venerdì, 23 marzo p. v. alle ore 20 in prima convocazione, alle ore 20.30 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea generale dd. 24 marzo 1955.
2) Relazione morale e finanziaria dell'anno 1955.
3) Discussione ed approvazione del bilancio 1955.
4) Modifiche allo Statuto sociale.
5) Elezione del Presidente e rinnovo parziale del Consiglio direttivo (art. 20 dello Statuto).
6) Varie.

FRONTEGGIATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA INVERNALE

I rifornimenti di oli combustibili assicurati dalla Esso Standard Italiana

In un inverno eccezionalmente duro come quello di quest'anno, il problema dei rifornimenti di combustibile ha assunto un ruolo di primissimo piano. Esso si è rivelato soprattutto delicato nel settore degli oli combustibili, oggi oramai considerati, dato il rilevante sviluppo degli impianti industriali e di riscaldamento alimentati da combustibile fluido, come la «linfa vitale» dell'attuale civiltà.

Tutta la stampa nazionale ha rilevato come in Italia, anzi in buona parte dell'Europa — stretta dall'eccezionale morsa di gelo — malgrado i provvedimenti di emergenza presi negli ambienti qualificati, la continuità di rifornimenti fosse stata messa a dura prova dalle avversità atmosferiche, oltrechè dall'aumentata richiesta. A Trieste, e nella nostra zona in genere, la congiuntura è stata superata abbastanza felicemente, e di ciò spetta non piccolo merito alla organizzazione della Esso Standard Italiana, ed alla Raffineria Esso di S. Sabba: la prima, per aver predisposto tempestivamente l'afflusso di materia prima e prodotto finito, la seconda, per aver continuato regolarmente — malgrado le enormi difficoltà frapposte dalle condizioni atmosferiche — gli approvvigionamenti in modo da coprire una parte rilevante del fabbisogno locale.

Solo riandando col pensiero a quelle impressionanti giornate polari dello scorso febbraio (gli impianti della raffineria di S. Sabba esposti alla bora ad oltre 150 km. orari, mentre il termometro segnava i —15 e più) è possibile valutare obbiettivamente lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova dirigenti, personale e maestranze, assicurando, malgrado il forzato rallentamento di attività, i rifornimenti indispensabili ad enti, uffici e servizi di pubblico interesse. Lo aver mantenuto in efficienza tutti gli impianti, l'aver saputo provvedere ai trasporti in mare e a terra dimostrano l'abnegazione e lo attaccamento al dovere civico di tutto il personale della Raffineria Esso e della Carbocoke Triestina, sua concessionaria esclusiva.

Va rilevato infatti che, per fronteggiare la eccezionale congiuntura, la Esso ha anche fatto affluire tempestivamente carichi di prodotto finito dalle sue altre raffinerie. E' così che quei consumatori che godevano di evidenti diritti di precedenza, come gli Ospedali Riuniti, l'ACEGAT, gli uffici e servizi del Comune (macello, mense, bagni, ecc.), i C.R.D.A., ecc. non hanno risentito della crisi che invece si è manifestata in altre zone.

Pochi sanno, a proposito della ACEGAT, che in tal modo la Esso ha contribuito ad assicurare il funzionamento di un servizio vitale per la città, come l'erogazione del gas domestico. Infatti, oltre al gas degli altiforni dell'Ilva ed a quello proveniente dai propri gasogeni a carbone, l'ACEGAT immette nel consumo anche gas prodotto mediante un impianto sussidiario che gassifica gli oli pesanti combustibili; questo impianto, rifornito con gli speciali oli Esso, ha contribuito durante i periodi di crisi a fronteggiare lo straordinario fabbisogno della città.

Sono in totale migliaia e migliaia di tonnellate di oli combustibili che in un solo mese la Esso, sia direttamente sia attraverso la sua concessionaria esclusiva Carbocoke Triestina, ha distribuito nella zona, con un incremento di oltre il 25% rispetto ai quantitativi forniti nel corrispondente mese dello scorso anno. La Carbocoke in particolare, con il suo consistente parco di autobotti, ha assicurato i rifornimenti alla vasta cerchia di clienti come cliniche, enti pubblici, banche, alberghi, uffici, ed abitazioni private.

Questa benemerenza della Raffineria Esso di S. Sabba e della Carbocoke è stata giustamente apprezzata da quanti, in quei momenti di tregenda, hanno avvertito e compreso l'ansia con la quale, talvolta sino a tarda ora, dirigenti e maestranze delle due aziende curavano le forniture di emergenza agli enti essenziali per la vita cittadina. Non sarà inutile ricordare che, proprio nei momenti di maggior carenza di combustibile, la unica a presentarsi alla gara indetta dagli Ospedali per la fornitura di oli nel prossimo quadrimestre è stata proprio la Esso Standard Italiana.

Tale meritoria attività della Raffineria Esso va peraltro inquadrata nei provvedimenti presi in campo nazionale dalla Esso Standard Italiana per far fronte alla carenza verificatasi nel settore degli oli combustibili, mediante importazioni dirette di centinaia di migliaia di tonnellate di prodotto finito, reperito sul mercato internazionale, grazie al quale sta per essere normalizzata la situazione sopperendo al fabbisogno di emergenza dei grandi centri dell'Italia settentrionale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.7, minima 0.8; pressione 1012.4 mb in aumento, regolare; umidità 70 per cento; temperatura del mare 5.7.

Oggi: S. Longino. — Il sole sorge alle 6.19, tramonta alle 18.11. La luna sorge alle 7.13, cala alle 21.50.

Maree. OGGI: bassa ore 4.50, cm. 46 sotto il l. m.; alta ore 10.55, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 16.50, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.40, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 11.45, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 17.15, cm. 25 sotto il l. m.; alta ore 23.35, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La segreteria del Circolo delle Assicurazioni Generali comunica che, gli inviti per il tè danzante che si terrà domenica 18 corr., alle ore 17, nella sala Duca d'Aosta, piazza Unità 7, possono venire ritirati in sede.

★ L'associazione artigiani comunica che lunedì 19 p. v. gli esercizi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13.

STATO CIVILE

del giorno 14 marzo 1956

Nati 8, morti 15, matrimoni 7.

MORTI: Zampi ved. de Furegoni Lucia Maria a. 82; Pregarc ved. Purich Giovanna anni 81; Pick ved. de Vivanti Francesca a. 86; Godina Giuseppe a. 69; Volcich in Batich Amalia a. 81; Pavanello Pia a. 42; Morpurgo Vittorio a. 66; Giorgetti ved. Derni Matilde a. 86; Stener ved. Polli Maddalena a. 73; Cutner in Braicer Rosa a. 79; Mazzoni Rodolfo a. 80; Schwarzt Antonio a. 69; Prasel ved. Fiego Maria a. 73; Pletz ved. Pagani Anna a. 87; Vole Carlo a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dolzani Lucio impiegato con Giustolisi Anna operaia; Boscolo Remigio bracciante con Moro Luciana casalinga; Millo Bruno impiegato con Aumaitre Maria Novella casalinga; Turel Mario pittore con Legovich Iolanda casalinga; Ostir Giovanni barista con Cosolini Maria impiegata; Sellan Giovanni autista con Borgione Lidia casalinga; Beltrani Michele pasticciere con Ghersevich Iolanda operaia.

L'A.R.A.C. informa gli interessati che volessero porre la propria candidatura per il nuovo Consiglio direttivo che l'ultimo termine per detta presentazione scade oggi, alle 14.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Anepeta; 13.20: Orchestra Canfora; 17: Il jazz in Italia; 20: Orchestra Millelucl; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Kramer.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Barzizza; 16: Fiamme nell'ombra, tre atti di Enrico Annibale Butti; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Il labirinto.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Brahms; 21.20: Amore di terra lontana, programma sull'esotismo.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Rassegna di pittura, scultura e architettura; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Magia e giuochi cinesi, ripresa diretta di una parte dello spettacolo; 22.35: Secondo loro, rubrica di Billa Billa.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-798
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano. feriale ore 7.

A rappresentante introdotto
ALIMENTARI
provata capacità, serietà, automezzo, offriamo collocamento ottimo prodotto. Alta provvigione, concorso spese. ICAM - SAPORVIT - Pusterla - BRESCIA

OGGI
San Cesare
Onomastico in famiglia! Brindate con lo *Strega*, l'antico liquore d'inimitabile bontà. E tenetene sempre in casa una bottiglia, perchè compleanni, matrimoni, lauree o «tredici» si festeggiano, oggi più che mai, con lo *Strega*, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA

† **Pia**

non è più.

Nel dare il triste annuncio, l'addolorato padre ENEA PAVANELLO, il fratello SILVIO, la cognata GISELLA ed i congiunti ringraziano il primario dott. Lovenati ed il dott. Maionica per le premurose cure. Particolare gratitudine serbano per il dott. Fogher che fraternamente e assiduamente escogitò ogni mezzo per alleviarle le sofferenze.

Ringraziano, altresì, il Rettore Magnifico prof. Rodolfo Ambrosino ed il personale tutto dell'Università di Trieste che seppero sostenerla nel tormentato periodo.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipa con commosso cordoglio la morte della propria impiegata

rag. Pia Pavanello

spentasi immaturamente la sera del 13 marzo 1956.

† Il giorno 14 corr. ha cessato di vivere la nostra adorata

Regina Rossetti

nata LANZA

Costernati ne dànno l'annuncio il marito ANGELO, i figli SANTO e EUGENIO, la nuora NERINA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. Silberman ed il personale della III Medica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via dei Fabbri 1.

† E' deceduto improvvisamente a Yokohama il 14 corr.

Carlo G. Boehm

Ne dànno l'annunzio la moglie ANGELINA con i figli RICCARDO e NORA, le sorelle RITA VIDOLI e figlio e WILMA TREBBI e figli.

Gorizia - Yokohama, 14 marzo 1956.

† **Francesco Vida**

si spense serenamente all'età di 74 anni lasciando nel dolore la moglie MARIA e la Famiglia BRIOLINI che in unione a tutti gli altri parenti dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 15.30 movendo dalla casa N. 91 di via S. Cilino.

† L'anima buona di

Silvia Contento

nata PETRONIO

è salita al cielo.

Desolati per tanta perdita ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito LOTARIO, i figli dott. FURIO e PIERA, il genero dott. VAGNETTI unitamente alle sorelle MARGHERITA e ALICE e ai parenti tutti.

† Ieri si è spenta

Maddalena Stener ved. Polli

Ne dànno l'annuncio il fratello GIORGIO, le sorelle MARIA NARDIN e RACHELE BENUSSI (assente).

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

† **Anna ved. Cumin**

I desolati figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

† Addì 14 corrente, si spense serenamente

Giorgio Indrigo

d'anni 74

Col più profondo dolore la moglie, il figlio, le figlie e i congiunti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, alle 16.15, dalla cappella di via Pietà.

I familiari e i congiunti di

Bruno Stinco

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la scomparsa del loro caro.

I familiari ringraziano tutti gli intervenuti ai funerali della loro cara

Vittoria Ruan

Nel primo anniversario della morte di

Emma Martinelli

il marito la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

Domani 16 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Il Comune di Grado intende affidare per un quinquennio la gestione dell'ambiente caratteristico della Taverna Municipale.

Coloro che avessero interesse di partecipare al concorso dovranno farne richiesta scritta al Comune di Grado entro e non oltre il giorno 1.o aprile c.a.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

LUNEDI' SI INAUGURA A MILANO LA «SETTIMANA TRIESTINA»

Sulla ribalta dell'«Angelicum» un suggestivo panorama di Trieste

Dalla vita culturale e artistica alle attività economiche - Il programma ufficiale delle singole giornate

La «Settimana triestina» si può ritenere ormai varata. La felice iniziativa del Sindaco Bartoli, che aveva sulle prime suscitato reazioni di varia natura, procedenti dall'estremo del più sincero entusiasmo fino all'opposto della critica, non in via di principio, si intende, ma seriamente implicante i metodi e i programmi della manifestazione in ispecie nella sua parte artistica, questa iniziativa ha ormai superato le remore e le incertezze che ne hanno reso un po' difficile la preparazione strutturale e si avvia alla sua realizzazione nel pieno rispetto di quegli intendimenti di assoluta dignità, di larga e documentata rappresentatività, di inappuntabile decoro, ai quali il Sindaco si era immediatamente richiamato nel propugnare e progettare l'avvenimento.

Per una settimana all'«Angelicum» di Milano la nostra città avrà una sua piccola e nobilissima appendice, in cui si fonderanno armonicamente il consuntivo di secoli di storia artistica e nazionale con la realtà pulsante della vita di oggi e con le più sostanziali e irrevocabili esigenze e speranze per il domani. Al pubblico milanese verrà offerta una ribalta aperta su tutto quello che di notevole Trieste ha fatto o sta facendo in tutti i campi della vita culturale e artistica nonchè sulla consistenza dell'attività economica della città e sui suoi problemi: strumento quindi quanto mai idoneo a far conoscere e a diffondere la conoscenza della nostra città in quel centro motore d'Italia che è Milano e, indirettamente, in tutto il paese.

Il programma ufficiale è stato approntato nella sua definitiva stesura dopo una lunga serie di colloqui e di contatti ed è stato comunicato appena ieri. Le premature informazioni diramate in precedenza vengono pertanto in parte modificate. L'inaugurazione della manifestazione si avrà all'«Angelicum» lunedì 19 marzo alle 18 in forma solenne, alla presenza delle massime autorità milanesi nonchè di numerosi parlamentari lombardi. Con tutta probabilità presenzierà anche un membro del Governo. Dopo il saluto del Sindaco ing. Bartoli e delle autorità, la presentazione della «Settimana» sarà fatta dal prof. Guido Manacorda, l'insigne scrittore che è stato anche valido e convinto assertore dell'iniziativa. Il prof. Manacorda terrà quindi la conferenza introduttiva sulla «Romanità di Trieste», dopo di che saranno aperte al pubblico la mostra d'arti figurative e la rassegna di attività economiche.

La prima serata avrà luogo successivamente martedì, con inizio alle 21.15, e sarà dedicata alla storia e alla letteratura. Sulla tribuna si alterneranno il prof. Edo Funaioli che parlerà sulla «Storiografia triestina e giuliana dell'ultimo cinquantennio»; il prof. Biagio Marin che parlerà sulla «Letteratura triestina del 900»; e il prof. Marino de Szombathely con una prolusione sulla «Poesia dialettale triestina».

La serata di mercoledì, che si aprirà alle 18, sarà dedicata alle arti figurative e all'architettura. Umbro Apollonio presenterà le «Arti figurative giuliane» mentre l'architetto Ernesto N. Rogers terrà una conversazione sull'opera di Giuseppe Pagano. La mostra di pittura e di scultura rimarrà invece aperta in permanenza. essa comprenderà opere di numerosi artisti del passato (Vittorio Bolaffio, Enrico Fonda, Adolfo Levier, Pietro Marussig, Arturo Nathan, Arturo Rietti, Romano Rossini, Giuseppe Tominz, Umberto Veruda, Giovanni Mayer, Giorgio Carmelich) e contemporanei (Tristano Alberti, Vittorio Bergagna, Ugo Carà, Romeo Daneo, Edoardo De Vetta, Leonor Fini, Marcello Mascherini, Nino Perizzi, Dino Predonzani, Federico Righi, Carlo Sbisà, Attilio Selva). L'allestimento sarà curato da Romeo Daneo.

Giovedì la manifestazione inizierà alle ore 22 con un concerto di musica da camera. Parteciperanno il giovanissimo pianista concittadino Umberto Peressoni, la soprano Ondina Otta e il Trio «Ars Nova», composto dai maestri Bidussi, Bisiani, Brezigar, con opere di autori triestini.

Venerdì sarà la giornata dell'economia. Con inizio alle 21.15, sotto la presidenza del cav. del lavoro ing. Luigi Morandotti, presidente della Camera di commercio di Milano, faranno una rapida sintesi dei problemi economici triestini di maggior attualità il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, presidente della Camera di commercio, il dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale del Porto commerciale, il prof. Giorgio Roletto, della nostra Università e presidente della commissione studi della Comunità dei Porti adriatici e l'avv. Bruno Forti, presidente del Porto industriale. Resterà frattanto aperta la rassegna delle attività economiche cittadine, allestita a cura del Centro Sviluppo economico e dell'Ente Porto industriale.

Sabato, alle 21.15, concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Luigi Toffolo, con la partecipazione del «Trio di Trieste». Saranno eseguiti la «Sinfonia breve per archi» di Zafred, il «Triplo concerto in do magg. op. 56» per violino, cello, pianoforte e orchestra, di Beethoven e la II Sinfonia in re magg. op. 73, di Brahms.

Domenica 25 aprile, giornata di chiusura con una rassegna del folclore triestino. Si esibiranno i cori del Montasio e del C. R. S. Julia, diretti dal maestro Mario Macchi, squadre ginniche giovanili maschili e femminili della «Ginnasica Triestina» e il coro di Rovigno diretto dal maestro Giorgio Cecchini. Verrà inoltre proiettato il documentario cinematografico di Vitrotti «Bora su Trieste».

Come si può vedere, un programma ampio e ben articolato. Molto probabilmente esso non svelerà nulla di nuovo, ma altrettanto certamente contribuirà in larga misura a rendere la nostra città, la sua vita, i suoi problemi e il suo valore, meglio conosciuti e apprezzati.

Nell'Associazione filatelica

Nella sede di piazza S. Giovanni ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione filatelica triestina.

La direzione uscente ha presentato una particolareggiata relazione sulla gestione finanziaria e sull'attività svolta nello scorso anno.

L'assemblea ha approvato con plauso e all'unanimità le relazioni del Consiglio ed ha eletto la direzione per l'anno in corso che risulta così composta: presidente, prof. dr. Piero Gall; vicepresidente, dr. Giorgio Trauner; segretario, sig. Bruno Romito; amministratore, sig. Enrico Comparé; cassiere, sig. Silvio Cova; servizio novità, sig. Carlo Lezzari; servizio scambi, sigg. Romeo Simonetti. Umberto Puglisi, Nicolò Grassi; sezione numismatica, sigg. Gualtiero Krischan, Andrea Abbiati; sindaci revisori, rag. Vito Calafato, dr. Viniolo D'Alba, sig. Edoardo Mosetti.

La nuova direzione si è messa al lavoro per concretizzare il piano delle attività da svolgere nei prossimi mesi, tra le quali sono previste una interessante mostra filatelica a soggetto ed una vasta esposizione numismatica.

Concorso per due incarichi all'Istituto statale d'arte

L'Istituto statale d'arte per lo arredamento e la decorazione della nave, a norma dell'ordinanza del Commissariato Generale del Governo bandisce un concorso per un posto di «Maestro d'arte» incaricato per la sezione dell'Arte del legno e un posto di «Maestro d'arte» incaricato per la sezione di decorazione pittorica.

Gli aspiranti sono tenuti a presentare entro il 23 marzo prossimo, le domande, i titoli di studio, didattici e vari, titoli artistici. Per tutte le informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via P. Besenghi 2, tel 41-622.

Pellegrinaggio della Lega alla tomba di Dante a Ravenna

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per sabato 17 marzo una gita-pellegrinaggio alla volta di Ravenna per rendere omaggio alla tomba di Dante e per partecipare alle celebrazioni colà indette in ricordo del 60.o anniversario della fondazione dell'associazione «La giovane Fiume». La segreteria informa che le iscrizioni sono aperte sino a tutt'oggi, presso la Sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia 9) durante le ore di ufficio, presso il negozio di articoli sportivi «Fioritto» di viale XX Settembre 4 durante le ore di negozio e presso la Sede sociale della Sezione di Fiume.

Stroncato da un collasso a un mese dalla morte della moglie

A meno di un mese di distanza Vittorio Benedetti, di 70 anni, abitante in via Flavia 10, ha seguito nella tomba sua moglie, Elena, deceduta all'ospedale per la frattura di un femore riportata in seguito ad un'accidentale caduta. Vittorio Benedetti è un nome popolare nell'ambiente portuale dove per oltre quarant'anni, aveva prestato la propria opera di bracciante Dopo la scomparsa della donna con la quale aveva diviso per quasi cinque lustri gioie e dolori, il «sior Toio» si era trovato praticamente solo. Gli era rimasta l'unica figlia, maritata e madre di tre bambini, che non potendolo ospitare nella sua abitazione, per esigenze di spazio, lo aveva affidato a una vicina, la quale aveva l'incarico di preparargli i pasti e di riassettargli la casa. Iermattina, intorno alle 10, la donna era scesa come di consueto dal Benedetti per portargli il caffè. Appena entrata nella stanza, un pietoso quadro si è presentato ai suoi occhi: il Benedetti giaceva di traverso sul letto con il busto penzolante dalla sponda e gli occhi suggellati dalla morte. Il medico della CRI constatava il decesso per collasso cardiaco. Contemporaneamente ai sanitari, è giunta sul posto la figlia, straziata dal dolore.

SPETTACOLI

UN GRANDE SPETTACOLO SU GHIACCIO

La Wiener Eisrevue prossimamente a Trieste?

A quanto s'apprende, sono in corso trattative per portare a Trieste la «Wiener Eisrevue» che attualmente sta mietendo successi in Francia. Si tratta della più grande e sfarzosa Rivista su ghiaccio d'Europa. Formata a Vienna per la regia di Will Petter, si vale delle migliori «soubrettes», ballerine e pattinatori d'Austria, Germania, Belgio, ma conta altresì su un cast internazionale nel quale fa spicco la ballerina russa Jirina Nekolova. La Rivista, che si compone di un centinaio di attori sta attualmente conseguendo un inesauribile successo a Lilla ed ha un contratto per un ciclo di rappresentazioni in Spagna. L'impresa triestina spera di assicurarsi la venuta a Trieste della «Wiener Eisrevue» nel periodo di mezzo tra la «tournée» francese e quella spagnola. A quanto pare le trattative hanno un corso promettente.

Spettacolo di maschere con Pierre Risch al C.C.A.

Promossa dalla sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti, si avrà domani, con inizio alle ore 21, l'attesa serata dell'attore francese Pierre Risch, noto in tutta Europa per i suoi originalissimi «recital» interpretativi e mimici, che ormai superano le quattrocento edizioni. Si tratta di un genere del tutto nuovo per la nostra città, uno spettacolo di recitazione con l'aiuto di maschere, che consente all'attore di caratterizzare i più disparati tipi e temperamenti, o, come egli dice, «personaggi del nostro e di tutti i tempi». Almeno una quarantina di questi personaggi Pierre Risch presenterà domani nelle due parti della sua interessante rappresentazione. Lo spettacolo è riservato ai soci del C. C. A.

Il Teatro di Venezia al Verdi

Oggi il Teatro rimane chiuso per la prova generale della commedia «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni che andrà in scena sabato. Domani sera alle ore 21 «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Concerto mozartiano al Verdi

Martedì prossimo al Teatro Verdi avrà luogo un concerto in celebrazione del secondo centenario della nascita di W. A. Mozart. L'Orchestra da camera di Vienna e il Coro da camera dell'Accademia di Vienna sotto la direzione di Günther Theuring eseguiranno il «Vesperae de Dominica» ed il «Requiem».

L'attività del Circolo dell'amministrazione finanziaria

Ieri mattina il Sindaco ha ricevuto al Comune il comm. Goffredo Scorza, presidente del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria, che gli ha brevemente illustrato il calendario delle numerose attività espletate nel corso del 1955 e quelle in programma per il 1956, tra le quali va segnalata l'undicesima rappresentazione straordinaria riservata ai lavoratori che il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria organizzerà sabato prossimo in collaborazione con la Associazione per il Teatro Stabile della città di Trieste. Questo è il secondo spettacolo organizzato dall'Amministrazione, che ha voluto ripetere l'iniziativa considerando il grande successo conseguito. Il Sindaco ha vivamente ringraziato, anche a nome del Consiglio direttivo dell'Associazione per il Teatro Stabile, il comm. Scorza per il valido appoggio che il suo Circolo sta apportando alla «campagna teatrale» indetta dal nostro Teatro Stabile, augurandosi infine che questa interessante iniziativa incontri interessamento anche presso gli altri circoli e sodalizi cittadini.

L'undicesimo spettacolo per i lavoratori, riservato ai soci ed agli amici del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria avrà luogo sabato 17 corrente con la rappresentazione di «Delitto e castigo». I pochi posti ancora disponibili per questa recita straordinaria si possono ritirare presso i dirigenti del Circolo stesso.

Strano oggetto smarrito del peso di 14 quintali

Rinvenimento piuttosto raro quello di ieri sera, sulla Strada Vecchia dell'Istria. Erano all'incirca le 19, quando gli abitanti della zona vicina alla Domus Civica avvertivano la Polizia stradale che, in mezzo alla strada, era abbandonato un lingotto di ferro leggermente ricurvo, lungo m. 2.30, largo 40 cm. e alto 20 cm. Una pattuglia di motociclisti accorreva sul posto e, poichè lo smarritore era ormai irreperibile, venivano chiamati i vigili del fuoco, che intervenivano con una autogru. Il lingotto, il cui peso supera i quattordici quintali, veniva issato nel cassone del pesante automezzo e trasportato quindi nell'autoparco della Polizia stradale a Roiano. Non è stato possibile appurare se si tratta di smarrimento o se qualcuno ha tirato ad arte il lingotto da qualche veicolo in transito. Nessuno ha assistito al fatto, e la presenza del singolare «oggetto smarrito» è stata avvistata casualmente da alcuni passanti.

Le boscaglie in fiamme continuano a tenere impegnati i vigili del fuoco. Iermattina, poco prima delle 11, una squadra del distaccamento di Villa Opicina è intervenuta nei pressi di via Carsia, dove stavano bruciando duemila metri quadrati di sterpi. Alle 13.30, i vigili di Villa Opicina sono accorsi in via dei Salici per un incendio di sterpaglia di modeste proporzioni. Alle 13.30, altro allarme: s'era incendiata un'area di 20 mila metri quadrati di sterpaglia dietro l'ex polveriera di Cattinara. Sul posto è accorso un carro comandato dal vigile scelto Fino, e nell'opera di estinzione si sono prodigati anche venti soldati dell'82.o Fanteria comandati dal sergente Gnoffo. Sedato quest'incendio, i vigili si sono recati lungo la linea ferroviaria di Cattinara, dov'erano in fiamme 4 mila metri di sterpaglia; alle 19, analogo incendio si è sviluppato sulle falde del monte Castiglione ed è stato estinto dai vigili di Muggia; alle 19.10, hanno preso fuoco 5 mila metri di frascame in località «Saccara», e alle 19.30 si sono incendiate le siepi che costeggiano la linea ferroviaria sotto S. Croce.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.), «Faito» (it.); B. 7 «Frin» (it.); B. 14 «Susanna» (cost.); B. 22 «Stephanos» (gr.); B. 23 «Irma» (it.); B. 26 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Marpessa» (cost.); B. 35 «Vulcania» (it.); B. 40 «Nereide» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Rio Quinto» (arg.); B. 44 «Slovenija» (Jug.); B. 45 «Rio Quarto» (arg.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «Bice» (it.), «Tritone» (it.). Ars. Dock: «Barletta» (it.), «Theoforos» (cost.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro» (it.). Ilva Nuova: «Bramante» (it.). S. Sabba: «Nicolas» (il.).

MOVIMENTI

15 marzo: «Stephanos» da B. 22 a mare; «Slovenija» da B. 44 a mare; «Rio Quinto» da B. 43 a mare; «Irma» da B. 23 a S. Rocco; «Toscana» da B. 41 a B. 30.

ARRIVI

15 marzo: «Leo» B. 10; «Fecondo» B. 42; «Christina» B. 16; «Dimitrios Inglesis» B. 33. 15-16 marzo: «Excellency» B. 39; «Buggerru» Ilva N.

LE CONFERENZE

Risultati alpinistici e scientifici della spedizione sull'Ala Dag
Oggi il «vagabondaggio» di Orazio Pedrazzi alla Dante Alighieri

→ Sono passati alcuni mesi dal ritorno nella nostra città dei sei studenti universitari triestini — Giorgio Bazo, Albio Chiuzelin, Nino Corsi, Bruno Crepaz, Gregorio Ivrea e Walter Mejack — che sotto la guida dell'ing. Mauro Botteri, avevano compiuto per sei settimane ascensioni e ricerche scientifiche sulla catena dell'Ala Dag, in Asia Minore. E se appena martedì scorso il pubblico triestino è stato direttamente messo al corrente dei risultati e delle vicende di questa riuscitissima spedizione attraverso la viva parola d'uno dei suoi componenti, Bruno Crepaz, ciò è dovuto proprio alla serietà di intenti di questi nostri alpinisti che hanno preferito rinunciare alla pubblicità d'una conferenza fatta quando l'impresa era ancora di immediata attualità, per presentarsi al nostro pubblico a distanza di mesi, dopo di aver portato a buon punto i lavori scientifici, in base ai numerosi dati raccolti durante la loro permanenza tra i monti del Tauro. Per questo veramente significativa è stata la presentazione del giovane oratore fatta dal prof. Antonio Marussi, membro della vittoriosa impresa al K2 del '54, che della spedizione triestina è stato uno dei più validi ed animati patrocinatori. Raccontando come sia sorta l'impresa, il prof. Marussi specificò d'aver assegnato precisi compiti scientifici agli alpinisti triestini, non solo in vista dei risultati da conseguire, ma anche per dare loro coscienza d'una missione che trascendeva i limiti puramente sportivi e far sorgere in loro l'amore per lo studio vivo e per l'indagine naturalistica. Questo concetto nobilissimo, per cui l'alpinismo non appare quale fatto puramente fisico-sportivo, ma al contrario rimane indissolubilmente legato a valori scientifici, artistici e spirituali, è stato inteso in modo profondo dagli alpinisti triestini dell'Ala Dag. Ed accanto a risultati scalatori veramente lusinghieri — 57 vette inviolate raggiunte e circa 150 salite complessive effettuate — non possiamo dimenticare quelli ottenuti in campo scientifico; che per semplicità riassumeremo brevemente: 800 km. quadrati di rilievo topografico al 50.000; raccolte entomologiche, raccolte mineralogiche, osservazioni geologiche, stazione meteorologica, osservazioni antropogeografiche. Risulta quindi chiaro come i motivi di studio non siano stati dei semplici pretesti, ma al contrario abbiano costituito sicure mete perseguite con la stessa tenacia con cui l'alpinista ricerca la vetta. E di questo ulteriore prova è stata offerta l'altra sera dalla viva parola di Bruno Crepaz e dalle bellissime diapositive a colori che hanno illustrato il suo discorso. In cui, dopo visioni particolarmente dedicate a passaggi inconsueti ed ai curiosi costumi degli indigeni, si sono alternate nitide fotografie di montagna, riprese d'ascensioni e documentazione dei lavori eseguiti. La spedizione all'Ala Dag ha segnato una data importante per il nostro alpinismo: ha significato un ritorno dei triestini alle imprese extraeuropee, in cui la nostra città vanta numerose e belle tradizioni. Ed ha voluto dimostrare — come ha concluso l'altra sera Bruno Crepaz — che la splendida avventura dell'alpinismo su cime vergini di altri continenti è aperta a tutti, senza eccessivi oneri finanziari od organizzativi. Dovuto al CUS ed al CAI XXX Ottobre, questa è la prima spedizione extraeuropea composta da alpinisti iscritti ad un'unica sezione del CAI. E' da sperare che questo esempio non resti senza seguito e che quanto prima altre spedizioni triestine salpino per portare il loro contributo all'alpinismo italiano nel mondo e continuare così la nostra nobile tradizione, rinverdita ora dai ragazzi della XXX Ottobre.

→ Questa sera alle 19, S. E. Orazio Pedrazzi, Ambasciatore d'Italia, terrà nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza su «Vagabondaggio nella Francia romantica». L'oratore narrerà, con la ricchezza di immagini e la sensibilità che lo distinguono, delle vestigia di un tempo in cui la Francia, non funestata dagli avvenimenti e dalle discordie di oggi, diffondeva nel mondo la sua grazia, la sua eleganza, la sua poesia.

→ Sotto gli auspici del Centro universitario teatrale questa sera, alle 19, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7), avrà luogo un dibattito sulla rappresentazione di «Delitto e castigo» nella realizzazione del Teatro Stabile di Trieste.

→ Per iniziativa del Centro culturale «Francesco Patrizio», gruppo italo-ungherese, questa sera, alle 19, nella ricorrenza della giornata della libertà ungherese del 15 marzo 1848, il prof. Kalman Ternay parlerà sul tema: «Accostamenti culturali e fasti di gloria italo-ungheresi», nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti (via F. Crispi 58).

→ Proseguendo la serie di conversazioni sulla Legge Tremelloni il dott. Luciano Fragiacomo terrà oggi, alle ore 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Mazzini 20, una prolusione su alcune questioni di particolare interesse per tutti coloro che si interessano della materia.

→ Per il ciclo di conferenze in lingue straniere organizzato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne, il prof. Christian Schmitt parlerà questa sera, alle ore 18.15, nella sala del consiglio della società, sul tema: «Kulturgeographische Betrachtungen über Deutschland».

→ Stasera, alle 18.30, nella sede dell'A.I.M.C., via Ghega 2, avrà luogo un convegno culturale degli insegnanti elementari, durante il quale il prof. Enzo Petrini, direttore del Centro didattico nazionale di Firenze, tratterà il tema: «Antica e nuova arte del raccontare».

→ L'Associazione I. P. e A S.V comunica che questa sera, alle 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, via Stuparich, avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Benussi Gambel.

→ «E' la morte da considerarsi come una liberazione delle nostre sofferenze terrene, oppure la perdita di una grande realtà? E la morte è una deficienza biologica, oppure la causa di una trasgressione umana originata in Adamo? E dopo la morte dove andremo, ci reincarneremo?». A tali interrogativi, questa sera alle 19.30, il predicatore Luigi Lisi risponderà parlando, nei locali della Chiesa di Cristo di via San Francesco 16, sul tema della morte, alla luce della Sacra Scrittura e della ragione. Seguirà una discussione libera.

→ Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze sul tema: «Conversazioni di filosofia cristiana». Ingresso libero.

→ Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XVI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori: il prof. A. Dei Rossi sul tema: «La tonsillectomia è veramente un problema?», e i dottori F. Camerini e C. Protti sul tema: «Studio statistico sull'incidenza delle cardiopatie in una popolazione ospedaliera».

→ Venerdì, alle 19, nella sede sociale del Circolo studenti italiani, sita in Corso Italia 27, il prof. Giacomo Furiani parlerà sul tema: «Sviluppo e attualità della scienza atomica». La conferenza sarà integrata dalla proiezione di diapositive. Sono invitati gli studenti ed i giovani che si interessano all'argomento.

→ Venerdì 16, alle ore 21.15 l'architetto Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura tecnica della nostra Università, aprirà un dibattito a Palazzo Artelli, sul tema «Doveri e limiti della cultura rispetto alla politica». Questa serata è riservata ai soli soci dell'ALUT.

→ Domani, venerdì, alle 18.30, nella sede del Circolo operaio «Luigi Cacciatore», il prof. Paolo Medani dell'Università di Trieste, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il reddito nazionale e la sua distribuzione». Alla conferenza cui farà seguito una libera discussione, sono invitati tutti coloro che si interessano del problema.

→ Domani, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», per iniziativa dell'Università popolare, il signor Ugo Pincherle terrà la prima di due serate di recitazione di poesia dialettale italiana, dedicata in particolare alle regioni dell'Italia insulare alla Toscana. Ingresso libero.

Scontro in tono minore fra motoretta e automobile

All'angolo di via Piccardi con via Petronio, la motoretta dell'artigiano Giovanni Pellizzari, d. 62 anni abitante in via Trasversale del Bosco 3, è venuta ieri, alle 11.30, a collisione con l'auto di Giovanni Tomadin, di 33 anni, abitante in via del Montello 19. Il Pellizzari è stato sbalzato di sella e, cadendo, si è prodotto ferite lacero contuse all'occipite. Avviato all'ospedale con la macchina del Tomadin, il ferito è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno dato ieri esecuzione all'ordine di carcerazione che ha colpito Leopoldo Zocchi, di 24 anni.

Cinque operai feriti in incidenti sul lavoro

Un infortunio è occorso iermattina all'operaio Ruggero Fontanot, di 32 anni, abitante a Chiampore di Muggia 136. Intorno alle 8, il Fontanot stava lavorando, per conto dell'Impresa «Emi», nello stabile in costruzione in via Baiamonti 25 quando, per prendere un attrezzo, perdeva l'equilibrio e precipitava in una buca profonda un metro, dove andava a urtare con il capo contro un macigno. Il Fontanot, che ha riportato un trauma cranico, escoriazioni allo zigomo e al sopracciglio destro nonchè stato subcommozionale, è stato trasferito all'ospedale con la CRI, e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Poco dopo le 8 si è presentato all'ospedale il muratore Vittorio Urbani, di 19 anni, alloggiato al Campo di Padriciano, al quale i sanitari hanno riscontrato la lacerazione del legamento interfalangeo al medio sinistro. L'Urbani, che è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni, ha narrato d'essersi ferito venerdì scorso, quando, lavorando alla Scuola addestramento maestranze del Campo stesso, era accidentalmente caduto.

Nello scendere da una gru dei Magazzini Generali, al Porto Duca d'Aosta, il gruista Giuseppe Occini, di 41 anni, abitante in via dell'Eremo 4, è caduto questa mattina dal predellino, fratturandosi il gomito sinistro. Nonostante la dolorosa lesione, l'Occini ha continuato il proprio lavoro e soltanto dopo mezzogiorno si è presentato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Nello stabile n. 1 di via del Lavatoio, dov'era occupato per conto del magazzino «Artecarta», con sede in via Filzi 10, è rimasto infortunato il bracciante Ruggero Giunta, di 20 anni, ospite del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Poco prima delle 18, mentre stava disponendo dei rotoli di carta su una mensola, il Giunta ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da una scala a pioli, alta tre metri, sulla quale era salito per poter effettuare il lavoro. Il Giunta ha raggiunto subito il vicino ambulatorio della CRI, dove i sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione alla fronte con formazione di ematoma e contusioni alla spalla e all'emitorace destro con sospette lesioni ossee. Adagiato in un'autolettiga, il Giunta, che proprio ieri aveva incominciato a lavorare presso l'«Artecarta», è stato trasferito all'ospedale, e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

La ruota di un carrello in movimento al Porto Vittorio Emanuele, è passata sul piede destro del bracciante Oliviero Tiselli, di 39 anni, abitante in via Udine 49, asportandogli l'unghia dell'alluce. Il Tiselli è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di dieci giorni. L'incidente è avvenuto alle 22 circa.

Incespica in una pietra il muratore distratto

Un grosso sasso ha messo ieri a k.o. il muratore Giusto Pison, di 67 anni, abitante in via Biasoletto 24. Intorno alle 17, il Pison stava attraversando la via Chiadino in Monte, all'altezza dello stabile n. 166, e camminando distrattamente non badava a un ciottolo abbandonato in mezzo alla strada, contro il quale incespicava. Cadendo, lo sfortunato muratore si è prodotto una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

All'alba di ieri è deceduta nel reparto ortopedico Maddalena Stener ved. Polli, di 73 anni, abitante a Muggia, in via Puccini 24. La vecchia signora era stata ricoverata l'8 corr. all'ospedale per la frattura del femore destro, ripor-

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9280 (9235), Bastogi 1703 (1685), Assic. Gen. 19200 (19130), Ras 6180 (6150), Assicur. 4600 (—).

Tessili

Cantoni 10050 (10150), Olcese 825 (820), Cucirini 6500 (6590), Linif. e Can. 536 (528), Coton. Mer. 186 (—). Lanif. Gavardo 3230 (3250), Lanif. Rossi 5490 (5450), Lanif. Targetti 400 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2445 (—), Snia Viscosa 1590 (1606).

Elettrici

Sade 1318 (—), Edison 2899 (2900), Caffaro 404.50 (—), Valdarno 3140 (3175), Sarda 3290 (3280), Sesso 2800 (2802); Sip 1440 (1441), Vizzola 3171 (3175), Meridelettrica 1414 (1410), Ovesticino 1812 (1800), Rom. Elettrica 3028 (3050), Terni 288 (289.50).

Chimici

Anic 2500 (2510), Saffa 1800 (—), Italgas 1444 (1460), Liquigas 333 (336), Rumianca 1408 (1405).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 725 (728), Ciga 3660 (—), Italcementi 13130 (13125), Linoleum 2530 (2495), Pirelli It. 2945 (2953), Pirelli e C. 2700 (2748).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 615 (614.50), Montecatini 2850 (2853), Fiat 1464 (1476).

TRIESTE

Finmare 465 (460), Assic. Gener. 19100 (—), Assicuratr. 4800 (—), Ras 6400 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1615 (1606), Montecatini 2850 (2856), Crda 332 (—), Beni Stabili 8840 (8590), Generale Imm. 728 (734), Pirelli S. p. A. 2950 (2953).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 640, fr. svizzero 149.50, list. oro 6475, marengo 4700, oro al mille 732.

La «Capo Faro» in mare

(«Giornalfoto»)

La motonave da carico «Capo Faro» da 2 mila tonn. costruita per conto della G.E.N.S. (Gestione Esercizio Navi Sicilia) di Palermo è scesa in mare ieri mattina dagli scali del Cantiere Navale Giuliano San Giusto. Il varo doveva esser effettuato domenica ma fu necessario il rinvio a causa della forte bora. Le operazioni di varo si sono svolte ieri senza alcuna particolare cerimonia; la «Capo Faro» era già stata tenuta a battesimo domenica mattina, madrina la contessa Gaetani, gentile consorte del presidente della società armatrice. Erano presenti al varo di ieri oltre ai dirigenti e alle maestranze del Cantiere il dott. Zampieri in rappresentanza della G.E.N.S. il dott. Silvi Antonini e i dirigenti degli uffici del Registro navale. Dopo il varo è stata impostata, pure senza alcuna cerimonia particolare, la motonave da carico refrigerata da 499 tonn. che il Cantiere Navale Giuliano San Giusto costruirà per conto dell'armatore inglese Bartosiak di Londra, presente ieri alla impostazione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Domani, ore 21: Il piccolo Teatro della Città di Milano presenterà il Teatro di Venezia: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni. Prezzi: 1000, 700, 500, 300.
TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, 20.30 precise: «Delitto e castigo» di F. Dostojewskji.

EXCELSIOR. 15: «Tempi moderni», il film scritto, prodotto, diretto e magistralmente interpretato da Charlie Chaplin. Ultima 22.
FENICE. 15: «L'uomo che amava le rosse», un grande technicolor, con Moira Shearer e John Justin. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «I professori non mangiano bistecche». Janet Leigh, Van Johnson e Louis Calhern. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «I due capitani», un grande technicolor in Vistavision, con Fred Mac Murray e Donna Reed. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Voi assassini» con Edward G. Robinson. Il film più sensazionale e più sconcertante dell'anno.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): «Le diciottenni». Cinemascope-Eastmancolor. Prod.: Ponti-De Laurentiis, con Virna Lisi e Marisa Allasio.
FILODRAMMATICO. 16: «Il covo dei banditi». Cinemascope in technicolor, con Stewart Granger, George Sanders e Joan Greenwood. Diretto da Fritz Lang. E' un capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
GRATTACIELO. 16: La Paramount presenta un film di William Wyler in Vistavision: «Ore disperate» con H. Bogart, F. March e Marta Scott. NB. Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 16: «In montagna sarò tua», brillantissimo technicolor con Betty Grable e John Payne. Ore 21: Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia». Una serie di televisori consentono una visione perfetta da qualsiasi parte della sala. Viet. le tessere. Prezzi normali.
CAPITOL. 16: «Dottore in alto mare», comicissimo technicolor Rank in Vistavision, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde. Ultimo giorno. Domani: «Ragazze d'oggi».
ASTRA ROIANO. 16: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «La brigata di Topolino», cartoni animati. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30, 17.05 e 18.50: «Tua per la vita», film delizioso, con Gaby André ed Ettore Manni. Alle 21 a completamento dello spettacolo, teletrasmissione di «Lascia o raddoppia», Ultimo spettacolo inizio ore 22.15.
ARISTON. 15.30: «Eva nera». Una storia d'amore veramente vissuta, con creature indimenticabili, nel fascinoso continente nero. Technicolor, con Antonio Cifariello e quattro ragazze africane. Dalle 21 alle 22: «Lascia o raddoppia», visibile da una serie di televisori installati nella sala.
ARMONIA. 15: «Il selvaggio» con Marlon Brando. Varietà: «Lassa... o radopia», successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia» con teleproiettore su schermo gigante. Escluse tessere ed entrate di favore.
AURORA. 15: «Il seduttore», la più esilarante interpretazione di Alberto Sordi. Ore 21: Trasmissione televisiva: «Lascia o raddoppia». Prezzi normali.
GARIBALDI. 15.30: «I bassifondi di S. Francisco» con H. Bogart e J. Derek. Ore 20.30: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16: «Finalmente libero», una brillante rivista «Zeus», con C. Dapporto, N. Gray e G. Rondinella.
IMPERO. 16: «Moulin rouge» con J. Ferrer, C. Marchand e Zsa Zsa Gabor. Eccezionale ripresa, a generale richiesta. Ore 21: Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 15.30: In prima visione assoluta: «Antonio e Virgoletta», con Herta Feiler e Paul Klinger, due piccoli stupendi attori in una vicenda commovente, umana e briosa.
MARE. 16: «Gli egoisti», interpretato magistralmente da Lucia Bosè e Alberto Closas. Gran premio a Cannes. Proibito ai minori.
MODERNO. 16 (ult. 22): «Detective G., Sezione criminale», con Rod Cameron e Gale Robbins. Ore 21: Teletrasmissione sullo schermo di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 15.30: «Controspionaggio», magnifico technicolor Metro, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.
S. MARCO. 16: «Son tornata per te», un film avvincente e umano, con la piccola Elsbeth Sigmund.
VIALE. 16: «L'ultima resistenza», Broderick Crawford e John Derek.
VITT. VENETO. 16.30: «Il tesoro sommerso», con Jane Russell e Gilbert Roland. Superscope in technicolor. Capolavoro R.K.O. Ore 21: Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia». Ore 22: Ripresa spettacoli cinematografici.

AZZURRO. 16-19: «Rommel, la volpe del deserto». Ore 21 (cassa ore 20.30): «Lascia o raddoppia». Domani: «Madama Butterfly».
BELVEDERE. 15.30: «Prendeteli, vivi o morti», emozionante giallo Metro, con R. Meeker e S. Forrest. Alle ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «La casbah di Honolulu» con W. Corey ed E. Keyes. Vietato ai minori. Dalle ore 20.45 alle 22: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16: «Furia indiana» con Victor Mature e Suzan Ball. Grandioso Cinemascope in technicolor.
MASSIMO. 15.30: «25 minuti con la morte», sensazionale e avventuroso film Metro, con Marshall Thompson e Virginia Field. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il ritorno di Jess il bandito» con C. Moore. Ore 21: Spett. TV di «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Gina Lollobrigida nella sua prima grande interpretazione: «Enrico Caruso», leggenda di una voce, con Ermanno Randi.
RADIO. 16: «Condannatelo», commovente, con Milly Vitale. Ore 21 (tre metri di schermo): «Lascia o raddoppia». Ultima ore 22.
S. VITO. 18: «Folla scatenata», un giallo avvincente. Ore 21: Trasmissione TV: «Lascia o raddoppia». Escluse tessere ed entrate favore.
SERVOLA. 18: «La valle dei maori». Rank film.
VENEZIA. 15.30: «Il figlio di un altro». Ore 21 (cassa 20.15): «Lascia o raddoppia». Segue film.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI al FILODRAMMATICO

DOMANI AL
Supercinema Principe
CINEMASCOPE

Oggi all'Alabarda
CONTINUANO LE REPLICHE DEL DELIZIOSO FILM:
TUA PER LA VITA
con inizi degli spettacoli alle ore 15.30 — 17.05 — 18.50
ALLE ORE 21 TELETRASMISSIONE DI
Lascia o raddoppia
Inizio dell'ultimo spettacolo cinematografico alle ore 22.15

CINE TEATRO ARMONIA
IL SELVAGGIO M. BRANDO M. MURPHY
SULLA SCENA LA TRIESTINA in
LASSA... O RADOPPIA
scherzo Televisivo satirico-umoristico
ALLE ORE 21 VERRA' OFFERTA AI GENTILI SPETTATORI LA TRASMISSIONE DI LASCIA O RADDOPPIA
Unico impianto a Trieste di Teleproiettore su schermo gigante
Per questo spettacolo; escluse tutte le tessere e le entrate di favore

CINEMA GARIBALDI
OGGI
LASCIA O RADDOPPIA
SULLO SCHERMO IL CAPOLAVORO
I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO
con H. BOGART — J. DEREK
FUNZIONERANNO 3 TELEVISORI

Oggi al Vittorio Veneto
Il tesoro sommerso
SUPERSCOPE IN TECHNICOLOR
ORE 21 — ORE 21 — ORE 21 — ORE 21 — ORE 21
TRASMISSIONE TELEVISIVA DI
«LASCIA O RADDOPPIA»

OGGI Al Grattacielo OGGI

DOPO TANTI CLAMOROSI PROGRAMMI MINISTERIALI

Quando si arriva a Trieste si vede la più brutta stazione d'Italia

Si è dato l'avvio alla costruzione di alcune opere tecniche ma senza nessun vantaggio per i viaggiatori - Tutto è vecchio e «provvisorio»

Tra i molti problemi triestini da anni sul tappeto e ancora insoluti, va posto in primo piano, per importanza e urgenza, quello ferroviario. La sua soluzione comporterebbe diversi benefici a tutto il vasto settore economico - commerciale, tanto è vero che nella formulazione dei provvedimenti per Trieste annunciati dal Consiglio dei Ministri il 14 ottobre 1954, ad esso venne dedicato un importante capitolo. Il punto 4 di tale programma prevedeva infatti: «a) la sistemazione della stazione ferroviaria di Trieste centrale e altre opere ferroviarie per l'importo di un miliardo e mezzo; b) l'unificazione delle stazioni di Poggioreale Campagna e Poggioreale del Carso e ampliamento del fascio di binari per un miliardo e 300 milioni. Dette opere, per le quali sono pronti i progetti esecutivi, avranno rapido inizio». Il programma prevedeva inoltre «che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato inizi subito l'elettrificazione e il raddoppio dei binari della linea ferroviaria Trieste-Venezia con una spesa complessiva di 8 miliardi, dei quali cinque a carico del bilancio ordinario delle Ferrovie e tre con stanziamento straordinario».

Era logico attendersi quindi, in base a tale programma molto dettagliato nei suoi aspetti finanziari e tecnici, un sollecito inizio delle varie opere di miglioria. Sono trascorsi invece 17 mesi dall'enunciazione programmatica delle provvidenze per Trieste, e nel settore ferroviario non si registra alcun progresso o quasi. Trieste ha l'ingrato... privilegio di avere la stazione più brutta d'Italia; il collegamento con Venezia si svolge a unico binario e i convogli sono trainati sempre dalle sbuffanti vaporiere.

La situazione d'oggi è presso a poco identica a quella dello ottobre 1954, quando appunto i diversi aspetti del problema vennero presi in esame e «risolti» con l'enunciazione ministeriale. Il problema pertanto non solo rimane sempre aperto, ma anzi, con il passar dei mesi, si aggrava; nuove considerazioni ne sottolineano l'importanza e l'urgenza. Senonché, pare che in sede centrale non se ne parli affatto e tutti i progetti siano stati accantonati, per dar luogo a nuovi studi, superflui dal momento che esistono progetti completi formulati dai competenti organi tecnici in previsione del rinnovo degli impianti. Per la elettrificazione della linea (interessante il tratto Cervignano-Mestre, di poco più di 90 chilometri) è sempre valido, con gli opportuni accorgimenti dettati dal progresso tecnico nel settore, il progetto elaborato ancora negli anni antecedenti il periodo bellico; all'attuazione dell'importante opera fa difetto soltanto la disponibilità finanziaria. Per quanto concerne il raddoppio, si tratta di completare la doppia linea nel tratto Cervignano-Quarto d'Altino (88 chilometri); anche per tali lavori esiste presso i competenti organi centrali delle Ferrovie un dettagliato progetto rispondente a tutte le necessità tecniche.

In merito a queste due opere, progettate per dare il necessario potenziamento al collegamento ferroviario Trieste-Venezia (con conseguente snellimento del traffico viaggiatori e soprattutto a vantaggio di quello merci) venne prospettata dapprima la possibilità di realizzare il raddoppio del binario; quindi parve più opportuno dare la precedenza all'elettrificazione della linea. A quanto risulta però non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva, nè sono stati formulati i programmi di lavoro per l'una o l'altra delle opere. E' stata frattanto decisa però l'elettrificazione della linea Padova-Mestre, e sono stati stanziati 15 miliardi per migliorie alla Pontebbana.

Più lungo il discorso sulla stazione centrale di Trieste. Lo edificio attuale conta più di ottant'anni di vita. A parte la poca funzionalità dei servizi, esso porta ancora ben visibili le tracce conseguenti agli eventi bellici. All'inizio della guerra venne tolta la copertura a vetrata, e sorsero quindi le pensiline provvisorie in legno e parte con strutture metalliche, che ancor oggi danno al complesso un volto inadeguato alla importanza e allo sviluppo moderno della città. Così come appare, la stazione centrale offre la sgradita impressione al viaggiatore che giunge da altre città che qui aleggi ancora l'atmosfera di guerra e tutto sia provvisorio. L'accoglienza, per chi arriva, non potrebbe essere peggiore. Di qui l'urgente necessità di ridare alla stazione un volto consono alle esigenze della Trieste di oggi.

Conosciuto lo stanziamento governativo (un miliardo e mezzo) l'ufficio tecnico, aveva inoltrato alla sede centrale un progetto comportante una spesa maggiore che, secondo i piani dell'amministrazione ferroviaria, avrebbe dovuto esser integrato con il bilancio ordinario. Tale progetto prevedeva lo aumento da quattro a otto dei binari terminali, l'ampliamento dello scalo merci sul lato mare, con demolizione del Silos, e costruzione della nuova facciata sul viale Miramare per una spesa valutata sui cinque-sei miliardi di lire. In un secondo tempo venne richiesto un progetto di minore entità, comprendente qualche miglioria ai servizi per i viaggiatori, l'aggiunta di due binari e un restauro generale dell'edificio con sistemazione delle pensiline interne; tale cioè da restar nei limiti della spesa prevista (un miliardo e mezzo). Questi progetti esitono ancora e sono sempre validi, ma sono accantonati.

Si è dato inizio, invece, alla costruzione di opere tecniche che porteranno indubbie migliorie ai servizi generali, ma con nessun beneficio per i viaggiatori e soprattutto senza restauri all'edificio principale, alla facciata che dimostra più dei suoi 80 anni, senza la sostituzione delle pensiline «provvisorie» che sono lì da sedici anni. Si costruiscono capannoni per la squadra rialzo e per gli altri servizi «interni»; tali costruzioni non comportano, fortunatamente, la rinuncia all'auspicata sistemazione generale secondo i due progetti elaborati da tempo ma investono, assieme ad altri lavori di esclusiva portata tecnica, praticamente la spesa di un miliardo e mezzo. Questa constatazione dà luogo a diversi interrogativi circa la futura e possibile sistemazione della nostra brutta stazione centrale.

Il direttore generale delle Ferrovie, ing. Di Raimondo, ha preannunciato per il prossimo mese una sua visita alla città, onde prender diretta visione dei lavori in corso e della soluzione dei vari problemi ferroviari. La situazione gli è nota e sarebbe pertanto opportuno che all'interessamento che l'ing. Di Raimondo ha dimostrato in altra sua precedente visita a Trieste, faccia seguito l'attuazione degli importanti programmi, con investimento in loco di ingenti capitali e la creazione di nuove fonti di lavoro, altro interessante positivo aspetto del complesso problema.

Fino a quando, si chiedono giustamente i triestini, avremo la stazione più brutta d'Italia? La domanda sorge soprattutto in considerazione degli svantaggi turistici che l'inadeguata stazione comporta. Iniziare la visita e la permanenza a Trieste dopo la sgradevole prima impressione di una stazione in disarmo, è quanto mai controproducente. I miliardi sono stati stanziati, i progetti sono pronti: ma a quando le opere?

Richieste di lavoratori agricoli per la Germania

E' aperto il reclutamento di lavoratori agricoli, disposti a trasferirsi nel territorio della Repubblica federale di Germania, per essere impiegati in lavori agricoli con contratto stagionale, con validità fissata, in genere, fino al 15 novembre p. v. Sono ammessi i lavoratori sia celibi che coniugati di età dai 18 ai 45 anni. I lavoratori coniugati non possono espatriare con la famiglia.

Il salario mensile è previsto in 120 marchi più vitto ed alloggio. Premio di fedeltà di 20 marchi al mese, corrisposto globalmente alla fine del contratto se il lavoratore ha prestato servizio per il periodo in cui è stato ingaggiato.

Un'iniziativa dell'I. N. A.

IL SECONDO CONCORSO PER LE MIGLIORI TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI ASSICURATIVI

In considerazione del buon esito avuto dal Concorso bandito nel marzo 1954, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha indetto, per l'anno accademico 1954-55, un Concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea discusse nelle sessioni di esami di luglio e ottobre 1955 e febbraio 1956, su argomenti riflettenti le assicurazioni private sulla vita e contro i danni.

Verranno ammesse al Concorso le tesi che abbiano riportato almeno la votazione di punti 109/110.

Ai fini della premiazione le tesi verranno distinte in tre gruppi, in relazione alla materia trattata: matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni; economia, finanza e statistica delle assicurazioni private; diritto delle assicurazioni private.

Per le migliori tesi di ciascun gruppo sono messi in palio un premio da lire 200.000 e due premi da lire 100.000.

I laureati che intenderanno partecipare al Concorso dovranno farne domanda secondo le modalità previste dal bando, entro il 30 aprile 1956, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Segreteria del Presidente, via Sallustiana 51, Roma, al quale potranno anche rivolgersi per ogni chiarimento.

(Foto Ceretti)

La piccola Annalisa Marini, vincitrice, nel costume del «Sole», del concorso «Piccole Maschere di Carnevale», rappresenterà Trieste, insieme con altre dieci o dodici mascherine premiate, al Carnevale Nazionale dei bambini, che avrà luogo a Bologna. La sfilata è stata preparata per domenica 8 aprile, e comprenderà un corteo di carri allegorici

PER UN INCONTRO PIÙ IMMEDIATO COL PUBBLICO

Il «Premio Ponterosso» nuova iniziativa artistica

Mercoledì prossimo le opere più interessanti di giovani della regione concorreranno all'originale referendum

Mercoledì 21 marzo, nelle sale dell'Albergo Excelsior, si terrà la prima edizione del «Premio Ponterosso» annuale per le arti figurative. Con questa manifestazione si vuole raccogliere per una sera, attorno alle opere dei più interessanti tra i giovani artisti della nostra Regione i loro maestri e un pubblico di amici. Nella cornice elegante della «sala rossa», avverrà la premiazione dopo che il pubblico degli invitati avrà espresso il proprio parere con un «referendum».

La storia del Premio Ponterosso è molto semplice e la sua genesi, trova il luogo di nascita in una di quelle cordiali osterie dietro il Corso. Allora, tra le molte parole e le discussioni, fu subito chiaro a tutti, agli artisti e ai loro amici, che l'idea di un premio concepito un po' sullo schema di quelle manifestazioni d'arte in tono mondano già collaudate in altre città italiane, andava tentata anche a Trieste. In altri termini, uno dei caratteri positivi del «Premio Ponterosso», come ideato, sta proprio in questo voler portare una rassegna d'arti figurative, fuori di quel freddo e casuale rapporto che sempre esiste tra il quadro e chi lo contempla, nelle consuete mostre o gallerie d'arte; un tentativo di determinare il più vivo e immediato incontro tra l'opera d'arte e il suo amatore virtuale, tentativo che è di per sè molto importante. Si può ritenerlo un contributo a tutta quella revisione di posizione già implicitamente formulata nell'arte cosiddetta astratta che tendeva a suscitare una soggettiva partecipazione di chi guarda, non più abbandonato in una vaga contemplazione, ma impegnato piuttosto in una serie di reazioni, di immagini e di pensieri. Un contenuto emotivo che poi è presente, almeno nei presupposti teorici, in tutta l'arte contemporanea, dalle tendenze più astratte al neorealismo.

Anche praticamente, tale revisione postula un diverso incontro con l'opera d'arte, negando l'assurda sfilata di cose alle pareti — i quadri come francobolli — che è propria di ogni galleria d'arte. Tutta una moderna museografia è infatti impegnata in una risistemazione di musei e di gallerie, nello sforzo di predisporre all'opera d'arte quelle condizioni di ambiente e di luce di cui abbisogna. E non basta; anche l'incontro quotidiano con l'arte a noi contemporanea bisogna che avvenga in una forma più cordiale, più viva e non suscitata da semplice curiosità. Non potendo ritornare al costume antico, quando l'opera d'arte aveva sempre una funzione e interessava direttamente un vasto pubblico, — perchè la predella dell'altare, o le decorazioni di un palazzo, — oggi bisogna, mutati valori e dimensioni, inventare nuovi motivi di interesse e stabilire comunque questo dialogo. E' proprio per tale necessità, pur coscienti della sprovvedutezza nel capire e condividere l'arte moderna, che si è cercato di proporre un regolamento del premio Ponterosso volto a determinare in qualche modo, nel pubblico, una attiva partecipazione. Da qui, l'introduzione di quell'articolo assolutamente inedito nella sua concezione, che specifica e regola la partecipazione del pubblico attraverso la formula del «referendum».

Al pubblico spetterà di scegliere tra le cinque opere che la giuria avrà precisamente segnalato, l'opera migliore, cui andrà il «Premio Ponterosso». Il compito della giuria è quindi circoscritto ma non per questo meno importante: nel presentare i cinque nomi andrà premessa una motivazione sul criterio della scelta con gli attributi che caratterizzano i cinque segnalati.

Al pubblico degli invitati, non pubblico generico ma scelto tra persone competenti e di cultura, spetterà la funzione altrettanto importante, di stabilire con il «referendum» la graduatoria dei premiati. Quanto poi tale valutazione sarà rispondente alla realtà, cioè a una effettiva meditata graduatoria dei valori, è cosa che preoccupa fino a un certo punto. Questo perchè il «Premio Ponterosso», anzitutto è manifestazione d'arte riservata a quei giovani artisti i quali, non più esordienti, molti già avviati a una solida professione, sono però tutti o quasi della stessa generazione e maturati nello stesso clima culturale e spirituale. Si potranno quindi notare differenze di tendenza o di scuola, ma molto probabilmente le cinque opere segnalate dalla giuria si equivarranno, senza scarti eccessivi. Quel tanto di casuale e di fortuito che sempre accompagna il sistema del «referendum», sarà compensato da quella viva partecipazione del pubblico che è, come si è detto, uno dei caratteri essenziali della manifestazione.

Se poi alcuni problemi propri dell'organizzazione verranno risolti, si pensa di dotare comunque la giuria di un suo premio da conferire alla migliore delle cinque opere, per sottolineare, se esiste, divario tra il giudizio del pubblico e quello di persone qualificate. Queste, i membri cioè della giuria, saranno scelte tra i critici d'arte dei quotidiani regionali cui si affiancheranno due membri del comitato organizzatore. Tale formula ha lo scopo di sottolineare il carattere regionale della manifestazione, interessando giornali di varie tendenze e con vari settori di diffusione. Si intende così mettere in giusta luce la critica d'arte locale conferendole una volta ancora responsabilità e prestigio.

In tutta l'organizzazione del «Premio Ponterosso» è chiaramente avvertibile lo sforzo di restare indipendenti da ogni associazione o da persone, in un certo senso già caratterizzati, di puntare piuttosto su nomi nuovi, anche se poco noti, ma che appunto perchè nuovi, non possono dar adito a equivoci o pregiudizi. A tale concetto è stata informata anche la composizione del Comitato organizzatore. Così il 21 marzo, primo giorno della primavera del 1956, nelle sale dell'Albergo Excelsior, i giovani artisti triestini si incontreranno con un pubblico di amici, che annualmente si riunirà per saggiare i progressi e i mutati modi di espressione; si incontreranno anche tra loro e con i colleghi della regione, conoscendosi e quasi misurandosi in un utile paragone. Al «Premio Ponterosso» che con il suo nome vuole ricordare uno degli angoli più pittoreschi di Trieste, pieno di reminiscenze letterarie e di colore, spetterà poi di continuare, di rinnovare quella tradizione di diffusione e valorizzazione delle arti, che, non disgiunta da un accorto e intelligente mecenatismo, ha già dato alla nostra città esempi famosi e sempre illustri.

G. T.

Borse di studio per medici

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica del 1,o febbraio 1955, è stato bandito un concorso pubblico per titoli per il conferimento di 9 borse di studio per tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi, e precisamente una per l'estero di lire 400 mila e otto per l'Italia di lire 100 mila ciascuna. I vincitori del concorso dovranno impegnarsi a frequentare un Istituto specializzato nel campo della tubercolosi

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, addetti ad istituzioni o servizi contro la tbc., o che, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione nella materia anzidetta. Le domande degli interessati vanno presentate, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, Segretariato Generale, Roma.

L'INESAURIBILE FANTASIA DI DUE TECNICI DELLA TRUFFA

Più bravi di Marconi inventarono la radio muta

Una sessantina di richieste pagate e «soddisfatte» con scatolette del tutto inservibili - La prova sulla montagna: silenzio assoluto

«Le radio in ogni tasca»: questo l'indovinato slogan che dal luglio 1954 al marzo '55 cominciò a comparire in testa ad un avviso pubblicitario stampato su un settimanale popolare a grande tiratura, nel quale si prometteva a chiunque inviasse la modica somma di tremila lire o poco più un apparecchio radio tascabile dalle doti eccezionali, capace di funzionare senza presa di corrente, senza valvole, senza cuffia... La ditta che presentava «in assoluta esclusiva» simili mirabolanti prodigi, era la «Radio Arner», di Furlani Costantino, con sede a Trieste in via Torrebianca 14; ed è comprensibile come ben presto i suoi uffici si trovassero pressochè sommersi di ordinazioni.

Nel frattempo, visto il successo dell'iniziativa, il signor Furlani — 53 anni, abitante a Trieste in viale Miramare 71 — s'era associato con un goriziano, lui pure titolare di un'impresa elettrotecnica, la «Orem»: tale Giuseppe Zimic, di 54 anni, abitante a Gorizia in via Buffolini 11. E così le prime radioline cominciarono a partire. La «Voxdor-Junior originale Gold Voice», funzionante senza cuffia e senza presa di corrente e di dimensioni così piccole da starsene comodamente sul palmo di una mano, «frutto certamente — come diceva il prontuario pubblicitario — non di improvvisati speculatori ma di lungo ed approfondito studio»; la «Radio-valigetta» modello G/T 1, munita di supervalvola americana di accensione che per il modico prezzo di 4.750 lire concedeva «largo campo di ricerca su tutta la rete radiofonica»; la «Kid-radio», della quale tutto ciò che si sa — non essendo compresa nei prontuari delle due ditte — è quanto ne ha dichiarato uno dei compratori, la signorina Rossana Carpo da Omegna. Arrivò dopo sedici o diciassette sollecitazioni, mesi e mesi dopo la spedizione del relativo vaglia; non funzionò mai e quando venne aperta rivelò, all'interno, solo qualche filo intrecciato e un misterioso tubetto (probabilmente il ricettacolo d'una comune galena).

A farla breve, le radioline tascabili — prodigio della tecnica — o non arrivavano o, se arrivavano, non funzionavano. Qualcuno le buttò via e non ci pensò più, altri diedero inizio ad ampi carteggi con la ditta fornitrice e si videro proporre la spedizione, in cambio della radiolina che non funzionava, di altri apparecchi più o meno mirabolanti per i quali comunque bisognava versare un supplemento di prezzo; altri infine si rivolsero alla Polizia. Fu così che il Furlani e lo Zimic — ma intanto la faccenda era durata per un pezzo — si videro denunciati entrambi per truffa, per avere «dal luglio 1954 sino al marzo 1955 tratto in inganno innumerevoli compratori mediante annunci pubblicitari atti a far credere che i prodotti da essi fabbricati (microradio semplici o a valigetta) fossero capaci di prestazioni eccezionali e comunque di grande interesse, senza che ciò corrispondesse a verità; inviando poi o addirittura omettendo di consegnare, prodotti inidonei all'uso per cui erano destinati, rifiutando infine indebitamente di sostituire con apparecchi funzionanti quelli venduti e inutilizzabili; traendo così, in esecuzione di un identico disegno criminoso, ingiusti profitti con altrettanto danno delle persone di cui — si conclude l'atto di imputazione — all'elenco legato».

L'elenco — lo diciamo subito — contiene oltre sessanta nomi di parti lese, residenti dalle Alpi al Lilibeo; da Ferdinando Veneziano di Bolzano, ad Emanuele Sgroi di Partinico, a Giuseppe Cosentino di Catania; da Antonio Callotta da Montegiordano (Cosenza) al sacerdote Domenico Mureddu della cattedrale di Tempio (Sassari); da Natale Avisci domiciliato all'Asinara, alla colonia penale di «Cala di Oliva» (si ignora se faccia parte del personale di custodia o se sia uno dei «custoditi») allo agente di custodia delle carceri di Torino, Stefano Saulotta e al cap. di P. S. di Genova Carlo Manno.

Di questi, parecchi si sono presentati all'udienza. E' venuto il sacerdote don Mureddu, dalla lontana Sardegna, a raccontare come dopo aver inviato le sue 3.550 lire ricevette «una specie di portasapone con dei buchi». Non funzionò. Gli dissero: «Provi con una lunga antenna». Lui provò: silenzio. Portò persino l'apparecchio «sulla montagna», lo collegò ad una antenna lunghissima: sempre niente.

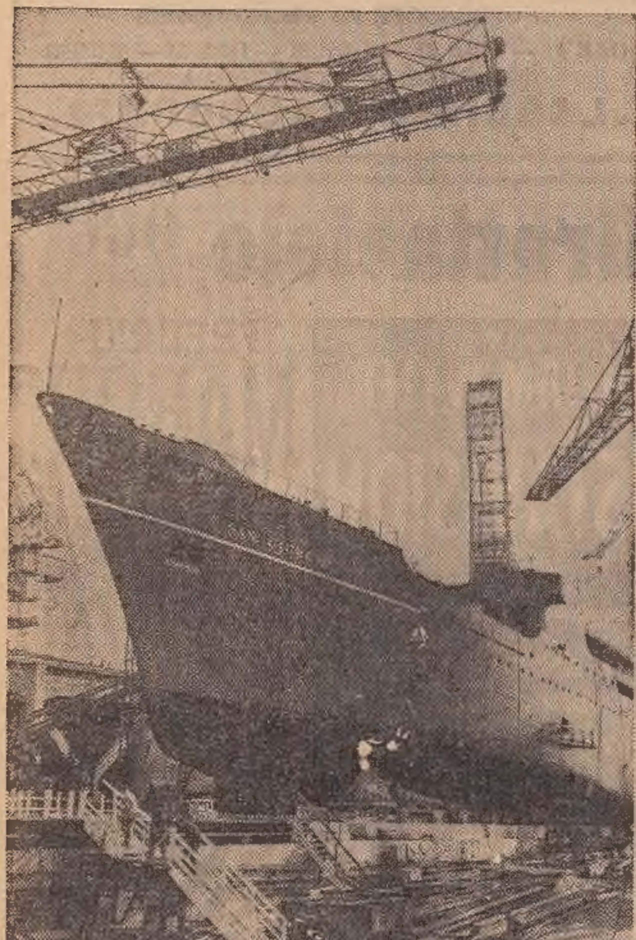
Luigi Zocco, da Lecce, fece di più. Appena letta l'inserzione pubblicitaria sul settimanale, scrisse alla ditta «Arner» offrendosi come rappresentante per la Italia meridionale. Attese un po', poi ricevette degli opuscoli pubblicitari, poi anche una radiolina che, naturalmente, non funzionò. Iniziò con la «Arner» un vasto carteggio, successivamente venne avvertito di rivolgersi alla «Orem» di Gorizia, per «competenza territoriale», e di inviare a quest'ultima ditta la radiolina guasta; il signor Zocco però, poichè conosceva un funzionario di Polizia di Sanremo e sapeva che costui stava per venire a Trieste — eravamo nell'ottobre del 1954 — lo pregò di occuparsi della faccenda.

All'udienza, in un primo tempo il Furlani non si è presentato; la udienza s'è comunque iniziata con una dichiarazione di contumacia nei suoi riguardi e con l'interrogatorio dell'imputato Zimic il quale in sostanza ha scaricato ogni responsabilità sull'assente, sostenendo di essersi limitato ad eseguire, nella sua elettro-officina di Gorizia, le ordinazioni che il Furlani gli passava. Era il Furlani — ha detto lo Zimic — a passargli il materiale da elaborare e lo schema in base al quale mettere assieme le radioline; per tal lavoro riceveva 190 lire per ogni apparecchio. Sì, provvedeva lui stesso — ha continuato lo Zimic — alle spedizioni in tutta Italia; ma sempre in base agli elenchi fornitigli dall'altro. Anche per quanto riguardava pubblicità, contatti epistolari coi clienti, eccetera, era il Furlani che si occupava di tutto. Il materiale veniva richiesto a nome dello Zimic? Sì, ma era il Furlani a richiederlo. Il conto corrente postale sul quale i clienti versavano le somme era intestato allo Zimic? «Sì — ha concluso l'imputato — ma era il Furlani a incassare».

Ma quando Costantino Furlani — nell'udienza pomeridiana — si è presentato al Pretore, ha reso all'ex socio pan per focaccia. «Io — ha dichiarato — mi limitavo a passare gli ordinativi allo Zimic, per il resto faceva tutto lui. Anche parte della pubblicità, la feci in base alle sue istruzioni e informazioni tecniche. Inoltre era lo Zimic che intratteneva personalmente molte relazioni epistolari coi clienti, e che incassava il denaro sul proprio conto corrente». Al termine della propria deposizione, il Furlani ha infine rincarato la dose attribuendo addirittura il mancato funzionamento delle radioline, con tutte le sue conseguenze, alla negligenza dell'altro.

Sentiti i due imputati e i numerosi testi, il Pretore comunque ha avuto modo di rendersi chiaramente conto di com'era andata in realtà la faccenda; e dopo la requisitoria del P. M. che ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati a un anno e mezzo di reclusione e le arringhe dei difensori, ha pronunciato la propria sentenza. In base alla quale Costantino Furlani e Giuseppe Zimic vengono dichiarati entrambi colpevoli di truffa continuata (nonchè, il Furlani, dell'emissione di un assegno a vuoto; un altro incarto capitatogli nel corso della forse troppo ambiziosa attività), e condannati il primo a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa e il secondo pure a un anno, e 110 mila lire di multa. Essendo la pena nel suo complesso (a causa della multa) superiore ad un anno, non è stata concessa la sospensione condizionale.

Pretore Del Conte; P. M. Perrotta, canc. Feola; difesa Filograna e Stradella.



(«Giornalfoto»)

Lunedì mattina scenderà in mare al Cantiere S. Marco la motonave «S. Giorgio», dell'Adriatica gemella della motonave «San Marco» varata il gennaio scorso. La motonave «San Giorgio» farà servizio sulla linea celere del Levante

SEGNALAZIONI

L'argomento di «Lascia o raddoppia» entra anche in questa rubrica. Un cittadino, che afferma di parlare in nome degli interessi «seppur miseri dei pubblici locali», considera dannosa per gli esercizi la concessione governativa accordata ai cinema per le famose trasmissioni del giovedì, purchè i prezzi non siano aumentati. Le autorità — egli dice — sono state sensibili alla richiesta di cinema e teatri di spostare al giovedì la trasmissione, danneggiando così osterie, bar, caffè che al sabato, giorno in cui molti operai ricevono il salario, lavoravano di più; adesso poi i cinema vengono incoraggiati da una particolare concessione, in modo da sottrarre il pubblico agli esercizi e portarlo nelle sale di proiezione. «Questi ricchi signori che incassano cifre colossali — continua l'esercente — avrebbero potuto avere un po' di comprensione affinchè molti poveri esercenti possano guadagnarsi la giornata con quei quarantacinque minuti del giovedì sera» Molti locali — egli soggiunge — si sono sobbarcate spese non indifferenti per gli impianti e le tasse per le trasmissioni televisive, e adesso si vedono minacciati dalla concorrenza dei cinema. «Allora — conclude l'esercente — si riporti almeno la trasmissione di «Lascia o raddoppia» al sabato, giornata in cui il denaro circola di più». Il problema è nuovo; forse bisogna risalire alla prima comparsa del cinema, all'inizio del secolo, per trovare un fenomeno di così vaste ripercussioni quale l'evento della televisione. Essa è forse destinata a rivoluzionare molte delle nostre consuetudini, a dare un corso diverso alla vita quotidiana quanto ad abitudini. Certo la televisione sta entrando di prepotenza nelle case e nei locali pubblici; chissà dove arriverà. Peraltro tutto va considerato con serenità, ed è da pensare che anche la nuova forza finirà con l'inserirsi con giusto equilibrio fra gli interessi generali. Adesso è il momento incandescente della concorrenza: bisogna lottare, amici, così per i cinema e così per i bar, per strapparsi i clienti.

Gli orari nelle scuole elementari. «Nell'orario 8.30-12.30 — ci scrive un lettore — almeno il 70 per cento dei padri possono recarsi a prendere i figli a scuola, liberando così le madri da tale gravame. Spostando alle 12 l'orario scolastico, gran parte dei padri non potranno più farlo, con parecchi inconvenienti: 1) la prole dovrà rincasare da sola; 2) le madri dovranno lasciare il focolaio domestico — in piena attività — per andare a prendere l'alunno a mezzogiorno. Fatto poi complicato dall'eventualità che vi siano altri figli, con orario al pomeriggio, per cui la madre dovrebbe dar da mangiare ad una parte dei figli prima di mezzogiorno, sospendere la cottura del resto del pranzo riprendere, dopo la corsa a scuola, la cottura, servire il pranzo (forse stracotto) per il marito ed il resto dei figli, per correre nuovamente col boccone in gola ad accompagnare i figli aventi scuola al pomeriggio, infine rientrare in volata a lavar piatti o sparecchiare». Sono rilievi esatti, ma come si fa ad accontentare tutti?

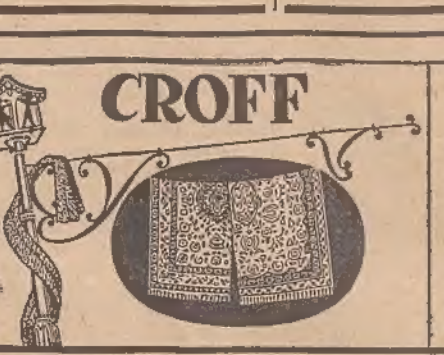
Di recente, in questa rubrica, un cittadino criticava il fatto che l'I.N.A.M. non avesse rilasciato a un assicurato una dichiarazione riportante la sua malattia. Ora il direttore dell'Istituto, dott. Gastone Benassi, ci fa presente che, a'sensi delle norme di legge e delle disposizioni statutarie, l'I.N.A.M. ha il preciso dovere di emettere solo dichiarazioni indicanti lo stato di incapacità al lavoro o meno dei medesimi. Non sussiste al contrario nessun obbligo per quanto attiene certificazioni che esulino dal campo mutualistico-previdenziale nel cui ambito si svolge l'attività dell'I.N.A.M. — tranne che ne sia fatta richiesta dalla magistratura, o da pubblica amministrazione, a ciò autorizzata —, e che concernano viceversa interessi privati di vario genere, non rientranti nella sfera di diritti che la legge attribuisce agli assicurati dell'I.N.A.M., come tali. In particolare le diagnosi, a salvaguardia proprio della personalità degli assistiti, sono tutelate dal duplice segreto d'ufficio e professionale, nè vale a liberare dal vincolo del segreto l'autorizzazione del malato, in quanto la rivelazione è permessa a) quando è imposta dalla legge, b) se essa è necessaria per evitare un danno considerevole all'assicurato stesso o ad altri. Di conseguenza l'Istituto — conclude il dott. Benassi — non potendo non solo considerare di pubblico dominio le notizie relative alle malattie degli assistiti, ma dovendo anzi vietarne la divulgazione, ha l'obbligo di subordinare ogni rilascio di certificazioni diagnostiche ad un attento vaglio circa l'opportunità del provvedimento. Ciò è avvenuto anche nel caso del sig. Federico Canale, al quale è stato rilasciato il richiesto documento, dopo, tuttavia, aver esperito il cauto esame di merito imposto dalla delicatezza dell'atto in questione.

Un lettore abitante in via del Solitario si lamenta che nessun provvedimento ancora sia stato preso per regolare il traffico per quella strada, mentre continuamente innovazioni e migliorie sono prese in tante altre parti della città. Indubbiamente la via del Solitario ha anche le sue difficoltà di circolazione, ma queste oggi non sono più — purtroppo — appannaggio di singole vie o di determinati incroci; tutta la città ha le sue difficoltà e i nostri automobilisti lo sanno bene. Non sappiamo esattamente che cosa si possa fare per sveltire il traffico in via del Solitario; chi ci ha scritto propone il senso unico e il divieto di sosta e può darsi che abbia ragione benchè, soprattutto per il divieto di sosta, possano nascere facilmente critiche altrettanto giustificate, essendo le disponibilità di parcheggio nel centro della città estremamente limitate. Saremo lieti di sapere se le competenti autorità hanno già studiato la questione; in caso contrario ci auguriamo che questa nostra possa servire allo scopo.

Sulla «passeggiata triestina» — ci scrive Astorre Baglioni — e oltre (mi si permetta la parentesi: perchè «triestina»? A Trieste, qualunque parte o luogo della città è triestino e mi sembra alquanto ridicolo un tale aggettivo, appunto perchè la sua funzione qualificativa contiene un significato così ovvio. Sarebbe ancora in parte giustificabile se la «passeggiata» avesse caratteristiche tali, per bellezza e singolarità, da farne un luogo di fisionomia inconfondibile, così da essere famoso per se stesso, ben oltre i limiti della città. Ma, come tutti sanno, non lo è. Perchè, se deve proprio avere un nome, non chiamarla «passeggiata a mare»?). In riva dunque, vi sono i nuovi lampioni, sistemati un paio d'anni fa. Essi sono alti e slanciati e la notte danno una luce brillante. Ma stanno cambiando colore. Da grigio-verdi che erano diventano rossastri. E il viandante che si indugi a osservarli da vicino, constata con raccapriccio che i benemeriti sostegni sono ampiamente rosi dalla ruggine. La riva, è noto, è intensamente frequentata da stranieri nella stagione turistica: non si potrebbe provvedere a eliminare in tempo questi inconvenienti che danno nell'occhio come segni di pubblica trascuratezza? E l'orologio della Pescheria: venga una buona volta aggiustato e rimesso a posto e si tolga quel deprimente tavolaccio che ora tappa il buco del quadrante».

DOMANI al CINE VIALE
DENNIS MORGAN PAULA RAYMOND RICHARD DENNING
L'ARMA CHE CONQUISTÒ IL WEST
TECHNICOLOR

Imminente


CROFF
MILANO • TORINO • GENOVA • BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE • ROMA • NAPOLI • PALERMO • CATANIA • BRESCIA • CANTU'
TESSUTI PER ARREDAMENTO • TRIESTE Piazza Borsa 7 Telefono 24113

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SI COMUNICA
che il direttore generale dell'Istituto riceverà la clientela presso
LA FILIALE DI TRIESTE VIA CARDUCCI n. 10 Telef. 91808 (Studio medico)
nei giorni di MARTEDI' 20, MERCOLEDI' 21 MARZO
e presenterà i nuovissimi modelli del
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire il MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a: GORIZIA, dom. 18 marzo: alb. POSTA - MONFALCONE, lunedì 19 marzo: alb. LOMBARDIA
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 30/III
Telefono 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

10

la spirale Cora
è il simbolo della casa che ha creato, mediante il *procedimento Cora* di distillazione selezionata, il capolavoro: l'Amaro Cora, l'amaro dolce al palato.
Tenetene anche una bottiglia in casa: vale un Perù!
amaro CORA
a distillazione selezionata
Cora. Torino, dal 1835 la Casa dei Vermouth e Spumanti di classe

CRONACHE SPORTIVE

A DÜSSELDORF DINANZI A 65 MILA PERSONE

La rappresentativa olandese batte i campioni del mondo per 2 a 1

Un mezzo autogol il punto della bandiera per i tedeschi - Le due reti dei vincitori opera di Lenstra

Düsseldorf, 14

La nazionale di calcio dell'Olanda ha battuto oggi pomeriggio a Düsseldorf la nazionale della Germania per 2 a 1 (primo tempo 0-0). Le reti sono state segnate, nella ripresa: al 7' e al 30' dalla mezz'ala sinistra olandese Lenstra, la prima volta deviando nella porta tedesca un tiro dell'ala sinistra Dimmermans, la seconda volta in seguito ad azione di calcio d'angolo. Il punto della Germania è stato realizzato dall'ala destra Klodt al 34' su azione in linea del proprio attacco. Prima d'entrare, la palla ha carambolato sulla gamba del terzino centrale Der Hart. Angoli: 7 a 7 (primo tempo 4 a 2 a favore dell'Olanda).

Per quasi tutto lo svolgimento della partita è caduta una fitta nevicata sospinta da vento freddo. Hanno assistito 50 mila tedeschi e circa 15 mila spettatori olandesi i quali al termine dell'incontro hanno invaso il campo portando in trionfo i propri giocatori, dei quali meritano citazione il terzino destro Wiersma, il mediano sinistro e capitano Klaansens e la mezz'ala sinistra Lenstra, autore delle due reti, nonchè il centravanti Koppal.

La Germania soltanto verso la fine della partita ha giocato con più impegno, pur sbagliando puerilmente molti passaggi. Gli attaccanti tedeschi hanno difettato sempre nei tiri in porta. In complesso meritata e giusta la vittoria dell'Olanda. Ha arbitrato impeccabilmente l'inglese Leaf.

Ecco le formazioni delle due squadre: Germania: Herkenrath; Posipal, Juslowiak; Eckell, Schlienz, Schmidt; Klodt, Fritz Walter, Seeler, Roehrig, Schaefer Olanda: De Munck; Wiersma, Kuys; Motermans, Van Der Hart, Klaassen; Appel, Bosselaer, Koppal, Lenstra, Dimmermans.

Alla partita hanno assistito complessivamente 65.000 spettatori.

Una partita amichevole
Triestina "B.,-Sangiorgina 2-0

San Giorgio di Nogaro, 14

Agli ordini dell'allenatore Pasinati, la Triestina B in una partita amichevole ha incontrato sul nostro terreno la prima squadra della Sangiorgina che ha ceduto, seppure a testa alta, alla maggiore prestanza fisica e alla classe degli ospiti. Questi hanno dovuto lavorare non poco per realizzare le due reti della loro vittoria — segnate una per tempo da Ritani e da Scala — perchè la difesa, dove — come sempre — Gheller è stato un piccolo gigante — si è battuta onorevolmente.

Il gioco nel suo complesso è stato piacevole, veloce, spigliato, degno di un vero incontro di campionato, tanto che gli allenatori delle due squadre si sono detti soddisfatti quando gli atleti sono stati mandati agli spogliatoi. La Sangiorgina, priva dei tre titolari: Battiston, Mazzanti e Bearzot, ha schierato i rincalzi, Carpin, Luvisutti, Trevisan, che non hanno certo sfigurato. Dei tre rincalzi è particolarmente piaciuto Carpin il quale si è meritato gli elogi anche degli atleti triestini. La Triestina è scesa in campo nella seguente formazione (nella quale parecchi sono gli atleti di risonanza nazionale): Nuciari (Rumiz); Toso (Giannini), Meggiolaro; Svorenich, Travagini, Varglien; Cossar, Ritani, Scala, Renosto, Tomat.

La giornata degli alabardati

I titolari della Triestina si sono allenati nella mattinata allo Stadio dove Pasinati ha fatto svolgere un lavoro abbastanza intenso al quale hanno partecipato tutti. Nel pomeriggio, al posto della prevista gita a San Giorgio, i titolari hanno preferito trascorrerlo a Trieste per assistere alla partita Germania-Olanda per televisione. Oggi il programma di Pasinati comprende l'ormai abituale gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno con esercizi di cultura fisica e palleggi.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato n. 25 della Lega regionale Venezia Giulia della Figc.

Società: multa di lire 5000 alla Sacilese per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro; lire 10.000 alla Virtus per comportamento gravemente scorretto ed offensivo dei propri sostenitori, con aggressione all'arbitro; lire 1000 al Latisana per ritardo; lire 500 al San Marco, Mariano «B» e Piedimonte per ritardo; lire 300 alla Muggesana «B» per ritardo.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 11.3.1958, per comportamento gravemente scorretto ed offensivo nei confronti dell'arbitro: Santagati Nereo (Aurisina); squalifica per due giornate: a) per aver colpito un avversario: Rossi Gianfranco (Palmanova), Corazza Giovanni (Gradese rag.), Paolatto Romano (Crda Trieste rag.); b) per offese all'arbitro: Bortolus Bruno (cap. Virtus), Scarabellotto Michelangelo (cap. Sacilese rag.); squalifica per una giornata: a) per aver tentato di colpire un avversario: Rippa Italo (Terzo), Peteani Gabriele (Savogna); b) per gesto osceno: Simeon Matteo (Pro Cervignano); c) per scorrettezze nei confronti di un avversario: Benes Alberto (Case Unrra); ammonizione: a) per scorrettezze: Serafin Silvio (Ronchi); b) per proteste: Marassi Ennio (Aurisina), Sellan Gianni (Isonzo), Gregorin Marcello (Isonzo), Lovrecic Ugo (Libertas Ts B), Tuzzi Erminio (Lucinico), Cucit Norio e Godeas Livio (Cormonese B).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario, su rapporto del commissario di campo: Del Santo Nicola (Tarcentina); squalifica per una giornata: per aver reagito ad un avversario, su rapporto del commissario di campo: Longo Carlo (Manzano).

Dirigenti: sospensione da ogni attività in attesa di chiarimenti: signor Orfeo Chiaradia (Sacilese rag.); squalifica fino al 30/4: signor Fioretto Giorgio (Virtus).

L'assemblea della SGT

Venerdì 23 corrente avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Ginnastica Triestina con il seguente ordine del giorno: 1) lettura del verbale dell'assemblea generale del 24 marzo 1955; 2) relazione morale e finanziaria dell'anno 1955; 3) discussione ed approvazione del bilancio 1955; 4) modifiche allo statuto sociale; 5) elezioni del presidente e rinnovo parziale del consiglio direttivo (art. 20 dello statuto); 6) varie.

L'assemblea è fissata per le ore 20 in prima e per le ore 20.30 in seconda convocazione.

LA CICLISTICA PARIGI-NIZZA

A DERYCKE LA TAPPA E IL PRIMATO DELLA CLASSIFICA

Col gruppo di testa uno solo degli italiani: Baffi - Il grosso staccato di un minuto

St. Etienne, 14

La seconda tappa della Parigi-Nizza, la Clamecy-St. Etienne, di km. 269, è stata vinta dal belga Germain Derycke, in ore 7.54'14", alla media di km. 35.300. Secondo Van Loy a 36".

La seconda tappa ha avuto uno svolgimento eguale a quello di ieri. Infatti, dopo circa duecento chilometri percorsi senza episodi di rilievo, la lotta si è accesa nell'attraversamento di Roanne, al 193.o chilometro; è stato il belga Derycke a prendere l'iniziativa, assieme a Van Loy e Forestier. Il gruppo reagiva e in pochi chilometri riassorbiva il terzetto. Sulla salita di Venanges, di circa 4 km., nuovo tentativo ad opera di Walcoviak, Lauredi, Huot, Van Loy, De Bruyne e Zampini, ai quali, più avanti, si aggiungevano altri corridori fra i quali Darrigade, Forestier, Ferlenghi, mentre Zampini cadeva; Fornara e Magni, con un brillante allungo, riducevano il distacco e annullavano il tentativo. A Balbigny, a 42 chilometri dall'arrivo, scattava ancora Derycke, seguito da Mahe, De Bruyne, Desmets, Van Loy, Stablinski, Baffi e Ferlenghi. A 35 chilometri da St. Etienne, il vantaggio sul gruppo era di 1'. Poi riuscivano a staccarsi anche Dupont, Elliot e Annaert. Dupont cedeva, mentre Elliot e Annaert riuscivano a raggiungere il gruppetto dei primi. Negli ultimi 6 chilometri Derycke staccava di forza i compagni di fuga, mentre Ferlenghi cedeva. Derycke vinceva così con oltre 30" di vantaggio, e conquistava la Maglia Bianca di primo in classifica.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Germain Derycke (Belgio) 7.54'13" alla media di km. 35,300; 2) Van Loy (Belgio) 7.54'50"; 3) Eloitt (Irlanda), 4) De Bruyne (Belgio), 5) Annaert (Francia), 6) Stablinski (Fr.), 7) De Smet (Belgio), 8) Mahe (Fr.), 9) Baffi (Italia tutti con lo stesso tempo di Van Loy; 10) Ferlenghi (It.) 7.55'25"; 11) Bo: (It.) 7.55"40"; 12) Janssen (Belgio) 7,55'41"; 13) Blomme (Belgio) 7.55'44"; 14) Cohen (Fr.) s.t.; 15) Caput (Fr.) 7.55'47"; 16) Anquetil, 17) Remangeon, 18) Dupre, 19) Zuliani; al 20 posto è stato classificato a pari merito tutto il plotone.

Classifica generale: 1) Derycke 12.57'46"; 2) De Bruyne in 12.58'12"; 3) Mahe s. t. 12.58'12"; 3) Mahe s. t. 4) a pari merito in 12.58'23": Van Loy, Elliott (Ir.), Stablinski (Fr.), De Smet (Belgio), Baffi (It.), 9) Ferlenghi (It.) 12.58'58" 10) a pari merito in 12.59'09": Bertoglio (It.), Scoubben (Bel.), Privat (Fr.), Dotto (Fr.), 14) Boni (It.) 12.59'13"; 16) in 12 ore 59'20" insieme ad altri Magni, Fornara, Zampini, Baroni,

I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI AL SESTRIERE

Gino Burrini il più audace primo nello slalom gigante

Bruno Alberti secondo e Zeno Colò terzo - A Ilde Taffra il titolo del fondo e a Cristina Plattner quello per juniores

Sestriere, 14

I campionati italiani di sci si sono aperti questa mattina con la disputa della gara di fondo femminile per atlete juniores, sulla distanza di 5 Km. Quindici partenti su 18 iscritte (cifra record per i campionati) e netta vittoria di Cristina Plattner, dello S. C. Soreghina, che ha inflitto un minuto esatto di distacco alla seconda classificata, Franca Bottero di Limone Piemonte.

Ecco la classifica: 1) Plattner Cristina (S.C. Soreghina) in 28'38"; 2) Franca Bottero (S. C. Limone) 29'38"; 3) Tosello Caterina (S. C. Limone) 30'33; 4) Gaio Pia (G. S. Pavione) 30'36", 5) Mombelli Maria Teresa (U. S. Villabassa) 30'59"; 6) Tazzioli Elena (S.C.M. Cantiere) 32'23"; 7) Bortolotti Renata (Dop. Ferr. Tarvisio) 32'30"; 8) De Grignis Regina (S. C. Ravascletto) 32'58"; 9) Caola Anna (S. C. Pinzolo) 32'59"; 10) Mennis Ennia (Sci Cai M. Lussari)

Ha avuto inizio subito dopo, sullo stesso anello su cui avevano gareggiato le juniores, ma da ripetersi due volte per un totale di 10 km., la gara di fondo femminile per il titolo assoluto. Diciassette partenti delle 18 iscritte, e subito si è vista Ilde Taffra — che aveva il n. 6 — partire con estrema decisione ed energia. La tarvisiana ha ben presto stabilito un notevole vantaggio su tutte le avversarie, tra le quali le più tenaci sono apparse le tre piemontesi di Limone, Margherita Bottero, Elisabetta Bellone e Anna Tosello, che al 5.o chilometro erano in ritardo di circa 2' sulla Taffra. La Romanin, non del tutto a posto fisicamente, a metà gara era al 5.o posto in ritardo di 3'10".

Nel secondo giro l'azione della Taffra si è fatta ancora più potente ed il suo vantaggio su tutte le avversarie si è ancora accresciuto. Le sole che abbiano potuto resistere alla superiorità della bionda atleta tarvisiana sono state le tre piemontesi di Limone, Bottero, Bellone e Tosello, che sono terminate nell'ordine.

Ecco la classifica finale: 1) Taffra Ildegarda (Sci Cai M. Lussari) 54'11"; 2) Bottero Margherita (S.C. Limone Piemonte) 57'14"; 3) Bellone Elisabetta (S. C. Limone P.) 59'; 4) Tosello Anna (S. C. Limone P.) 1.00'30"; 5) Romanin Fides (S. C. Sappada) 1.00'34"; 6) Vuerich Carolina (S.C. M. Lussari)

Subito dopo il fondo femminile — il tempo per i cronometristi di spostarsi al nuovo traguardo d'arrivo — si è iniziata la gara di slalom gigante maschile. Percorso molto veloce, tracciato con 38 porte obbligate sistemate da Italo Soldà e 560 metri di dislivello sui pendii del Sises e dell'Alpette; neve piuttosto gelata.

Il primo a scendere è l'alpino Viotto, tutti gli occhi sono però rivolti in alto, dove sta scendendo Zeno Colò con il n. 2. L'alpino e l'anziano campione azzurro impiegano identico tempo: 1'46"1. Poco dopo (N. 4) ecco Gino Burrini: la sua prestazione è migliore di quasi un secondo, i cronometri segnano infatti 1'45"2. Nessuno dei concorrenti che seguono immediatamente riesce ad andare al di sotto di tale limite, vi si avvicinano soltanto Cluck con 1'46"3, Paride Milianti con 1'46"4, Guido Ghedina con 1'46"7, Pompanin e Bruno Burrini 1'46"9, David 1'48", Schenone 1'49"9.

Si attende con ansia la discesa di Bruno Alberti, detentore del titolo, che scende con il n. 20 e che si ritiene ormai il solo che possa ancora insidiare il primato ottenuto da Gino Burrini; lo si vede distintamente guizzare tra le porte, sembra il più veloce, ma i cronometri sentenziano che egli ha impiegato un decimo di secondo più di Gino Burrini, che è quindi ormai praticamente il vincitore. Alberti è secondo, Colò e Viotto si dividono il terzo posto.

Ecco la classifica: 1) Burrini Gino (G. S. Truppe Alpine) 1'45"2; 2) Alberti Bruno (S. C. Cortina) 1'45"3; 3) Viotto Piero (G.S. Truppe Alpine) e Zeno Colò (S. C. Abetone) 1'46"1; 5) Gluck (G.S. Fiamme d'Oro) 1'46"3; 6) Milianti (G.S. Truppe Alpine) 1'46"4; 7) Ghedina (S.C. Cortina) 1'46"7; 8) Pompanin (Fiamme Gialle Predazzo) e Burrini Bruno (G. S. Fiamme d'Oro) 1'46"9; 10) Picchiottino (S.C. Monte Bianco) 1'47"6; 11) David (S. C. Gressoney) 1'48"; 12) Schenone (S. C. Sestriere) 1'49"9; 13) Blanc (S. C. Sestriere) 1'50"3; 14) De Nicolò (Fiamme Gialle Predazzo) 1'51"4; 15) Zecchini (Sci Cai Monza) 1'51"5; 16) Pianelli (Fiamme Gialle Predazzo) e «Donei (Fiamme Gialle Predazzo) 1'51"9; 18) Siorpaes (Fiamme Gialle Predazzo) e Lacedelli Innocente (S.C. Cortina) 1'52"7; 20) Zulian (Fiamme Gialle Predazzo 1'52"9; 21) Menardi (G.S. Truppe Alpine) e Albino Alverà (S.C. Cortina) 1'53"5; 23) Zamboni (S. C. Terminillo) 1'53"7; 24) Ruppert (S. C. Campiglio) 1'54"2; 25) Odiard (S.C. Sestriere) 1'54"8. Seguono altri. Viotto è stato squalificato per aver scartato una porta.

Lo scafo svedese vince la Coppa «Twins»

Genova, 14

La Svezia ha vinto la Coppa «Twins» ultima delle competizioni in programma alle regate veliche internazionali di Genova, organizzata dallo Yacht Club Italiano. La gara odierna, terza prova per l'assegnazione della Coppa, è stata vinta dallo svedese «Rush V» con timoniere Thoern. La regata si è svolta con mare mosso e vento di scirocco

D'Ottavio batte il tunisino Boulgronne

Roma, 14

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera a Roma, il mediomassimo romano D'Ottavio ha battuto il tunisino Boulgronne ai punti in 10 riprese.

Le gare calcistiche nella Venezia Giulia

Orari e campi delle gare di domenica 18 marzo.

Campionato di Promozione: Postelegrafonici-Libertas, campo Ponziana ore 10.30; Edera-Isontina (lunedì 19.3), campo I Maggio ore 15.30; Muggesana-Cormonese, campo Muggia ore 15; Sant'Anna-Romans, campo via Flavia ore 15; Ponziana-S. Giovanni, campo Ponziana ore 15.

Campionato di 1.a Divisione: Sant'Andrea-Isonzo, campo S. Luigi ore 16; Acegat-Mariano, campo S. Giovanni ore 15; Istria-Vittoria Romana (lunedì 19.3), campo Ponziana ore 15.

Campionato di 2.a Divisione: Aquila-Audace, campo Militare Opicina ore 10.30; Ponziana B-Muggesana B (lunedì 19.3), campo Ponziana ore 11; San Giovanni B-Edera B, campo I Maggio ore 10.30; Fortitudo B-Libertas B, campo di Muggia ore 10.30.

Campionato federale ragazzi: Pordenone-Udinese (lunedì 19.3), campo Pordenone ore 15; Itala Montiglio-Sangiorgina, campo Gradisca ore 13.30; Pro Gorizia-Spilimbergo, campo Gorizia ore 15; Latisana-Cividalese, campo Latisana ore 15; Vittoria Romana-Case UNRRA, campo Solvay ore 10.30; Triestina-San Giovanni (lunedì 19.3), campo San Giovanni ore 15.30; Sant'Anna-Ponziana, campo via Flavia ore 13.30; CRDA Trieste-CRDA Monfalcone (lunedì 19.3), campo Ponziana ore 13.30; Tergestina-Edera, campo San Giovanni ore 10.20.

Lega Giovanile: Libertas A-Urano, campo Flavia ore 8; Ponziana Pulcini-Virtus, campo Ponziana ore 9; Acegat-Azzurra Istria, campo S Giovanni ore 13.30; S. Giovanni-Boschetto (19.3), campo S. Giovanni ore 9.15; Rolano-Montebello, (19.3), campo S. Giovanni ore 13.15; Triestina-S. Andrea (19.3), campo S. Giovanni ore 10.30; CRDA-Educatorio, campo Cantieri ore 10.30; riposa: Edera Pulcini. Libertas B-Cremcaffè A, campo Flavia ore 9.15; S. Luigi-Itala B, campo San Giovanni ore 8; Valmaura-Aquila, campo S. Giovanni ore 9.10; riposa: Tergestina. Ponziana Ritossa-Cremcaffè B, campo Ponziana ore 13.30; Broletto-Esperia (19.3), campo S. Giovanni ore 14.20; Audace-San Vito, campo S. Giovanni ore 11.30; riposa: Muggesana.

GIUSTIFICATO IL RITIRO DAL «MATCH»?

Formale protesta alla FPI per il «forfait» di Festucci

Le riserve dell'organizzatore Jovinelli

Roma, 14

La Federazione pugilistica italiana ha ricevuto formale protesta da parte del noto organizzatore pugilistico Pasquale Jovinelli, per il comportamento tenuto dal pugile Franco Festucci che, alla vigilia del suo incontro con il francese Boulgroune, ha dichiarato di non essere in condizioni fisiche tali da sostenere il match. La F.P.I., dopo aver ordinato una visita medica alla quale Franco Festucci doveva sottoporsi ieri, ha rinnovato oggi l'invito

Festucci si è presentato oggi, alle 18.10, alla Federazione italiana medici sportivi

Pasquale Jovinelli, intervistato dall'Agenzia Sport, ha dichiarato testualmente: «Non voglio escludere che Festucci sia realmente malato. Devo segnalare tuttavia di non aver aderito nei giorni scorsi ad una proposta avanzata dal procuratore di Festucci, sig. Rodolico, tendente a far cambiare l'avversario nel «match» in programma per questa sera».

Oggi Università Medie

In occasione della raccolta di aiuti per i sinistrati del maltempo, il Centro universitario sportivo organizza per oggi giovedì alle ore 19, al Palazzo dello Sport una partita di pallacanestro a scopo benefico fra la Rappresentanza universitaria e quella delle Scuole medie.

Aldo Combatti presidente del Coni provinciale

Il dott. Aldo Combatti, che dopo le dimissioni dell'ing. Avon ha retto la direzione provinciale del CONI, è stato nominato presidente a tutti gli effetti. Al bravo dirigente sportivo giungano le nostre felicitazioni.

Sport studentesco
De Claricini campione di cross dell'«Oberdan»

Sabato scorso sui prati di Aquilinia il Gruppo Sportivo del Liceo Scientifico «Oberdan» ha fatto disputare il campionato interno di corsa campestre, organizzato d'intesa coi Provveditorato agli Studi di Trieste. Alla prova hanno partecipato una ventina di concorrenti, ai quali deve andare un sincero plauso per aver terminato tutti la gara in ottime condizioni fisiche, nonostante le cattive condizioni atmosferiche e del terreno ed il ritmo veloce assunto dalla competizione fin dalla partenza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) de Claricini Sergio (IV C) in 5'15"8; 2) Martorana (V D); 3) Di Natale (IV E); 4) Sideri (IV E); 5) Giorgi (V D); 6) Belletti (I E); seguono nell'ordine: Valentin, Marussi, Romanelli, Albrizio, Scattorin L., Cuppo, Scattorin M., Franco, Bertaglia, Cosulich, Mestroni, Furlan, Janos. I primi sei classificati rappresenteranno l'Istituto ai prossimi campionati provinciali studenteschi.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Al vicentino David 3 giornate di squalifica

Una a Sentimenti del Torino

Milano, 14

La Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: ha multato di lire 300 mila la Salernitana, 70 mila il Venezia, 40 mila il Genoa, 25 mila l'Alessandria, 20 mila il Catanzaro, 10 mila il Bari e il Pavia.

Ha squalificato per tre giornate David (Lanerossi), Pantaleoni (Cagliari), Sentimenti (Torino); una giornata Nardi (Alessandria). Ha ammonito Nicolet e Pison (Padova), Delfino (Genoa), Greco (Napoli), Corsini (Atalanta), Letari (Cagliari), Tagnin (Monza), Nofri (Empoli), Bodini (Pavia), Marcora (Pavia), Della Frera (Cremonese), Mantero (Sanremese), Manzoni (Bari), Lavezzari (Pavia), Altobelli (Catanzaro), Binda (Messina). Ha ammonito con diffida Copreni (Monza), Bonifaci (Bologna), Luosi (Palermo), Gei (Pavia), Gratton (Messina), Toscani (B. P.D.), Semplici (Piombino), Gariboldi (Bari), Giannone (B. P.D.), Mion (Venezia).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di 12 mila lire Bertoloni, Sentimenti, Grava e Antoniotti (Torino), 8 mila Scroccaro (Venezia), 6 mila Lorenzi (Inter), Bearzot (Torino), Cergoli (Lecco), 4 mila Santarelli (Cagliari), Gigante (Salernitana), Cordone (Sanremese); 2 mila Casisa (Molfetta), Raise (Catanzaro), Montrone (Molfetta).

Inoltre la Lega ha respinto il ricorso del Vigevano avverso la multa di lire 30 mila, relativa alla gara Vigevano-Carbosarda e non ha dato ulteriore corso al reclamo della Salernitana, avendo questa ritirato lo stesso per la gara Salernitana-Como. Per il torneo cadetti, è stato ammonito il giocatore Fusco (Bari).

Infine la Lega ha disposto per mercoledì 4 aprile il ricupero della gara Lazio-Roma.

olivetti

La parola e la cifra

La Summa 15 e la Studio 44 sono fatte per operare insieme: prodotte con eguali materiali ed identici criteri, servono le esigenze di una stessa categoria di utenti.

La Studio 44 *è una portatile che "rende" come una macchina da ufficio. La si sposta facilmente, non ingombra; nè domanda particolari attenzioni, strutturata com'è con una larghezza che garantisce solidità e durata. Ha un incolonnatore che permette di redigere con facilità elenchi, inventari, rendiconti.*

Prezzo lire **68.000** + I.G.E.

La Summa 15 *addiziona, sottrae, moltiplica per addizioni successive, fornisce il saldo negativo; e scrive tutti i termini ed i resultati. Sulla sua striscia di carta, controlli e verifiche, immediati o successivi, si fanno rapidi e sicuri. Veramente ogni calcolo è alla mano, facile e diretto.*

Prezzo lire **112.000** + I.G.E.

olivetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FIDUCIA DEI COMUNI ALLA POLITICA PER CIPRO

INDIGNAZIONE A LONDRA PER L'INTERVENTO AMERICANO

Anche l'opposizione laburista si è sentita gravemente offesa
Eden giustifica il grave provvedimento contro Makarios

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La Camera dei Comuni ha respinto questa sera con 317 voti contro 252 una mozione laburista di censura al Governo per la politica seguita a Cipro. Successivamente un emendamento governativo che chiedeva un voto di fiducia per la politica del Governo per Cipro è stato approvato con 317 voti contro 251.

Il dibattito alla Camera dei Comuni su Cipro si era aperto stasera sotto l'impressione dell'intervento americano nella questione. Le mosse americane, che ieri sono state ben tre, hanno stupefatto il Foreign Office, colpito Eden che si preparava a fare le sue dichiarazioni ai Comuni, e indignato una larga parte dell'opinione pubblica. Stamane la stampa, anche avversa alla deportazione di Makarios, si esprimeva con durezza sull'interferenza di Washington, che è almeno in parte incomprensibile. Eden è stato tra ieri ed oggi in continuo contatto con Washington, e si è saputo che egli era pronto a chiamare al telefono Eisenhower, se il Dipartimento di Stato, in assenza di Dulles, non gli avesse dato soddisfazione.

Che soddisfazione ci sia stata non si può dire, benchè l'Ambasciatore americano si sia trattenuto oggi più di una ora con il Sottosegretario Nutting.

Eden aveva appena incaricato l'Ambasciatore britannico a Washington di chiedere spiegazioni al Sottosegretario Livingston Merchant sulla mossa fatta ieri dall'Ambasciatore americano ad Atene e di riferirgliele subito per telefono, quando una seconda sorpresa è giunta a «inorridire» (la parola è usata, stamane, da un altro giornale di Londra) i funzionari del Foreign Office.

Un portavoce del Dipartimento di Stato, il signor Lincol White, aveva dichiarato che gli Stati Uniti avevano spinto tutte le parti interessate a riprendere le discussioni. Anzitutto, si chiede a Londra, quali sono «le parti interessate»? Al Foreign Office non c'è notizia di un tale intervento. In quanto a Cipro, poichè il portavoce assicurava che emissari americani avevano discusso dell'isola con esponenti ciprioti, tra chi sarebbero intercorsi tali colloqui, e a che titolo?

La terza mossa non ha carattere diplomatico ed è solo indicativa dello stato d'animo americano nei confronti della politica britannica a Cipro. E' una risoluzione presentata dal senatore democratico Lehman e firmata da diciassette suoi colleghi dei due partiti, nella quale è detto che Cipro è greca quanto la Grecia e nella quale si invita la Granbretagna ad esprimersi in altri modi e non con la forza.

I rapporti tra Governo britannico e opposizione sono ispirati a tale correttezza, e le mosse americane sono considerate così poco riguardose («Un calcio nei denti», scrive ancora il «Daily Mail») che nel corso del suo vigoroso attacco alla politica di Eden a Cipro, il laburista Bevan, non ha potuto fare a meno di simpatizzare con l'umiliazione subita ieri a Washington dal Governo britannico, riscuotendo per Eden, che all'ingresso era stato applaudito con particolare calore dai conservatori, anche gli applausi dell'opposizione.

«L'Inghilterra — ha detto a un certo punto Bevan — ha subito una nuova umiliazione da parte di Washington. Io simpatizzo con il Governo e tengo a dire ciò che il Primo Ministro non può dire egli stesso. Una grande parte delle nostre difficoltà si verificano nel Medio Oriente, zona ricca di petroli. L'URSS ha capito che il libero accesso ai petroli del Levante è assolutamente necessario al mondo occidentale; ora gli Stati Uniti dovrebbero capire che questo accesso è necessario alla Granbretagna non meno che ad essi e le compagnie americane non dovrebbero agire nel Medio Oriente contro gli interessi britannici. Il Governo americano dovrebbe resistere alle pressioni interessate delle compagnie petrolifere, allo stesso modo come dovrebbe resistere agli intrighi orditi dai sino-nazionalisti nei corridoi del Congresso. E' nell'interesse di tutto il mondo che, nel Medio Oriente, regni l'intesa tra Inghilterra e Stati Uniti. Noi desideriamo vivamente, che il libero accesso al petrolio del Medio Oriente, sia mantenuto ma mediante sistemi moderni e non con i vecchi sistemi colonialisti».

La mozione illustrata da Bevan esprimeva un voto di censura per il fallimento del Governo nel raggiungere un accordo a Cipro: era stata presentata prima dell'arresto dell'Arcivescovo, ma era stata mantenuta intatta. Contro essa, o meglio a sua correzione, Eden ha presentato assieme ad altri membri del Governo un emendamento esprimente la fiducia. Bevan ha ripetuto accuse ormai note, e la deplorazione, soprattutto, che il Governo durante alcuni mesi avesse tacitato la Camera affermando che le trattative a Cipro erano arrivate a un punto delicato, che non conveniva disturbare.

Ma il problema è stato presentato chiaramente quando egli ha osservato che il Governo non era mai riuscito a far capire che cosa precisamente si proponeva di ottenere a Cipro. Si proponeva di avere delle basi a Cipro? Oppure si proponeva di avere Cipro intera come base? Bevan sostiene che la prima domanda poteva soddisfare la Granbretagna.

Bevan, infine, non ha messo in dubbio le affermazioni del Governo sulle responsabilità di Makarios (mostrandosi così una seconda volta cavalleresco con Eden), ma ha affermato che è un pregiudizio quello di certi Governi di non poter trattare coi rivoltosi o i terroristi. I fatti gli hanno dato spesso ragione. «Noi l'abbiamo sempre fatto, ha detto riferendosi ai Governi laburisti, e si è sempre dimostrato necessario farlo».

Eden ha tenuto conto dell'atteggiamento di Bevan ed ha cominciato con lo scusarsi di non aver dato sufficienti notizie alla Camera sulle trattative a Cipro, attribuendone la ragione al timore di provocarne il fallimento. Quindi ha fatto la storia delle recenti vicende storiche di Cipro. L'isola è stata ceduta dopo la prima guerra mondiale alla Granbretagna col Trattato di Losanna e la Grecia ne accettò la cessione ponendo la firma sotto il trattato». «In tali circostanze — ha detto Eden — non c'è da stupirsi che la Turchia sia interessata a un eventuale cambiamento dello stato dell'isola ed abbia intenzione di chiedere eventuali modifiche al Trattato di Losanna. Per questa ragione non ho mai pensato che Cipro costituisse un problema esclusivamente anglo-greco».

La richiesta originale di Makarios era l'autodeterminazione degli isolani, secondo quanto ha detto oggi il Primo Ministro. Ma, progredendo le trattative, le richieste dell'Arcivescovo aumentavano. Grecia, Turchia e Stati Uniti sono sempre stati informati delle discussioni. Il Governo aveva avuto incarico di offrire sei principi costituzionali che avrebbero dovuto essere sottoposti alle discussioni dei rappresentanti di tutte le comunità cipriote.

Recentemente Makarios aveva posto sul tavolo tre nuove questioni, che non avevano niente a che fare col primo problema dell'autodeterminazione dei ciprioti. L'amnistia di tutti i terroristi, il passaggio dei servizi di sicurezza pubblica ai ciprioti, e lo status dell'Assemblea, nella quale era minacciata la posizione della comunità turca. Quando il Ministro delle Colonie Lennox Boyd andò a Cipro, si convinse in un lunghissimo colloquio che Makarios non era pronto allo accordo, e che egli non avrebbe mai condannato la violenza fino a che l'accordo non fosse stato concluso.

Si è così deciso di prendere in considerazione le colpe dell'Arcivescovo (che Eden assicura raccolte in un incartamento voluminoso) e di procedere al suo arresto.

Stamane era giunta notizia dalle isole Seycelles che l'Arcivescovo Makarios e gli altri prelati deportati da Cipro erano giunti felicemente a Mahe, a bordo della fregata britannica «Soch Fada».

A. P.

Coprifuoco a Cipro per l'uccisione di un inglese

Nicosia, 14

Il coprifuoco è stato imposto oggi a Cipro dal Governatore Harding in seguito a un attentato che stamane ha provocato la morte di un sergente inglese e il ferimento di un poliziotto e di un civile cipriota.

In tutta l'isola prosegue oggi lo sciopero generale indetto dalle organizzazioni filo-elleniche in segno di protesta per la deportazione dell'Arcivescovo Makarios.

Da Atene si apprende che lo Ambasciatore britannico Sir Charles Peake ha consegnato oggi al Governo greco una nota di protesta per l'attacco contro il Consolato britannico di Heraklion (Creta) compiuto da una folla di dimostranti sabato scorso in seguito alla deportazione dell'Arcivescovo Makarios.

L'Ambasciatore Zoppi ricevuto al Foreign Office

Londra, 14

Oggi anche l'Ambasciatore italiano conte Vittorio Zoppi si è interessato della questione di Cipro in un colloquio col Sottosegretario Nutting. Il colloquio è servito a un giro completo d'orizzonte, che trova il suo posto tra la visita del Primo Ministro francese Mollet e la riunione della Sottocommissione per il disarmo, nella quale verrà trattato un problema che interessa anche la Italia.

ANCHE MENDES FRANCE DEPORRA' AL PROCESSO DELLE "FUGHE,,

Dides difende Baranes e nega l'esistenza di complotti

I comunisti erano esattamente informati sulle mosse che la diplomazia francese si apprestava a compiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Alla sensazione destata dalla testimonianza di François Mitterand al processo delle «fughe» segue oggi quella non minore del commissario Dides. A dire il vero, il Ministro della Giustizia ha fatto molta impressione e la stampa stamane gli riconosceva il merito di essere un cervello forte e un efficace parlatore. Ma a rileggere la sua deposizione con attenzione si rimane un po' confusi e, diciamo anche la verità, interdetti.

François Mitterand ha sostenuto la tesi della inesistenza delle «fughe». Per lui non sono mai esistite, come non esisteva nemmeno una rete d'informazione anticomunista; tutto era stato montato, come un perfetto castello poliziesco, per compromettere il Governo di Mendes France e farlo cadere. Si trattava, insomma, di una manovra politica. E deve essere anche così, se lo dice il Ministro della Giustizia, che era allora il Ministro degli Interni. Ma ad alcuni osservatori la tesi di Mitterand è parsa oggi un po' audace, tanto più perchè sembra incredibile non chiamare nemmeno «fughe» i resoconti di sedute segrete del comitato della Difesa pubblicate dai due settimanali, l'«Express» e «France-Observeur».

Stamane la prima cura del Presidente è stata appunto quella di poter chiedere al gen. Ely, che è capo di Stato maggiore generale e che fu comandante del Corpo di spedizione in Indocina, se «fughe» si erano verificate e quale valore avessero dal punto di vista militare. Il gen. Ely è un uomo alto, magro, i capelli bianchi; ha lo aspetto del classico ufficiale di Stato maggiore.

Alla domanda se sul corpo di un ufficiale del Vietminh era stato scoperto un rapporto sulla seduta del Comitato della Difesa, risponde di sì, che è esatto. «Il rapporto — dichiara — conteneva varie idee che avevo espresso in diverse riunioni. Esso riproduceva frasi da me pronunciate in sedute ultrasegrete».

Il Presidente chiede: «Ritenete che erano informazioni preziose per il nemico?». «Naturalmente», risponde Ely. E il Presidente insiste: «Erano frasi che avevate pronunciato nelle sedute del Comitato?». «Sì, nelle sedute del Comitato e altrove».

Poi le domande del Presidente toccano il fondo della situazione dell'Indocina ed allora il gen. Ely, pur non sottraendosi alla sua richiesta, chiede che il dibattito avvenga a porte chiuse. Il che è accordato.

Dopo Ely, è la volta del gen. Ganeval, il quale spiega come funziona il Comitato della Difesa nazionale. Le dichiarazioni del generale non offrono alcun elemento nuovo, ma confermano il carattere di segretezza militare delle discussioni che avvenivano in seno al Comitato e delle sue deliberazioni.

Ed ecco che è chiamato alla sbarra l'ex commissario Dides, oggi deputato pugiadista. E' un uomo alto, vigoroso, di quaranta anni. Parla facilmente e con tono di voce sicuro: «Signor Presidente — egli comincia a dire — ieri si sono dette delle enormità. Si è detto che non esisteva una «rete Dides» e che essa era un bluff. E' vero. Non è mai esistita una «rete Dides», ma esisteva un servizio ufficiale, composto da quindici ispettori di polizia e da una dozzina di informatori. Il servizio ufficiale aveva fondi in bilancio. Dipendeva dalla Prefettura di polizia e se non sono stati svelati la sua composizione e il suo funzionamento è perchè è necessaria in questo caso la discrezione».

«Sembra incredibile — aggiunge il teste — che un Ministro degli Interni non ne fosse al corrente. Si è detto che io avevo montato un complotto contro il Governo. Il proposito è assurdo. Ho un'altra opinione: è che si è voluto distruggere le prove che il mio servizio aveva sui veri traditori. Nessuno può impedirmi di pensare a quel che avrebbe fatto Clemenceau nel 1917. La faccenda delle «fughe» non è che un affare simile a quello di Bolo Pascià e che è stato spinto al massimo per impedire la scoperta dei tradimenti e per screditare coloro che possono rivelarli».

Poi l'ex commissario viene a parlare di Baranes e dopo aver detto che era un ottimo e intelligente informatore, rivela che nel 1952 fu Baranes a metterlo al corrente di «un complotto comunista» e che grazie alle sue informazioni si potè seguirne le fasi.

«Noi fummo messi al corrente — dice Dides — dei mezzi che si sarebbero impiegati e delle armi che dovevano essere usate. Così, durante la conferenza economica di Mosca, noi fummo i primi a conoscere la lista degli industriali avvicinati dai russi. E questo grazie a Baranes. Sempre nelle sue informazioni abbiamo potuto constatare che c'era del vero. A volte abbiamo trovato anche brani di rapporti confidenziali dei nostri Ambasciatori. Questo faceva capire che i comunisti erano bene informati. Sino al 1954 non v'erano nei rapporti di Baranes riferimenti militari. Ai primi di marzo di quell'anno ci fu un resoconto abbastanza chiaro di un dialogo svoltosi fra il deputato progressista d'Astier de la Vigerie e il deputato comunista Laurent Casanova; e si diceva che questo ultimo la sapeva lunga sui segreti militari francesi. Poi si ebbe la seduta del Comitato della Difesa in luglio e Baranes mi fece avere un resoconto completo. Mendes France era al potere e Mitterand era Ministro degli Interni. Non mi impressionò il resoconto. Ma continuando a sorvegliare l'attività comunista finimmo per essere informati che un personaggio sospetto intratteneva relazioni con Mendes France e Mitterand. Si trattava dell'agente del Vietminh Nguyen Van Ci. Le relazioni risalivano al periodo in cui nè Mendes France, nè Mitterand erano al Governo».

Dides parla in seguito dei suoi rapporti con il Ministro Fouchet, al quale andò ad aprire il suo animo, ma non per far cadere i sospetti su Mitterand; poi del suo arresto da parte degli agenti della polizia rivale della «D.S.T.»; e conclude: «La "D.S.T." non ha mai arrestato che dei vagabondi dello spionaggio, ma mai ha fatto saltare le reti spionistiche. Van Ci è il vero personaggio principale di tale tradimento».

Dopo la deposizione di Dides, ancora più si oscura il tenebroso intreccio di interferenze politiche e poliziesche che avvolge il mistero delle fughe. Intanto, un'altra ghiotta testimonianza si annuncia: quella di Mendes France, il quale è stato autorizzato dal Governo a deporre. Domani, confronto tra Mitterand e Dides.

Bonaventura Caloro

UN ALTRO ECCIDIO SULLA COSCIENZA DEL MOSTRO DI PONTOGLIO

Fu il Morandini a uccidere la famiglia di un mandriano tre mesi fa

Aveva incendiato la cascina eliminando ogni traccia

Vitalino Morandini il mostro di Pontoglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

La personalità di Vitalino Morandini, l'autore confesso dell'eccidio di Pontoglio, va ormai chiaramente delineandosi nella sua inconcepibile mostruosità: stamane infatti le indagini di polizia e carabinieri attorno ai luoghi dove il Morandini compì le sue scorribande dopo essere stato dimesso, nell'estate scorsa, da un carcere della Sardegna dove aveva scontato sei anni di reclusione per una rapina in danno di un cugino mandriano, hanno portato a sconcertanti rivelazioni.

Sembra ormai accertato che Vitalino Morandini è pure l'autore dell'uccisione, avvenuta ad Adrara San Martino, in provincia di Bergamo, il 23 novembre dello scorso anno, di tre persone appartenenti alla famiglia del mandriano Giacomo Valtulini, e cioè la madre dello stesso, Maria Falconi, la moglie Angelina Tiraboschi e il figlioletto di 5 anni. Per nascondere l'eccidio, l'assassino aveva dato poi fuoco alla cascina e l'autorità aveva chiuso la inchiesta imputando la tragedia alla più mera fatalità.

Subito dopo l'arresto e la confessione del massacratore di Pontoglio le indagini sul tragico rogo della cascina di Adrara vennero però riaperte dato che Vitalino Morandini, nato appunto ad Adrara, si trovava in quella zona nel periodo in cui avvenne il misterioso incendio. E stamane, nel Municipio del piccolo borgo bergamasco, dove il giudice istruttore dottor Pons aveva convocato Giacomo Valtulini, il capo della famiglia perita nel rogo, è avvenuto il colpo di scena: l'uomo, in un indumento prelevato dal luogo dove il Morandini aveva nascosto i capi di vestiario rubati ai Bremo di Pontoglio, ha riconosciuto una camiciola di flanella a quadri del figlioletto morto tra le fiamme.

E' stata quindi convocata anche la sarta che confezionò la camicia, Maddalena Tiraboschi. Essa ha riconosciuto l'indumento: anzi, frugando in casa, ha rintracciato alcuni ritagli della stoffa con la quale la camicia è stata confezionata. Non ci dovrebbero quindi essere più dubbi.

I carabinieri hanno poi mostrato un paio di guanti ritrovati in possesso del criminale: lo stesso Valtulini e sua sorella li hanno riconosciuti come appartenenti alla madre, Maria Falconi. Anche un asciugamano, sequestrato al Morandini, è risultato essere delle vittime.

Il dubbio che l'incendio della cascina fosse provocato a scopo delittuoso sorse tra i valligiani sin dal primo momento: ora appare evidente la colpevolezza di Vitalino anche nei riguardi di questo delitto.

G. T.

Si sposa a cent'anni un negro dell'Oklahoma

New York, 14

Un negro centenario dello Oklahoma, Charley Steward, si è sposato ieri per la seconda volta. La sua prima moglie, dalla quale egli ha avuto dodici figli, morì dodici anni fa. «La mia seconda moglie — ha detto ai giornalisti il buon Charley, con tono di affettuosa protezione verso la sposa — è una ragazza del quartiere che ha la metà dei miei anni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età capace offresi saltuariamente escluso bucato. Dettagliare Cass. 10989 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tuttofare referenze cercasi. Telef. 91519. 62064 B
DOMESTICHE capaci 16.000 mensili; ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B
GIOVANE tuttofare referenze stabile cerca piccola famiglia. Telefonare 92704, dalle 16 alle 17. 42019 B
RAGAZZA stabile cercasi piccola famiglia. Battara, Sannicolò 33, oppure 18 (negozio).

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine 4000 in poi; olio smalto; tappezziere carta parati, offresi. Telefonare 24434. 62031 C
BANCONIERE specialista piatti freddi offresi buffet bar, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.
CAMERIERE esperto offresi ristorante caffè, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.
CASSIERA bella presenza pratica o commessa rivendita tabacchi referenze offresi. Telefonare 96660. 42009 C
DIPLOMATA media età, bella presenza, occuperebbesi qualche ora pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 27632. 62066 C
DONNA robusta presenza con figlio 19.enne occupato offresi portinaia senza stipendio, tutti lavori gratis cambio alloggio. Cassetta 10994 C UPI.
MURATORE offresi riparazioni tetti, piastrelle, maioliche. Riparazioni abbassamenti, facciate in malta e restauri. Qualsiasi riparazione in malta. Telefono 36937, Ghiberti 8. 36937 C
SIGNORA media età occuperebbesi come governo casa presso persona sola, anche sofferente. Telefonare 53086. 42016 C
16.ENNE dattilografa, conoscenza inglese, poco tedesco, moralissima, bella presenza, alta, offresi praticante ufficio o ambulatorio medico. Cassetta 21117 C UPI.
15.ENNE garzona pratica parrucchiera offresi. Telefonare 30649, pomeriggio. 62051 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide meravigliosamente perfette (800 complete). Ciani, Oriani 1. 62007 CC
LUCIDATURA mobili e riparazioni. Telefono 44778. 62034 CC
PELLICCIAIO specializzato eseguisce lavorazioni, riparazioni, lavori del genere con accuratezza. Telefonare 46562. 42005 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 62028 CC
PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: cure speciali primaverili ringiovaniscono volto, figura. Rimedio a difetti fisici. Consultazioni gratuite. Via S. Apollinare 1, tel. 90119. 42006 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cassetta 10976 D UPI. 61996 D
APPRENDISTA pratica cucito, non oltre sedici anni cercasi. Cassetta 10998 D UPI.
GARZONA cercasi. Salone Diana, via Media n. 37. 42017 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5464 D
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5490 D
IMPIEGATA massimo 25.enne veloce fatturista prontezza ed intuito altri lavori ufficio cercasi. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 10992 D UPI.
LAVORANTI capaci sarta donna assume Moda Nuova, via S. Caterina 7-I. Presentarsi dopo le nove. 42031 D
OPERAI esperti macchine falegnameria cercansi. Sbocchelli, Strada Porto Industriale. 62052 D
PRIMA lavorante finita mantelli tailleurs cercasi. Telefono 27282. 62065 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento Foligno. 5417 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA cucina affittasi con mobilia senza. Ginnastica 3-II. 62038 F
CAMERINO affittasi a uomo. Informazioni via Ugo Foscolo 31, portineria. 62047 F
INGRESSO scale telefono volendo vitto affittasi. Alfieri 6, porta 16. 62042 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche amici distinti. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 62063 F
MATRIMONIALE spaziosa soleggiata bagno telefono riscaldamento affittasi uno-due distintissimi. Telefonare 31642. 42030 F
MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Udine 32-I, sinistra. 62036 F
MATRIMONIALI uso cucina, 10.000 mensili; stanzetta 5000 affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 3 F
MOBILIATA - riscaldamento, bagno, telefono 90806, cura vestiario, volendo vitto. 42012 F
STANZA vuota grande soleggiata affittasi. Tel. 44237. 62035 F
STANZA vuota bella chiara paraggi Largo Barriera affittasi distinti. Ind. UPI 62050 F.
STANZETTA affittasi a onesto operaio, oppure due amici. Galatti 8, porta 12. 42004 F

G Istruzione L. 25

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42024 G
STUDENTESSA matura classica prepara allievi medie inferiori, pretese modeste. Telefono 97070. 42028 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito; caro ricordo. Adeguata mancia al rinvenitore portandolo Battisti 8, Raccolin. 42015 H
CANARINO con anello inciso TO 3-6-1955 smarrito. Via Udine 35-IV. Rinvenitore buona mancia. 62048 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA due stanze bagno cucina cedesi compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42035 I
AMBULATORIO - dentistico centrale affittasi. Fermo Posta, Carta identità n. 388816. 42018 I
GRANDI magazzini, centro città Gorizia, affittansi. Telefonare pomeriggio al n. 38239. 10 I
MAGAZZINO 2 fori 200.000 spese, 8000 mensili affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 42025 I
NEGOZIO due porte vetrine angolo piazza, zona sviluppo, circa mq. 40 con servizi affitto in Roma. Scrivere Cass. 11004 I UPI.
OCCASIONE negozio 1 foro centralissimo, posizione invidiabile, qualsiasi attività cedesi Cassetta 11003 I UPI.
SEMINTERRATO centrale, vari usi, escluso officina, compresi servizi mq. 160 affittasi senza intermediari. Serie richieste Scrivere Cass. 11004 I UPI.
VILLA nuova panoramica 5 stanze accessori affittasi. A.G.E.P., Torrebianca 8. 62037 I

L Rich. ppart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato tristanze cercasi, inintermediari. Cassetta 10981 L UPI.

Oggi al Rossetti

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, cerco in affitto, esclusi intermediari. Cass. 10982 L UPI.
MAGAZZINO 38 mq. tutto faesite, industriale telefono gabinetto ufficio, senza buonentrata Visitare Madonna del Mare 4, 12-14 - 18-20. Telefonare 96816. 62056 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «DEGLER», lavatrici famiglia, le più rapide, perfette, economiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 41857 M
A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 41857 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon uomo 350! «Irene», San Nylon uomo 350! «Irine», San Nicolò 31. 42008 M
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16. 152 M
ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica automatica solo da Crasso, Galleri. Rossoni. 10829 M
FORNITURA poltrone pelle, bollitore gas, aspirapolvere, tutto ottimo stato vendonsi. Indirizzo UPI 62058 M.
MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime; nuove mobiletto lussuoso; singoli mobiletti vendonsi; ritiransi macchine vecchie. Via Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 62033 M
MACCHINA Singer 7000, nuova mobile rientrante ricamo 35 mila; mobiletto lusso 40.000; zig-zag garanzia anni 30. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62054 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove zig-zag 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 62060 M
MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 41990 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte. Timeus 12, telefono 90279. 604 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M
PELLICCE pregiate, comuni, troverete per tutto questo mese a prezzi di vera svendita. Persiano su misura bellissime 220.000, 230.000; castorino 160 mila. Guarnizioni visoni, altre in genere. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 61611 M
RADIO! Fino 20.000 diffalchiamo radio vecchie acquistando nuove senza disturbi. Radio-Trieste, Ventisettembre 15.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N
LIBRI cultura acquistansi. Intere librerie, singole opere pregio collocansi convenientemente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, Caselpostale n. 1283. Telef. 24782. 62006 N
MACCHINA da scrivere Olivetti compero se occasione. Indirizzo UPI 42020 N.
MOBILI ed altri oggetti acquisto. Telefono 31428. 41992 N
STANZE pranzo letto, mobili singoli, cucine, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 41887 N
STANZE letto pranzo, cucine, salotti, soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 61839 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. T i n e l l i. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 42011 NN
ACQUISTATE mobili Gigliotta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
AFFARONE: cucina lussuosa Formica; tinello bellissimo vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 61890 NN
CAMERA matrimoniale 35.000; altra quattro porte; mobili singoli vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62059 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN
MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62053 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno (fermata tram 9), Campi Elisi. 42026 NN
PIANINO incrociate, piastra, ottimo stato, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5003 O
TAVOLAME abete per costruzione e falegnameria occasione vendonsi. Tel. 41848, Gambini n 3. 62039 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI assumiamo ovunque vendita drapperie lanerie seterie biancheria, contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato. 5491 P
ARTICOLI casalinghi utilissimi economici, cerchiamo venditori ogni genere. FIRMAS, Beato Angelico 31, Milano. 5482 P
CONCEDO esclusiva zona ad agenti in proprio lavapiatti a mano germanica assoluta novità vendita al pubblico lire 6000, spazzola, scopa allungabile. Forti utili immediati. Anessi Carlo, Corso Lodi 15, Milano. 5492 P
PIAZZISTA già introdotto drogherie; altro alimentari cercansi. Cass. 21185 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 1100/103, 600 nuova, 1400, Belvedere, 500 C, 1100 E, Aprilia Cabriolet. Via Genova 21, Ban. 62062 Q

"Lascia o raddoppia,,
l'attesissimo programma di questa sera della TV potete goderlo comodamente nei seguenti cinema:
ALABARDA
AURORA
CRISTALLO
IMPERO
con i televisori «ADMIRAL» forniti dalla
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
TELEFONO 41243

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100/103, 1100 B, 500 C, Belvedere, Giardinetta. Via Udine 21. 62061 Q
AFFARONE vendo Giardinetta 500 legno, metallica. Fabio Severo, distributore benzina API. 62646 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende 600 nuova, Belvedere 54-53, 600 occasione, 500 C, Appia seminuova, scambio, rateazione. Geppa 8, tel. 29714. 42027 Q
AUTOMOTODIESEL! Mondialpiston. Officina rettifiche: spianature. Motoguzzi motocarri 1956. Facilitazioni. Accessori. Fabio Severo 18. 62044 Q
FIAT 103 cercasi massimo 550-600 mila. Telefonare n. 23210, inintermediari. 42010 Q
FIAT 1100/103, radio accessori 12.000 km. vendesi mattinata. Telef. 31920. 42023 Q
MOTO BMW cl. 250 seminuova, moto MM cl. 250 occasione. Geppa 8. 42027 Q
OPEL Olimpia ottimo stato vendesi 650.000. Garage Serri, via Brunner, tel. 90232. 62043 Q
«500» C perfetta, Motocarro, Lambretta vendo. S. Francesco n. 17/B. 42021 Q
«500» C vendesi. Tel. 23954, dalle ore 11 in poi. 42014 Q

Imminente al Fenice

Oggi al Cinema Italia in prima visione

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione bar analcoolico trattoria buffet centralissimo. 20 R
BOTTIGLIERIA con magazzino per imbottigliamento vendonsi. Tel. 43144. 62041 R
BUFFET osteria con abitazione, buonissima posizione, cedesi subito causa trasferimento. Monfalcone, Rossini 7. 2226 R
CARTOLERIA mercerie zona periferica piccolo prezzo vendesi. Tel. 43144. 62041 R
OFFICINA installatore, avviata, con ufficio negozio e vetrina, robinetterie e porcellane, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 42036 R
SALUMERIA moderna darebbesi 6 mesi gestione gratuita dopodichè mensile convenirsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 42037 R
900.000 cerco garanziati stabile. Rendita 10%. Assoluta serietà. Cassetta 11001 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI centrali due stanze stanzetta bagno liberi-occupati vendonsi. AGEP, Torrebianca 8. 62037 S
APPARTAMENTO o villa otto dodici vani posizione panoramica zona signorile riparata bora oppure terreno costruibile stessi requisiti acquisto senza intermediari. Scrivere dettagliando Cassetta 21178 S UPI.
APPARTAMENTO occupato 3 camere camerino casa costruita 1925 vendesi prezzo occasionale. ATA, Sannicolò 3. 42032 S
APPARTAMENTO panoramico 4 stanze stanzetta poggiolo vendesi libero. AGEP, Torrebianca 8. 62037 S
APPARTAMENTO grande, città, occupato, possibilità scambio, vendesi. Via S. Caterina 9 II. Pomeriggio 10 S
BUON investimento, locali di affari, centralissimi, condominio occupati, posizione straordinaria vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 42036 S
CASA 1 piano, 2 appartamenti liberi, 2 vani, negozio, fondamenta 5 piani, principio via Istria vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 10985 S UPI.
CASA due quartieri orto e campagna vendesi. Ind. UPI 61948 S.
CASETTA con giardino o appartamento 2-3 stanze accessori libero estate, acquisto 700-800.000 subito, rimanenza 15 mila mensili. Cassetta 10971 S UPI.
CONDOMINIO lussuoso tristanze cucina bagno ripostiglio piano II vendesi. Altri in corso costruzione due stanze soggiorno bagno poggioli massime facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42035 S
CONDOMINIO due tre stanze accessori imminente costruzione Aldisio, facilitazioni. Vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15. 42033 S
CONDOMINIO di 4 stanze, 6 s t a n z e, accessori, giardino, pronta entrata vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 62057 S
CONDOMINIO - costruzione nuova tre-cinque stanze; altri occupati vende Velicogna, Machiavelli 15. 42033 S
LEGGE Aldisio, villa nuova, vista splendida, vicinanze Faro, 2 appartamenti cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 42036 S
MAGNIFICI terreni per costruzione case, città, vendonsi. Facilitazioni, via S. Caterina 9 II, pomeriggio. 10 S
NEGOZIETTO Salita Gretta con licenza cartoleria vendesi occasione libero. Agenzia, Rossini 14. 42034 S
PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42036 S
QUARTIERINI camera cucina bagno installato vendiamo, consegna 1956. Alabarda, S. Spiridione 6. 62057 S
SANGIOVANNI - retrochiesa, appartamenti due tristanze, soggiorno, cucina, bagno, consegna autunno, prenotazione vendita. Beccaria 8-I. 42013 S
STRAOCCASIONE vendesi libero appartamento centralissimo 6 stanze, cucina, bagno, 2 ingressi. Agenzia, Rossini 14. 42034 S
ULTIMI appartamenti condominio liberi, signorili, casa nuova, vista mare, soleggiati, Besenghi, palazzina, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, pronta entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42036 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica, radiestesista (foto). D'Azeglio 21-III, telefono 97450. 62040 V
TOMBA a cappella vuota vendiamo prezzo conveniente. Alabarda, S. Spiridione 6. 62057 V